



## PARTHENOPE

Salute e qualità della vita: il ruolo della corretta alimentazione e dell'esercizio fisico



Aneddoti, curiosità, ma anche gli scontri sui grandi temi dell'urbanistica: un pezzo di storia della Facoltà di **Architettura** nelle memorie del **prof. Attilio Belli**



**Seconda Università**  
"Una certezza passionale" per realizzarsi, il messaggio ai giovani di una figura leggendaria dell'aerospazio: il **prof. Luigi Pascale**



**Agraria**  
Galeotto fu l'Erasmus...  
La scelta di vita di **Sonia**: un vecchio casolare di campagna in un piccolo paese dell'Andalusia



## GIURISPRUDENZA

Studenti in lacrime agli esami di Commerciale

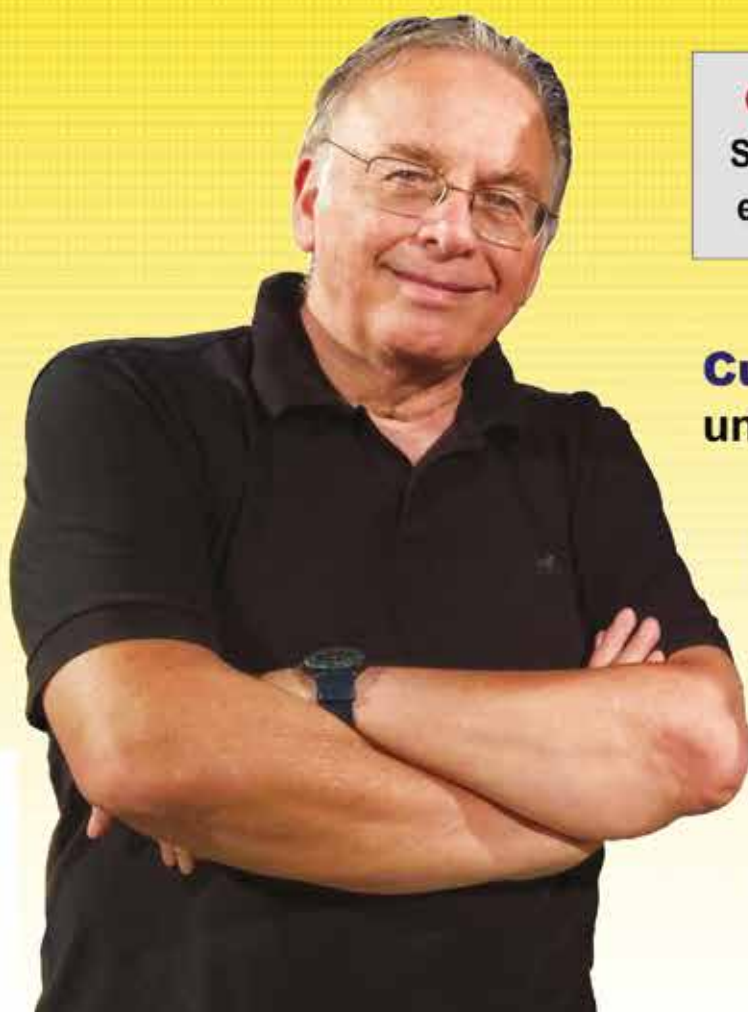
## L'ORIENTALE

Alla Magistrale occorre "un salto di qualità"

**Cura e intenzionalità:** ciò che accomuna un buon piatto e un buon progetto

**Il prof. Mangoni racconta come è nata la sua passione per la cucina**

Noto volto televisivo, inventore della fisiognomica dolciaria, gastronomo



# Prepararsi ai test di ammissione con Softel

Ha i suoi trucchi, i suoi teoremi, necessita di pratica e, in più, a scuola non si insegna: ecco perché ai corsi della Federico II si parte dalla Logica, una delle materie delle prove

Dal 4 aprile (e fino al 15 luglio) è possibile presentare la domanda di iscrizione ai corsi di preparazione per l'accesso ai Corsi di Laurea a numero programmato. Anche quest'anno, infatti, l'Università Federico II ha previsto questo utilissimo strumento in supporto ai giovani che intendono iscriversi a Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni sanitarie. Le lezioni si tengono a luglio (dal 19 al 29) e agosto-settembre (dal 23 al 2) presso la sede del Policlinico in via Pansini. I posti disponibili sono 1200, ma chi è interessato deve sbrigarsi a presentare la domanda: le richieste, infatti, di solito superano di molto la disponibilità.

"Chi vuole iscriversi deve muoversi" - incita il prof. **Luigi Verolino**, Direttore del Softel, il Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica - Di solito completiamo il numero nel giro di poco più di venti giorni, con una media di 100 iscrizioni al di".

Perché questi corsi riscuotono tanto successo? Sembra facile intuirlo e il prof. Verolino ne riassume i vantaggi in tre punti. **"Innanzitutto costano poco: 100 euro non sono nulla rispetto ai 1600-1700 dei corsi privati. Questo perché non lo facciamo per lucro, non ci dobbiamo guadagnare".** Poi ai ragazzi arrivano notizie 'di prima mano': **"è il loro primo ingresso nel mondo universitario, così si addolcisce anche l'ansia da test. In questo tipo di esame sono, infatti, sempre gli studenti bravi ad essere penalizzati, perché sono quelli più nervosi e ansiosi. Chi non sa niente, non ha niente da perdere e sta tranquillo!"**. Terzo punto: **"Si tratta di un vero servizio di orientamento formativo: capiscono se fa per loro, possono discutere con i colleghi e con i docenti e capire se 'è cosa loro'".** Molti di quelli che sognano Medicina, ad esempio, sono legati ad un'immagine di medico romanzata che non corrisponde alla realtà. Così si può pensare di optare per un'altra strada, come quella delle Scienze della

Nutrizione, che va per la maggiore, e alla quale si può accedere con una Triennale di Agraria o di Biologia".

Ma cosa si studia durante questi corsi? **"Noi diamo priorità alla quantità di domande del test. Su 60 quesiti, 23 sono di Logica: le nostre lezioni, quindi, partono dalla logica".** Logica che, spiega Verolino, **"a scuola non si insegna, ha i suoi trucchi, i suoi teoremi e necessità di pratica. Sicuramente un po' di ragionamento logico gli studenti lo avrebbero dovuto acquisire nei cinque anni di scuola con materie come la matematica, la fisica, il latino o anche l'educazione fisica. Noi cerchiamo, comunque, di insegnare loro una tecnica, una modalità di approccio e di ragionamento".** Priorità, poi, alla Biologia, equindi alla Matematica e alla Chimica: **"Di solito i ragazzi sono ben preparati in Matematica, così e così in Chimica, poco in Biologia. Questo perché la Biologia la si studia al secondo anno di superiori: l'hanno dimenticata. Inoltre, bisogna ammet-**



> Il prof. **Luigi Verolino**

terlo, le domande ai test non sono neanche facili! Con il prof. Nitsch, allora, cerchiamo di ripetere e approfondire un po' questa materia. Il nostro non è un tentativo di supplire al ruolo delle scuole superiori. Attenzione, però: se non si è acquisito un pensiero critico, se non si sono strutturate capacità deduttive in cinque anni, certo non lo si può fare in 15 giorni! La nostra offerta riguarda la Logica e una ripetizione delle materie curricolari".

Il risultato è garantito visto che oltre la metà (circa il 60%) dei ragazzi che segue questi corsi riesce ad essere ammesso ai Corsi scelti. Chi non entra **"deve per forza rifarsi ai privati, o, se è davvero motivato e bravo, studiare e prepararsi da solo. Ci sono tanti ragazzi che passano il test solo con le loro forze"**.

Il bando e tutte le informazioni sono sul sito di Ateneo [www.unina.it](http://www.unina.it).

## 40 milioni di euro per acquisire le ex Officine Fiore ad Ercolano, nuova sede del Polo Agrario

Sembra sbloccarsi lo stallo, ormai decennale, che riguarda le ex Officine Fiore di Ercolano. Salutate nel 2007 come il nuovo polo scientifico vesuviano, sede di laboratori di Agraria della Federico II e del CNR, hanno poi subito, a seguito di fallimenti e traversie burocratiche, una battuta d'arresto. Proprio in questi giorni, dopo mesi di laboriosa attività, l'Ateneo ha invece lanciato un avviso di preinformazione nel quale ha manifestato l'interesse ad acquisire l'area. Nell'avviso, al quale entro l'anno fiscale dovrebbe seguire un vero e proprio bando di gara, si parla di **"Acquisizione di immobile da adibire a sede del Polo Agrario Integrato mediante ricorso all'istituto del leasing in costruendo ex art. 160 bis del D.lgs. 163/2006 e s.m.i."**. Anche se non viene ancora menzionata la struttura delle Officine Fiore, si parla di ricognizione per l'individuazione **"di un immobile da adibire**

a sede del Polo Agrario Integrato, per le esigenze del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e di vari istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il complesso immobiliare deve essere realizzato in modo da essere integralmente rispondente alle esigenze strutturali e funzionali del Polo Agrario. Il complesso dovrà avere preferibilmente le seguenti caratteristiche di consistenza: 1) lotto di superficie orientativa compresa tra 20.000 e 25.000 mq. 2) superficie netta interna dei locali preferibilmente non inferiore a 16.000 mq. 3) aree di parcheggio di superficie complessiva orientativamente pari a 5.000 mq.". Il costo dovrà essere tra i 40 e i 47 milioni di euro, da corrispondere in un canone annuo trentennale di 1 milione e 500 mila euro. **"Si tratta di guardare, finalmente, alla conclusione di un progetto che portiamo avanti da tempo"** - commenta il prof. **Matteo Lorito**, Direttore del Dipartimento di Agraria - L'Ateneo, con il Rettore Manfredi, sta operando per portare a conclusione questo obiettivo, che vedrà nelle ex Officine Fiore la nascita di un Polo di ricerca con i laboratori del Dipartimento di Agraria e strutture del CNR". Il progetto, come inizialmente concepito, doveva prevedere il restauro e il risanamento conservativo delle strutture in muratura del XIX secolo e il rifacimento dei retrostanti capannoni industriali: per una superficie utile finale, distribuita su due o tre livelli, per un totale di circa 20 mila metri quadri, da adibire ad aule, laboratori, biblioteche.

## Protocollo d'intesa Adisu - Guardia di Finanza

### Dichiarazioni ISEE, arrivano i controlli

Controlli della Guardia di Finanza per scovare eventuali false dichiarazioni ISEE (indice di capacità contributiva) prodotte dagli studenti che beneficiano dei servizi per il diritto allo studio universitario (borse di studio, alloggi nelle residenze, mensa). L'intento: accertare che usufruiscano della percezione delle provvidenze i soli studenti che ne hanno effettivo diritto. È l'obiettivo del Protocollo d'Intesa tra il Comando delle Fiamme Gialle e la D.D.S.U. Federico II, L'Orientale e Parthenope, firmato, a fine febbraio, dal Direttore delle A.D.S.U., dott. **Umberto Accettillo**, e dal Comandante Regionale Campania della Guardia di Finanza, Generale

di Divisione **Fabrizio Carrari**, presso la Sala Briefing della Caserma "Zanzur". La collaborazione tra le due istituzioni si estende al contrasto del fenomeno degli affitti in nero. Attraverso un'azione coordinata, si intende affrancare gli studenti da un mercato delle locazioni che li vede troppo spesso vittime di frodi. A tal proposito, le A.D.S.U. pubblicheranno una guida - in forma cartacea e digitale (divulgata sui siti internet delle Aziende) - per gli studenti fuori sede contenente consigli ed informazioni utili per l'affitto di immobili ad uso transitorio. Sarà, inoltre, attivato un servizio gratuito di assistenza legale alle locazioni per i fuori sede.

# ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

**BUONA  
PASQUA**

Il prossimo numero sarà  
in edicola l'8 aprile

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

**ATENEAPOLI  
NUMERO 4 ANNO XXXI**

pubblicazione n. 608 della  
numerazione consecutiva dal 1985

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Valentina Orellana, Simona  
Pasquale, Fabrizio Geremicca,  
Susy Lubrano, Allegra  
Tagliatella

**per la pubblicità**  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401 -  
081291166 - 081446654

**autorizzazione Tribunale Napoli**  
n. 3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale  
della stampa** c/o la Presidenza  
del Consiglio dei Ministri n. 1960  
del 3/9/1986

**tipografia**  
Arti Grafiche Cernia (NA)

**numero chiuso in stampa**  
il 9 marzo 2016



PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

## ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul  
conto postale n° 40318800  
intestato ad ATENEAPOLI  
la quota annuale di riferimento:

**studenti: € 16**  
**docenti: € 18**  
**sostenitore ordinario: € 26**  
**sostenitore straordinario: € 110**

Per informazioni: tel. 081.291166  
email: [abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)

**SITO INTERNET**  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

**A**neddotti tratti dalla sua memoria di studente prima e di docente poi, riflessioni sulle politiche e sulle scelte urbanistiche compiute a Napoli nel Dopoguerra e sul ruolo svolto in queste decisioni dalla Facoltà di Architettura, memorie di amicizie, di scontri e di rivalità nell'ambito accademico. Ancora: percorsi politici – dalla Dc al Pdup, fino ad una breve parentesi con i socialisti – ed esperienze da sindacalista. C'è tutto questo in *"Memory cache, urbanistica e potere a Napoli"* (edizioni Clean), il libro del prof. **Attilio Belli**, che ad Architettura della Federico II ha studiato, si è laureato ed ha insegnato. Fino ad essere nominato Professore Emerito l'otto febbraio di un anno fa. Quasi 200 pagine correade, alla fine, dalle vignette di Paolo Ceccarelli, disegnate durante lo svolgimento di un convegno a Venezia del 2002. *"Prendono di mira"* – scrive Belli sul filo dell'autoironia – *la partecipazione dell'autore di questo libro in un giorno di acqua alta, il suo intervento sulla negoziazione nel Piano e la sua passione per la campagna*.

*"Ci ho impiegato un anno e mezzo a completare questo lavoro"* – dice Belli ad Ateneapoli – *ma non perché sia in rotta di collisione con la scrittura, tutt'altro. La verità è che avevo completato una prima stesura, le bozze, in pochi mesi, pescando senza risparmio nella gran mole di aneddoti e di episodi, molti dei quali piuttosto divertenti, che hanno accompagnato la mia vita di studente e di docente. Avevo poi sottoposto le bozze ad alcuni cari amici – tra i quali **Gianfranco Cerami**, **Biagio Cillo** e **Fabrizio Spirito** – che mi hanno invitato a fare di meglio. Mi hanno detto: 'Attilio, da te non è solo questo che ci si aspetta di leggere'. Come uno studente rimandato alla sessione successiva, perché poco preparato, mi sono rimesso al lavoro ed ho capito che avevano ragione. Alla componente aneddotica, ho aggiunto allora vicende ed episodi che diano conto delle contrapposizioni, delle divisioni, degli scontri che si sono determinati rispetto alle grandi operazioni urbanistiche tra la seconda metà del Novecento e l'inizio del Duemila".* Fratture, quelle relative ai giudizi sulla realizzazione di Monteruscello, sulla ipotesi del Regno del Possibile che avrebbe dovuto sventare una parte del centro di Napoli, sul Centro Direzionale, sul Piano regolatore, su Bagnoli, su Scampia, che hanno attraversato la Facoltà di Architettura dell'Ateneo federiciano. Docenti si sono ritrovati su fronti contrapposti. Chi coinvolto nella realizzazione di alcuni progetti, chi convinto della necessità di opporsi ad operazioni che considerava dannose per il governo del territorio ed improntate a finalità fortemente speculative. *"Nel libro"* – dice dunque l'autore – *do conto anche di questo. Convivono due diversi registri stilistici e di scrittura. Quello direi più frizzante, legato appunto al racconto di episodi universitari, e quello più riflessivo. Il lavoro più difficile, per me, è stato di coordinare*

*questi due aspetti, per restituirli al lettore in un insieme coerente".*

### La vita da studente Analisi Matematica con Andreoli

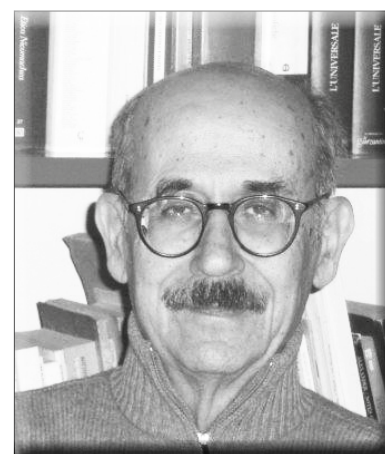
È una miniera di episodi divertenti e curiosi la memoria del professore Belli. Li racconta con precisione, spesso sul filo dell'ironia e dell'autoironia. Maturità scientifica a Napoli, **si immatricola a Genova nel 1956**, perché suo padre, ufficiale dei Carabinieri, era stato trasferito in Liguria. All'epoca, nella città della Lanterna non c'è Architettura ed il giovane studente opta per **Ingegneria**. Studio forsennato, quasi leopardiano. Sveglia alle quattro del mattino, resta sui libri fino all'ora di andare a lezione. Corsi all'università poi, a casa, di nuovo studio, fino

*Andreoli brandì il gesso con il quale mi aveva incalzato per mezz'ora, lo scagliò sulla lavagna, il gesso si spezzò, volando via, lui strillò, era un po' sordo (ed io gli ero risultato gradito anche perché avevo un vocione rimbombante): 'Vattenne'. Per un attimo ho temuto di essere stato bocciato. Ma subito dopo Andreoli ha proseguito con un liberatorio 'Vattenne, ne sai cchiù e me: trenta e lode!'"*. La laurea, con 110, arriva alla fine del luglio 1964.

### Gli esami da docente Pantaloncini corti e manette

*"Quanti esami"*, ricorda Belli. Aggiunge: *"Anche negli anni della contestazione studentesca, non ebbero mai incidenti"*. Nel libro cita alcuni episodi. *"Un giorno – gli esami si svolgevano in una delle grandi aule al secondo piano di Palazzo Gravi – gli studenti si avvicinavano, singolarmente od a piccoli gruppi, a me che stavo seduto dietro uno dei vecchi tavoli da disegno che serviva da cattedra. A un certo punto si presentò una prosperosa ragazza in pantaloncini corti (allora fatto rarissimo). Sali sul tavolone e si sdraiò sorreggendosi la testa con un braccio piegato, nella posa della Paolina Borghese del Canova, solo un po' più vestita. La studentessa mi sorrise provocatoriamente. Io la guardai. Lei mi guardò. E mi fece: 'Sono qui'. Io tornai a guardarla e dissi: 'Senti, io non sono Antonio Canova e tu non sei Paolina Borghese, che vuoi?'. Non*

*sono sicuro che intese la mia ironia, certo è che fu pronta a scendere dal tavolo e ad allontanarsi"*. Non meno divertente quanto accadde durante un **esame di gruppo** al quale partecipa, con studenti che avrebbero avuto poi brillanti carriere fuori e dentro l'Ateneo, compreso l'attuale direttore del Dipartimento **Mario Losasso**, anche **Licia Maglietta**, non ancora affermata come attrice di valore. *"Cominciai ad interrogarli – ricorda Belli – sugli argomenti del lavoro di gruppo che avevano svolto. Dopo poco mi accorsi che la ragazza, man mano che l'interrogazione si spostava verso di lei, arretrava di un posto. Quando conclusi il giro, le chiesi: 'E tu di che cosa ti sei occupata?'. La risposta, tra il candido ed il provocatorio, fu: 'Io ho battuto a macchina la relazione'. 'Mi dispiace – replicai io – ma questo non è un esame di dattilografia, è un esame di Urbanistica. Ti consiglio di aprire una vertenza sindacale con i tuoi compagni, che ti hanno sfruttato'"*. C'è anche la vicenda dell'esame ad **uno studente detenuto a Poggioreale**, perché arrestato per associazione sovversiva. *"Attesi l'arrivo del furgone penitenziario nel cortile. Lo studente venne fuori con gli schiavettoni ai polsi. La cosa mi turbò molto e chiesi subito, forse anche con un eccesso di aggressività, che lo liberassero. Non avrei mai fatto l'esame ad uno studente incatenato. Fui rapidamente accontentato e l'esame si*



*svolse senza intoppi. A distanza di venti anni, una sera ero andato in pizzeria con mia moglie, quando un tizio suoi quarant'anni, visibilmente emozionato, mi avvicinò e mi disse: 'Professore, non credo si ricorderà di me, io sono quello studente che stava a Poggioreale e venne a fare l'esame con lei; non mi dimenticherò mai come lei ha chiesto di liberarmi i polsi e come ubbidirono subito'"*.

### Le grandi scelte urbanistiche Il rapporto conflittuale con Siola

Belli richiama, sul filo dei ricordi ed a partire dal coinvolgimento di alcuni docenti della Facoltà, le vicende che hanno caratterizzato, nel bene e nel male, la storia dell'urbanistica a Napoli negli ultimi decenni. Emerge per esempio con grande chiarezza la **durissima contrapposizione ad Uberto Siola**, all'epoca Preside ad Architettura e molto vicino alla componente migliorista del Pci, in merito alla vicenda dell'edificazione di un nuovo quartiere a Pozzuoli, precisamente a **Monteruscello**. *"La mia"* – racconta ad Ateneapoli – *fu una battaglia condotta con **Antonio Iannello**, **Antonio Cederna**, **Paolo Ceccarelli**, **Bruno Gabrielli**, **Eddy Salzano**. Siola era coinvolto in quella operazione, come del resto **Agostino Renna**, progettista del planivolumetrico".* Il giorno della presentazione del progetto in un albergo di Pozzuoli Belli elude i filtri predisposti per ammettere solo gli invitati ed evitare voci fuori dal coro. *"A sostegno dell'iniziativa"* – scrive – *Vincenzo Scotti (all'epoca potentissimo Ministro alla Protezione Civile) aveva costituito anche un ufficio stampa con giornalisti di tutti i quotidiani. Io aggirai l'ostacolo dichiarandomi collaboratore del Manifesto. Allora non c'erano i telefonini e non potevano verificare al volo a Roma. Quando chiesi di intervenire, Siola cercò di bloccarmi e, indicandomi a Scotti, disse: 'Ministro, si tratta di un professore universitario, ogni tanto scrive sui giornali, può intervenire'. Scotti non capì o non volle capire. E mi diede la parola".* Il rapporto conflittuale tra Belli e Siola ritorna spesso, nella seconda parte del libro, e trae origine da precise e contrapposte scelte di campo. *"Eppure"* – dice ad Ateneapoli il docente – *le premesse erano di tutt'altro tipo. Fino al 1981 abbiamo avuto un rapporto di grande solidarietà ed appoggio. Poi le vicende del mondo e le scelte sull'urbanistica ci hanno separato"*.

Fabrizio Geremicca



**Nascono dai progetti di ricerca dell'Università Parthenope le normative regionali sulle prerogative esclusive del laureato in Scienze Motorie e sulle attività di tatuaggio e piercing. La parola al prof. Giorgio Liguori, ordinario di Igiene ed Epidemiologia**

# Salute e qualità della vita, il ruolo della corretta alimentazione e dell'esercizio fisico

**D**immi quanto sport fai e ti dirò chi sei e, soprattutto, come vivrai. Potrebbe essere il motto del prof. **Giorgio Liguori** che concentra le sue ricerche e i suoi progetti di respiro nazionale e internazionale sui temi della salute legata ad un corretto stile di vita e alla pratica di attività fisica.

Quella del prof. Liguori, docente di **Igiene ed Epidemiologia** a Scienze Motorie e del Benessere dell'Università Parthenope, è una cattedra molto attiva: "In questo Dipartimento ho avuto modo di sviluppare, grazie ad una **continua e proficua interazione anche con le competenze 'non bio-mediche'** presenti nella nuova realtà accademica (economico-giuridiche, psico-pedagogiche e tecnico-sportive), nuove esperienze didattico-formative e stimolanti linee di ricerca".

Ma cosa significa studiare i determinanti di salute e che impatto hanno queste ricerche sulla gestione della salute pubblica? "Sempre più numerose evidenze scientifiche dimostrano - spiega il docente - **il ruolo dei fattori 'comportamentali'**, alimentazione e attività fisica primi fra tutti, **nell'influenzare la salute e la qualità della nostra vita**. È dunque fondamentale 'informare' le persone sui fattori di rischio, e soprattutto sulle scorrette abitudini, che minano il nostro stato di benessere psico-fisico ed educarle verso quei comportamenti la cui adozione può invece rivelarsi un importante strumento di prevenzione. Questo è vero soprattutto per le **malattie cronicodegenerative**, che oggi rappresentano le prime cause di malattia, di morte e di disabilità nel nostro come negli altri Paesi industrializzati a livello mondiale. Le attività sviluppate con il mio gruppo sono pertanto finalizzate principalmente alla **promozione dell'attività motoria e della corretta alimentazione** tra le varie fasce di

popolazione". Promuovere - aggiunge - non significa però unicamente rendere le persone consapevoli del fatto che la salute deve essere intesa come una risorsa da valorizzare, "ma vuol significare anche **sensibilizzare l'opinione pubblica e i decisori nei confronti delle politiche che, se intraprese, possono facilitare le scelte salutari dei cittadini**".

Diversi i progetti nati nell'ambito della cattedra che hanno la finalità di promuovere l'attività motoria come lo strumento migliore, assolutamente sostenibile dal punto di vista economico, per tutelare, mantenere e migliorare la salute di tutti gli individui, di ogni età e condizione, comprese quelle di disagio sociale, anche attraverso percorsi di counseling e motivazionali. "Quale epidemiologo ed esperto di management sanitario, ho integrato questi progetti con l'ambito delle valutazioni economiche in Sanità. Nel caso dei soggetti con patologie come ad esempio diabete, malattie respiratorie croniche o obesità, grazie a protocolli 'ad hoc' di attività fisica strutturata si tende a rimodulare i tradizionali Protocolli Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali con possibilità di verificare e valutarne, con metodo rigorosamente scientifico, gli effetti benefici sia per la salute, sia sul piano economico". L'attività motoria e l'esercizio fisico, adattati a diverse condizioni di rischio e patologie, sono pensati, dunque, come vere e proprie medicine capaci di migliorare la qualità di vita dei soggetti e, al tempo stesso, di generare risparmio per il Sistema Sanitario Nazionale.

La ricerca igienistica non può prescindere dall'analisi delle condizioni in cui l'attività motoria viene svolta: "le mie ricerche si focalizzano in gran parte sul **rischio infettivo derivante dalla frequentazione delle strutture adibite alla pratica di attività**

**motoria e sportiva e sulle modalità attraverso cui questo rischio può essere ridotto o eliminato**".

La trasversalità degli aspetti che interessano questi ambiti di studio ha portato, nel tempo, alla formazione di un **gruppo di ricerca eterogeneo** formato da igienisti, ma anche da psicologi, esperti in scienze motorie, nutrizionisti ed economisti, valicando spesso i confini dell'Ateneo partenopeo: "Diversi sono i progetti multicentrici attuati in collaborazione con altri Atenei in varie regioni d'Italia sia per la realizzazione di programmi di promozione dell'attività motoria, sia per l'analisi dei determinanti di salute che per la valutazione della composizione microbica delle matrici ambientali all'interno degli impianti sportivi e ricreativi".

## Solo il 5% del budget alla prevenzione

Tra gli ultimi lavori, il prof. Liguori cita il progetto finanziato dal Centro di Controllo delle Malattie del Ministero della Salute, concluso come unità capofila di altri quattro gruppi di ricerca di altri Atenei italiani, e volto alla messa a punto e alla sperimentazione di un **modello multidisciplinare di promozione di movimento e corretta alimentazione tra le persone con diabete tipo 2** che prevedeva la realizzazione di un percorso integrato di attività motoria adattata e counseling motorio e nutrizionale: "I risultati sono stati positivi anche sul piano dell'analisi economica e si auspica che possano costituire un elemento chiave per future strategie di prevenzione nella nostra regione e non solo". Attualmente è in corso di svolgimento un progetto simile tra **soggetti obesi sottoposti ad interventi di chirurgia bariatrica**, finalizzato a migliorare gli effetti post-operatori "in termini di riduzione e mantenimento del peso corporeo nel tempo, in relazione all'adozione di buone abitudini quali l'esercizio fisico regolare e la dieta adeguata". In programma anche studi sulla riabilitazione per i detenuti e i tossicodipendenti. Non sono stati tralasciati ambiti che interessano i giovani, come quello relativo all'**arte del tattoo**: "qualche anno fa un progetto, finanziato dall'Assessorato regionale alla Sanità regionale, ha prodotto, tra i risultati, l'emanazione di linee guida regionali che di fatto oggi regolamentano le attività di tatuaggio e piercing e prevedono un corso di formazione sui rischi igienico-sanitari obbligatorio per gli operatori del settore, organizzato dai Dipartimenti di Prevenzione delle sette ASL campane".

Tra i traguardi importanti, frutto di



> Il prof. Giorgio Liguori

quasi 12 anni di ricerche sviluppate alla Parthenope, rientra il "significativo **contributo alla Legge quadro regionale** sugli interventi per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-educativo-ricreative" (Legge n. 18 del 25 novembre 2013) con la quale, tra le altre novità, la nostra regione, prima in Italia, **identifica il laureato in Scienze Motorie quale unico professionista avente titolo a ricoprire il ruolo di istruttore responsabile** (responsabile di struttura), requisito professionale che sarà reso obbligatorio a partire dal novembre di quest'anno. Il mio contributo proseguirà quale rappresentante dell'Università in seno al Comitato Tecnico Regionale per lo Sport e le Attività Motorie".

Nonostante le importanti ricadute sul piano economico e sanitario, anche i lavori del prof. Liguori incappano nei problemi legati alla scarsità di fondi, con un plus di disinteresse delle Istituzioni per queste tematiche, che rende ancora più complesso il reperimento di risorse: "Nel campo dell'igiene esiste un **problema** in più legato alla difficoltà, diffusa sia tra le istituzioni che nella collettività, di percepire l'importanza di interventi che, essendo fondati sulla prevenzione, possono offrire risultati apprezzabili solo a medio e lungo termine, specie nel caso di malattie croniche che sono caratterizzate da un lungo periodo di insorgenza. Tutto ciò, come è facile intuire, risulta non sempre 'intrigante' perché meno spendibile dal punto di vista politico nel breve periodo. È storia vecchia; per fare un esempio, basti pensare che anche per quanto riguarda altre forme di finanziamento pubblico il **Sistema Sanitario Nazionale destina alla prevenzione solo il 5% circa dell'intero budget** assegnatogli".

Valentina Orellana



INTERVISTA AL PROF. FABRIZIO MANGONI, DOCENTE DI URBANISTICA AD ARCHITETTURA

Cura e intenzionalità: ciò che accomuna un buon piatto e un buon progetto

## Inventore della fisiognomica dolciaria, gastronomo, noto volto televisivo: il prof. Mangoni racconta come è nata la sua passione per la cucina



Architetto, cuoco per passione e protagonista di seguitissime trasmissioni televisive dove si discetta di arte culinaria, il prof. **Fabrizio Mangoni**, che insegna Urbanistica ad Architettura della Federico II, ha da poco pubblicato **"Di che dolce sei?"**, per le edizioni Ad est dell'equatore, dove si analizzano i caratteri dolciari di personaggi famosi: Renzi, il Papa, Obama ed altri.

**Prof. Mangoni, quando e come nasce la sua passione per la cucina?**

"Nasce in modo alquanto periferico al tema. Verso i sedici anni ero goloso di dolci, ma anche molto timido. Fu allora che inventai la **fisiognomica dolciaria**, la scienza che compara i caratteri umani ai dolci. "Che dolce sei?" era un formidabile argomento di conversazione con le ragazze. **Da gioco di salotto divenne un libro, poi un gioco televisivo di successo con Raffaella Carrà**. Da lì in poi ho cominciato a frequentare cuochi e pasticceri, a cucinare anche io, a studiare la storia dei dolci e della cucina, e infine a mettere in scena curiosi spettacoli sulla storia del babà, della pizza, dell'olio. L'ultimo è stato sulla cucina ai tempi di Murat, nel salone d'Ercole di Palazzo Reale".

**Quali sono le caratteristiche di un buon cuoco e di un buon architetto?**

"**Antonin Careme, il più grande cuoco dell'800, sosteneva che la pasticceria fosse una branca dell'architettura**. Penso che un buon piatto e un buon progetto hanno alcune cose in comune assai importanti: **cura e intenzionalità**. Non c'è niente di peggio di un piatto o di un'opera non curata e banale nelle intenzioni. Poi può piacere o non piacere, ma merita rispetto se dietro c'è un pensiero".

### Piatto preferito? Il sartù

**Il suo piatto preferito?**

"Non bisogna scomodare Proust e la sua madaleine, per capire che i piatti raccontano storie, veicolano con i loro sapori nostre memorie. Per questo, tra i tanti piatti che mi piacciono, **il sartù di riso** è l'immancabile protagonista del ritorno a casa, dopo i viaggi di lavoro o le vacanze. Lo preparava mia madre e lo preparo anch'io. Richiede cura, e anche fede che il riso chiuso nella pentola, con la giusta quantità di ragù e la giusta diluizione, non scuocia e non si attacchi".

**Quello che mai cucinerebbe?**

"**Non cucino mai il babà**. Artusi diceva che vuole vedere in faccia chi lo fa, tanta è l'attenzione che richiede. L'errore è sempre possi-

bile. Nella lievitazione, nella fase in cui devi sbattere a mano per molto tempo l'impasto, per ottenere la superficie omogeneamente spugnosa senza nemmeno una bolla d'aria. Per non parlare alla fine del bagno: ho inventato un bagno al bergamotto, per cui una goccia è niente e due son troppe. **È un'alchimia che affido a pasticceri di fiducia**".

**A cosa attribuisce lo straordinario successo che arride da alcuni anni alle trasmissioni televisive che trattano di cibo e di cucina?**

"Troppe padelle in tv, mi viene da dire. E questo anche se io partecipo a questa baraonda culinaria televisiva. Da anni con il bravissimo pizzaiolo sorrentino, **Antonino Esposito**, conduciamo **"Piacere Pizza" su Alice tv**, con un notevole ascolto (siamo ormai a 75 puntate). Non facciamo solo vedere pizze, ma racconto storie, paesaggi, emozioni. Penso che il pubblico abbia bisogno di questo e di piatti realizzabili, non di impossibili spese di prodotti sparsi per l'Italia. Poi non amo le competizioni, dove si piange e si diventa cattivi, che funzioneranno televisivamente, ma che propugnano una perfezione dimenticando che **la storia della cucina è tempestata di errori che hanno prodotto nuove invenzioni gastronomiche**".

### Il Rettore? Una crostata

**A quale dolce o piatto assocerebbe il Direttore del Dipartimento di Architettura, Mario Losasso?**

"Penso che governare assemblee di professori sia un compito difficile. Di architetti poi la cosa si complica, perché non ci troviamo solo di fronte a personalità di valore, ma anche a portatori di istanze globali, tendenze irriducibili, visioni del mondo. È come trovarsi in un banco di pasticciere con meringhe disposte a rischiare l'inconsistenza pur di apparire, brioche con teste create da debordanti escrescenze dell'io, da mousses passionali che rischiano l'inacidimento. In questo quadro, **penso che Mario Losasso sia un mont-blanc. Cerebrale e pastoso con i suoi fili di castagna**, cui non manca il realismo del cacao, si ammantava di panna volitiva e nasconde nel suo cuore una piccola vanità alla meringa".

**A quale, invece, il Rettore Gaetano Manfredi?**

"Conosco poco il carattere del mio Magnifico Rettore, e metto in guardia lui e i lettori da affrettate similitudini; capite la responsabilità di mandare in giro per il mondo qualcuno convinto di essere un babà mentre invece è una graffiata. Se **non posso fare un'attribuzione dolciaria**

**esatta, posso tentare di avanzare una categoria di dolci cui Manfredi può assomigliare: le crostate**. Forte struttura caratteriale di pasta frolla, passionalità decisa, ma tenuta bene a bada dalle crociere di pasta. Ma se è al cioccolato, alla ricotta, al caffè, o addirittura pastiera, al momento non so dirlo. Dovrò studiarlo meglio".

**Il suo più grande successo ed il suo peggiore insuccesso culinario?**

"Il maggiore successo è nato paradossalmente da un errore. Dovevo fare **un dolce americano cream chocolate pie with chocolate meringue**. In pratica una crostata al cioccolato finita con una meringa al cioccolato. Avevo mal calcolato le proporzioni tra torta e crema e mi ero ritrovato a corto di crema pasticcie-

ra. Ho fatto velocemente una mousse al cioccolato. Così la torta aveva uno strato di crema solida sotto e di una crema schiumosa e morbida sopra, che ben si armonizzava con la meringa. Un contributo modesto alla storia della pasticceria. **Il fallimento sono state le crocchette di pomodoro di Vincenzo Corrado**. Quando si preparano piatti secondo ricettari storici la catastrofe è sempre in agguato; proporzioni incerte, prodotti indefiniti e tempi di cottura misteriosi preludono a catene di errori fatali. Avevo annunciato ai miei ospiti una delle più antiche ricette col pomodoro. Uscì una pappetta informe impossibile da friggere. Ripiegammo su una pizza ordinata sotto casa".

Fabrizio Geremicca

## Parte Start Cup Campania 2016

Scadono il 26 aprile i termini per l'iscrizione all'edizione 2016 di **Start Cup Campania**, la cui direzione organizzativa quest'anno è toccata alla Federico II, coordinamento, come da tradizione, di Coinor. La **business plan competition**, nata nell'ambito del Premio Nazionale per l'Innovazione (PIN), il cui obiettivo è sostenere e far crescere l'innovazione tecnologica e la ricerca per la nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza, verrà presentata il 16 marzo (ore 14.30, Aula Magna Massimilla dell'edificio di Ingegneria a Piazzale Tecchio), alla presenza dei delegati dei sette Atenei campani (**Valeria del Tufo**, Suor Orsola; **Amedeo Di Maio**, L'Orientale; **Luigi Glielmo**, Sannio; **Renato Passaro**, Parthenope; **Cesare Pianese**, Salerno; **Filippo Terrasi**, Sun) e delle Istituzioni. Ad una prima fase di raccolta delle iscrizioni seguirà una seconda di incubazione virtuale, durante la quale i gruppi potranno partecipare ad attività di orientamento e tutoraggio (valutatori professionali, venture capitalist e banche partner, come la Unicredit, e, da quest'anno, l'Ordine dei Dottori Commercialisti, offriranno le loro competenze per lo sviluppo del business plan). La premiazione avverrà ad ottobre. Ai primi tre classificati andranno tre premi, dai cinque a mille euro, e la partecipazione alla fase finale del PIN, la gara durante la quale si confrontano i vincitori regionali, che si svolgerà a dicembre a Reggio Emilia e Modena. Novità di quest'anno: una menzione straordinaria per le imprese costituite da soli studenti. Start Cup è, dunque, una buona occasione per chi ha la **'scintilla imprenditoriale'**, anche se per partecipare alla competizione bisogna costituire un gruppo di tre persone (una delle quali appartenente ad una categoria universitaria). **"C'è chi ha la scintilla e chi no, e chi ce l'ha non sempre ha le risorse per farla brillare o il gruppo per supportarla"**, spiega il prof. **Mario Raffa**, Direttore dell'edizione 2016, il quale sottolinea quanto la manifestazione nazionale sia cresciuta in numeri e visibilità negli anni (dai cinque Atenei coinvolti nel 2003 agli attuali quaranta). **"Sono 2000 le imprese nate in questi anni, con una media di 10 addetti ognuna: parliamo di alcune migliaia di occupati. Secondo uno studio dell'Università di Torino, ognuno di questi posti lavoro è costato solo 17 mila euro. Sta crescendo, quindi, un ecosistema dell'innovazione che potenzia tutti i passaggi per arrivare al mercato. Siamo protagonisti di una 'vision' e di una 'mission' che è quella di mettere in rete gli innovatori per farne pratica quotidiana e aiutare i giovani a fare impresa"**. Secondo le ultime statistiche, il riscontro è positivo: è salita al 7% la percentuale di giovani laureati che si muovono a fare impresa. La crescita riguarda anche i laureati nelle materie umanistiche: **"Questo sia perché la crisi e la mancanza di lavoro dipendente spingono ad ingegnarsi, sia perché oggi il mondo del lavoro è sempre più complesso e richiede maggiori e più eterogenee competenze. Da qui la necessità di fare gruppo"**, afferma Raffa. Qualche dettaglio sulla giornata del 16: **"lasciemo ai ragazzi uno spazio per raccontare in 30 secondi la loro idea, per far scattare l'interesse di chi può offrire competenze per il progetto"**. Inoltre, ci sarà una sezione dedicata alle testimonianze con una carrellata di cinque idee imprenditoriali che hanno avuto successo. A seguire, verranno delineati i nuovi settori nei quali è in crescita l'impiego dell'innovazione tecnologica: beni culturali, aerospaziale, biotecnologie, tecnologie digitali.

**3** mila domande presentate lo scorso anno, 824 gli studenti partiti verso le Università partner, tra le quali continuano a farla da padrone le spagnole, seguite da francesi e tedesche. Sono i numeri di Erasmus+, il programma di mobilità che consente ai giovani universitari di trascorrere dei periodi di studio in un'università europea, alla Federico II relativi al 2015/16. Così come in precedenza, il semestre ha continuato ad essere la formula preferita dagli studenti, che *"la trovano perfetta sia per impegno economico che dal punto di vista dello sviluppo dei tempi della loro carriera accademica"*, spiega la dott.ssa **Fernanda Nicotera**, capo Ufficio Relazioni Internazionali. Anche quest'anno ci si aspetta di ricevere molte richieste di partecipazione, ricordiamo che la scadenza per la presentazione della domanda, rigorosamente on-line, è il **22 marzo**. Il bando *"non porta sostanziali novità rispetto allo scorso anno"* - aggiunge Nicotera - *"L'unico aspetto, possiamo dire di novità, riguarda una maggiore attenzione alla conoscenza linguistica che*

## Erasmus+: 824 studenti della Federico II nelle Università europee

*i ragazzi dovranno dimostrare di avere"*. Gli aspiranti viaggiatori devono, infatti, possedere una buona conoscenza della lingua straniera nella quale saranno tenuti i corsi nell'Ateneo ospitante, da dimostrare tramite certificazioni quali quelle rilasciate da enti o istituzioni internazionali (IELTS, TRINITY, TOEFL, DELF, DELE, ZD, ZDfB); ovvero gli attestati di livello rilasciati dal CLA (Centro Linguistico di Ateneo) a seguito di placement test (che gli studenti potranno sostenere gratuitamente); o ancora l'attestato di livello rilasciato sempre dal CLA al termine dei corsi di francese, tedesco, spagnolo, offerti gratuitamente agli

studenti vincitori di borsa Erasmus nei mesi di giugno e luglio; o un attestato della conoscenza linguistica rilasciato da università estere presso cui lo studente ha svolto precedentemente un periodo di studi Erasmus. Ci sono, inoltre, casi in cui l'Università partner richiede un'attestazione specifica: per questo è bene controllare le tabelle riportate sul sito di Ateneo, nell'area dedicata all'Erasmus e cliccando su 'Info Università partner'. In ogni Dipartimento, inoltre, sono presenti un referente Erasmus e una serie di promotori ai quali i ragazzi potranno far riferimento, anche per verificare la corrispondenza del proprio Corso di

studi nell'Università di destinazione. *"Un consiglio che mi sento di dare - aggiunge la dott.ssa Nicotera - è quello di leggere attentamente il bando. Lì c'è scritto tutto, abbiamo cercato di renderlo il più esaustivo possibile. Molte delle domande che ci arrivano trovano risposta già lì. Per il resto, i ragazzi dovranno seguire le procedure on line per la domanda. I dati carriera vengono inseriti automaticamente dal sistema, e nel caso ci dovessero essere errori o mancanze loro hanno la possibilità di autocertificare i dati mancanti o errati"*. I vincitori della borsa Erasmus riceveranno, quindi, un contributo dell'Unione Europea che il Miur ha stabilito in base alle tabelle redatte dalla Commissione Europea (tra gruppi di paesi divisi in base al costo della vita) per importi che vanno **dai 280 ai 230 euro mensili**. A questi vanno aggiunti 200 euro per gli studenti in condizioni economiche svantaggiate. È inoltre possibile partecipare ai bandi per le borse integrative laddove erogate dall'Ateneo per il Diritto allo Studio.

## Più partenze ad Agraria

**Un centinaio le borse disponibili, "possiamo accontentare tutti", afferma la prof.ssa Lanzotti.**

**Nessun timore: "gli esami sostenuti all'estero saranno convalidati al rientro"**

**A**umentano gli studenti di Agraria pronti a scommettere sull'esperienza Erasmus. Anche se i numeri sono ancora piccoli rispetto agli iscritti ai Corsi del Dipartimento, la campagna di promozione attivata negli ultimi anni sembra dare i suoi frutti. *"Due anni fa i ragazzi che partivano per l'Erasmus erano una decina"* - racconta la prof.ssa **Virginia Lanzotti**, delegata del Dipartimento al programma di mobilità - *"Davvero pochi considerati i nostri numeri e l'elevata internazionalizzazione dei Corsi. Lo scorso anno, però, sono triplicati arrivando a 30 partenze. Il dato, anche se ancora basso, è incoraggiante perché vuol dire che c'è un trend positivo. Ha funzionato il passaparola tra studenti, i quali raccontano di esperienze fruttuose ed interessanti e credo che un ruolo lo abbia giocato anche il nostro lavoro, di delegati e promotori, in supporto ai ragazzi"*.

Gli scambi attivi sono una quarantina e le borse disponibili un centinaio. Spesso sulla decisione di partire incidono timori o questioni personali. *"Lo scorso anno abbiamo ricevuto 55 domande, ma solo un terzo ha poi firmato. Credo che questo calo sia dovuto a problemi personali dei ragazzi. Chi non fa proprio domanda, ritengo, invece, sia soprattutto perché ha paura che gli esami che sostiene all'estero non vengano poi convalidati al rientro. Voglio rassicurarli: è un timore del tutto infondato. All'atto della partenza viene firmato tra le due università, e sotto la supervisio-*

*ne della Commissione Erasmus, da me presieduta, un Learning Agreement, un vero e proprio contratto, e tutti gli esami indicati in quei fogli e sostenuti all'estero verranno poi convalidati"*.

L'invito della docente è quindi a presentare domanda per arrivare il prossimo anno a ricoprire le **100 borse: "Possiamo accontentare tutti!"**. Per i ragazzi della **Triennale** (possono candidarsi dal secondo anno) *"si tratta di un'esperienza di crescita. È importante - ricorda la docente, spiegando anche perché per i primi anni è preclusa questa possibilità - che si sostengano quei esami fondamentali. All'estero si studia nella lingua madre, dunque è preferibile scegliere esami opzionali, così da poter approfondire anche temi che da noi non si trovano o lavorare alla tesi"*. Per gli iscritti alla **Magistrale**, *"l'esperienza Erasmus assume un carattere ancora più significativo, perché con il bagaglio di conoscenze già acquisite durante la Laurea Triennale possono trovare davvero settori di studio alternativi o di eccellenza e ampliare fortemente la loro formazione. Non sono pochi gli studenti che hanno deciso di rimanere a lavorare nel Paese dove hanno svolto l'Erasmus, che hanno ricevuto una proposta di dottorato, come un nostro studente che ha svolto il suo periodo di mobilità in Turchia"*.

Ma quali sono state finora le mete preferite e quali le università che possono offrire un'esperienza più completa? *"Abbiamo tantissimi*



scambi, molti dei quali già sperimentati, altri nuovi. Per tutti garantiamo la compatibilità con il percorso di studi analogo. Sicuramente per ognuno dei nostri Corsi di Laurea ci sono destinazioni "privilegiate". Per Tecnologie Alimentari la meta d'elezione è la **Spagna**, *"anche perché trovano una grossa attenzione allo studio degli alimenti, ai processi di produzione o agli aspetti tossicologici e microbiologici. Inoltre fanno molta attività di laboratorio. Noi prediligiamo gli aspetti culturali-nozionistici (che posizionano i nostri laureati tra i migliori), ma all'estero possono completare questa formazione con le attività pratiche, molto utili se così combinate"*. Allora Zaragoza, Valencia, Granada, Burgos, Murcia sono scambi che funzionano benissimo. Ma anche la **Germania** offre scambi importanti, in particolare con la Technische Universität di Berlino: *"Sicuramente si tratta di un'esperienza più difficile perché bisogna conoscere il tedesco, ma, vi-*

*sto che il livello richiesto è A2, chi lo ha studiato alle superiori può tranquillamente affrontare la sfida"*. Anche Nancy, al sud della Francia, è una delle mete: *"Ho conosciuto ragazzi che non parlavano francese e che dopo sei mesi sono tornati con una buona conoscenza della lingua, quindi sicuramente è un'esperienza positiva anche sotto questo punto di vista"*. Il Portogallo, invece, richiama gli studenti dei settori agrari e forestali: a Viana Do Castelo o all'Università di Evora, ambita dai ragazzi di Scienze Forestali per il centro di eccellenza nella modellistica. Altro centro di eccellenza è quello a Praga alla prestigiosa Mendel University. Cadiz, La Rioja e La Mancha sono le tre destinazioni spagnole preferite dai ragazzi di Viticoltura ed Enologia: *"Luoghi di grande produzione di vini. Sono attivi anche scambi con la Francia, in particolare Nancy dove c'è una buona produzione vinicola"*.

**Valentina Orellana**

Un'iniziativa del prof. **Isaia Sales**

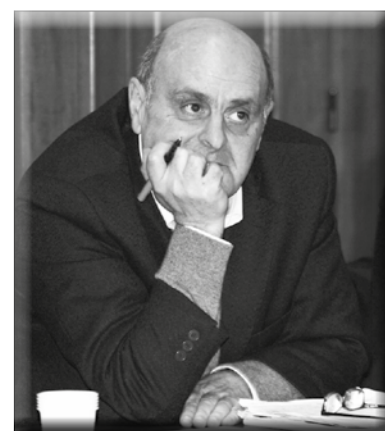
## Magistrati, giornalisti e scrittori al ciclo seminariale "Dialoghi sulle mafie"

È alla terza edizione il corso seminariale "Dialoghi sulle mafie" promosso dalla cattedra del prof. **Isaia Sales**, docente di Storia delle mafie, presso la Facoltà di Scienze della Formazione. I primi 5 incontri del seminario (dal 9 al 19 marzo) si terranno al Convento di San Domenico Maggiore, i restanti 7 appuntamenti si svolgeranno presso la sede del Suor Orsola e vedranno protagonisti la città, i cittadini e gli studenti. "I dialoghi sulle mafie - spiega il prof. Sales - sono promossi dal Suor Orsola e dal Comune di Napoli. Questo perché durante l'intera manifestazione metteremo a confronto i cittadini e gli studenti su singoli temi. Ci chiederemo, ad esempio, che importanza hanno le mafie nella nostra vita quotidiana. O, ancora, ci occuperemo della camorra napoletana, di cosa succede in Messico, delle relazioni che potrebbero sussistere fra mafia e terrorismo". Accanto a questi argomenti, vi saranno altri temi

più delicati come: "la sottrazione o meno della patria potestà ai genitori mafiosi. Parleremo anche di proibizionismo e del conseguente controllo totale delle mafie sulla droga". Gli argomenti saranno supportati anche dalla letteratura e dagli autori che parlano di legalità e mafia. "La letteratura riproduce da sempre il fenomeno mafioso. Dovremmo però chiederci se gli scritti sottovalutino o meno il tema. Come si trascrive questo fenomeno? Come va governato il rapporto fra mafia e letteratura?". A queste domande risponderanno il 16 marzo gli scrittori **Maurizio De Giovanni** e **Diego De Silva**. "Vi sarà anche il capo della Procura di Napoli **Giovanni Colangelo**, ospiteremo, successivamente, il Magistrato **Raffaele Cantone** e il Procuratore Nazionale Antimafia **Franco Roberti**. Interverranno anche due giornalisti, una messicana e uno francese, e un esperto di islamismo. Ospiti nazionali e stranieri si susseguiranno per parlare del fenomeno e dei contrasti che generano all'interno delle nostre società". In ogni incontro è previsto un dibattito finale accompagnato dall'interpretazione di vari attori che per cinque minuti leggeranno pagine dai vari testi di letteratura che si occupano dei temi affrontati. Gli appuntamenti previsti al Suor Orsola, che partiranno, invece, il 19 marzo per poi proseguire in giorni, orari e aule da definirsi, "si avvarranno della consulenza dei docenti della Facoltà, come il prof. **Gennaro Carillo** e la prof.ssa **Paola Villani**, nonché della testimonianza dell'umorista e regista **Pino Imperatore** e dei giornalisti e scrittori **Marcello Ravveduto** e **Angelo Petrella**". Fra gli scrittori anche **Simona Melorio** e **Giuseppe Montesano**: "La presenza degli autori è molto importante. Gli studenti che partecipano saranno chiamati a scegliere uno scrittore o un tema da fare proprio. Alla fine della manifestazione dovranno consegnare una tesina che varrà come

relazione finale e riassuntiva del tema scelto". Il numero degli studenti già iscritti al seminario supera le 200 unità. "Ci rivolgiamo a tutta la platea studentesca di Formazione, la risposta che abbiamo ottenuto è molto positiva. D'altronde trovarsi a confronto con tanti esponenti della magistratura, delle istituzioni, della politica, della letteratura e delle forze di Polizia non capita tutti i giorni. Questo percorso sarà motivo di riflessione non solo per i giovani. Invitiamo anche la cittadinanza a partecipare attivamente. Il fenomeno coinvolge e condiziona la vita di tutti i napoletani e non".

Susy Lubrano



Riparte il nuovo ciclo di **Lezioni Magistrali** promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza. Accattivante il tema che solleciterà gli studenti, dal 22 marzo al 17 maggio (ore 16.00, Aula 3 del Convento di Santa Lucia al Monte), ad analizzare le influenze ed il rapporto tra "Diritto e tecnologia". "Oggi più che mai occorre aggiornare le questioni giuridiche attraverso l'ottica del cambiamento tecnologico. Gli Istituti classici del diritto nella loro totalità sono messi a continua prova dalle rivoluzioni tecnologiche, già da molti anni. Da qui la necessità di un chiarimento e un riepilogo generale sulla questione", spiega il Preside **Aldo Sandulli** presentando l'articolato programma dell'iniziativa. Gli argomenti saranno trattati con un taglio generalista. Previsto l'intervento di ospiti d'eccezione. "Inaugurazione il 22 marzo con **Carla Faralli**, docente di Filosofia all'Università di Bologna, che affronterà il problema dei cambiamenti che portano le nuove tecnologie, confrontandoli con le asimmetrie del

### Lezioni Magistrali a Giurisprudenza

## Il diritto e la tecnologia

diritto che da queste modificazioni derivano. Come si tutelano a questo punto i diritti? Partiremo dalle domande cercando di trovare più risposte possibili". Il Preside fa notare che tutto il calendario è degno di nota. "Il 26 aprile ci sarà **Giuliano Amato**, Giudice della Corte Costituzionale. Sempre ad aprile ospiteremo **Natalino Irti** dell'Accademia dei Lincei, solo per citare alcuni relatori. Questi nomi non necessitano di presentazione, così come le tante figure di spicco del panorama giuridico italiano che intervengono durante la manifestazione".

Secondo il prof. Sandulli la frequenza di questi incontri risulterà produttiva per i ragazzi. Da un lato: "vi è un'utilità di carattere generale, in quanto si ha la fortuna di ascol-

tare lezioni di grandi personalità giuridiche. Dall'altro, si potranno affrontare singole materie tematiche, usufruendo di un approccio diverso rispetto alle lezioni in aula. Mentre durante i corsi si studiano le teorie e gli Istituti in modo più specifico, durante questo percorso discuteremo della materia inquadrandola in un contesto generale, valutandone i cambiamenti in divenire". In questo modo: "si consente di toccare con mano i punti nevralgici dei principi generali del diritto e le loro criticità. C'è bisogno di un adeguamento alle nuove tecnologie, oggi anche il canale di comunicazione giuridico è cambiato. Non possiamo più restare a guardare". Con la diffusione di internet: "i processi, le procedure, il modo di trasmissione degli atti, si



&gt; Il prof. Aldo Sandulli

sono adeguati alle innovazioni tecnologiche. Se il panorama giuridico a livello nazionale si sta trasformando, si debbono modificare ed integrare anche le conoscenze degli studenti. Solo così saranno competitivi e preparati nell'affrontare il nuovo modo di fare diritto".

## In breve

- Una giornata di accoglienza per gli **studenti stranieri Erasmus**. Si terrà il **17 marzo** alle ore 10.30 in Aula Sesa (accanto all'Ufficio Erasmus). Saranno presenti le professoresse **Francesca Russo**, Delegato Erasmus di Ateneo, **Maria Pia Nastri**, Coordinatrice Facoltà di Giurisprudenza, **Carla Pepe**, Coordinatrice di Conservazione Beni Culturali, Archeologia, Storia dell'Arte, **Paola Paumgardhen**, Coordinatrice di Lingue.

- Incontro nell'ambito del **Premio Laureati Melià**, nato nell'anno accademico 2015-2016 grazie a un protocollo di intesa Suor Orsola, diretto a selezionare e promuovere studenti eccellenti dei Corsi di Laurea Triennali in Lingue, Comunicazione e Turismo che saranno premiati con la possibilità di svolgere cinque mesi di training on the job nel settore turistico-alberghiero presso una del-

le strutture della Melià Hotels International. Il **15 marzo** (ore 10.30-12.30) si terrà un colloquio degli studenti con **Palmiro Noschese**, General Manager Melià Italia, su "Le professioni dell'Hospitality". Introducono il Rettore **Lucio d'Alessandro** e i Presidi di Lettere e Scienze della Formazione **Emma Giammattei** e **Enricomaria Corbi**. Conducono l'incontro il prof. **Biagio Simonetti**, docente di Statistica, e **Matilde Marandola**, Presidente della sezione campana dell'AIDP (Associazione Italiana Direzione Personale).

- Corso di Perfezionamento promosso dal Centro di Lifelong Learning di Ateneo in "Assicurazione della Qualità nell'Università. Modelli e buone prassi", Direttore scientifico il Rettore **d'Alessandro**. Il corso - è rivolto a 40 tra laureati, diplomati, studenti universitari - si pone l'obiettivo di formare un Esperto nel processo di assicurazione della qualità nell'area dell'educazione superiore che sia in grado di operare all'interno dei

vari organi di governo dell'Università svolgendo un ruolo attivo e propositivo. Mediante lezioni frontali ed esercitazioni, il Corso mira a far acquisire conoscenze e comprensione: degli standard e delle linee guida dell'assicurazione della qualità a livello nazionale ed europeo, della legislazione universitaria, del modello di assicurazione della qualità nelle università, del ruolo degli organi istituzionali all'interno del processo di Assicurazione della Qualità, delle procedure dei criteri e degli indicatori della valutazione esterna delle università. Previste attività laboratoriali svolte in aula e in piccoli gruppi e stage all'interno degli organi di governo dell'Università. La domanda di ammissione dovrà pervenire all'Ateneo entro il 24 marzo. La quota di partecipazione al corso è fissata in 200 euro (esonerati dal pagamento della quota gli studenti del Suor Orsola). Maggiori informazioni sul sito [www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it).

Si incentrerà sulla comunicazione scientifica la XIV edizione del Master  
diretto dalla prof.ssa Maria Triassi

# Michele Mirabella, conduttore di "Elisir", alla presentazione del Master in Management Sanitario

Ruolo centrale nell'incontro il volume, edito da Ateneapoli, che raccoglie i lavori di tesi degli allievi

Sarà il tema della comunicazione scientifica a fare da fil rouge alla giornata di presentazione della XIV edizione del Master in Management Sanitario diretto dalla prof.ssa Maria Triassi. Durante la giornata del 16 marzo (ore 8.30, Aula Magna di Scienze Biotechologiche), dal titolo 'L'Agorà della Medicina', nel corso della quale interverrà, tra gli altri ospiti, anche Michele Mirabella, volto noto di Rai 3, con 'Comunicare la salute: un Elisir di lunga vita', verrà presentato il volume con le tesi del progetto della XII edizione, pubblicato da Ateneapoli. Il testo della collana 'Management in sanità', disponibile in formato cartaceo e in versione e-book, scaricabile gratuitamente dagli store della rete, "raccolge le tesi dei partecipanti al Master. Ogni anno viene individuato un tema, nel quale si inseriranno i progetti di tesi. Quello che ne esce fuori è un vero e proprio manuale di management sanitario", spiega la prof.ssa Triassi. Nel corso dell'incontro si terranno cinque tavole rotonde, corrispondenti agli altrettanti capitoli tematici del volume. "Ogni tavola rotonda, così come ogni capitolo del libro, focalizza l'interesse sui contrasti e le contrapposizioni ma anche sulle convergenze e le aree comuni delle grandi is-

sues socio-sanitarie, creando un luogo di incontro scientifico e umano in cui i saperi possono confrontarsi ed esprimersi con trasparenza e autenticità. Emergerà, quindi, la contrapposizione tra la lucidità statistica della medicina basata sulle evidenze e la più umana e duttile medicina personalizzata, risulterà evidente la spinosa querelle tra medicina sicura e medicina difensiva, saranno poi riesaminati in chiave critica i miti del self care e dell'alfabetizzazione sanitaria attraverso la prospettiva della comunicazione e della rappresentazione mediatica della sanità, antinomie che si coglieranno anche nella valutazione del cambiamento e della transizione demografica, epidemiologica e sanitaria, anche in rapporto all'innovazione, vista in tutti i suoi paradigmi: tecnologie, sperimentazioni e modelli di cura".

Durante l'incontro non mancheranno momenti ludico-sperimentali attraverso performance artistico-teatrali che avranno lo scopo



di trasportare relatori e pubblico in una dimensione di sperimentazione e confronto.

Nella seconda parte della giornata, invece, si avrà una carrellata di alcune delle tesi progetto che rappresentano appunto una declinazione operativa dei temi affrontati nella prima parte

del convegno.

La particolarità del lavoro svolto durante il Master, e che rappresenta l'utilità di questo volume, sta proprio nella stretta relazione tra temi affrontati in aula e le esigenze del mondo dalla sanità.

"Il nostro Master è particolarmente innovativo, anche perché prevede diverse ore di laboratorio e simulazioni. Inoltre, le tesi progetto sono tutte applicative e potranno essere utilizzate nelle strutture sanitarie. Così come già accade, ad esempio, per un percorso diagnostico-terapeutico che è stato messo in pratica al Santobono e che ha consentito di implementare l'assistenza pediatrica". Il

rapporto con la Regione Campania - continua quindi la docente - è molto stretto "e si concretizza nel mettere insieme il Governo della sanità con l'Università. I temi individuati di anno in anno per il Master nascono dalle necessità che ogni volta vengono evidenziate in accordo con la Regione. Ad esempio, per il prossimo anno punteremo l'attenzione sui percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali, che rappresentano un vero punto dolente".

Così, quella che emerge dal Master è una nuova figura di dirigente del sistema sanitario, al quale vengono richieste sempre più competenze: "anche secondo l'ultimo Ddl si è ribadito come i corsi manageriali siano prerequisito essenziale per dirigere strutture complesse", spiega la prof.ssa Triassi.

Per questo l'obiettivo della Giornata di studi multidisciplinare può essere individuato proprio nell'analisi "dell'apparente contrasto tra le molteplici prospettive che concorrono a definire l'agorà della medicina e della salute, favorendo lo sviluppo di una nuova cultura manageriale che sappia accogliere e sinergizzare le diverse dimensioni della cura e le professionalità che vi partecipano".

Valentina Orellana

Maria Triassi

Patrizia Cuccaro Alessandra Dionisio

## IL MANAGEMENT IN SANITÀ

L'agorà della medicina: punti di  
vista a confronto per una dialettica  
del sapere in Sanità

Un percorso di ricomposizione del pianeta salute attraverso  
l'analisi della contemporaneità

ATENEAPOLI Editore

La versione ebook del libro, con le tesi-progetto integrali,  
è disponibile sul bookstore dell'editore all'indirizzo:

[www.ateneapoli.it/libri](http://www.ateneapoli.it/libri)





Commozione alla cerimonia di conferimento della laurea honoris causa ad un Maestro

## “Una certezza passionale” per realizzarsi, il messaggio ai giovani di una figura leggendaria dell’aerospazio: il prof. Luigi Pascale

“Per realizzarsi è necessaria una certezza passionale”. Parola del prof. **Luigi Pascale**. Da farci subito una gigantografia o riportarla nell’agenda della vita. Un messaggio per i futuri ingegneri e, più in generale, per i giovani universitari da parte di una personalità eccelsa del mondo della Cultura, dell’Università e della Ricerca che hanno avuto la fortuna di ascoltare. “Ai giovani dico di essere **sicuri di voler intraprendere la via che hanno scelto**. La certezza che solo la passione può infondere”. La sua certezza lo ha portato a volare in alto, nel vero senso della parola. Gli aerei che ha collaudato sono andati oltre le nuvole e le aspettative dell’epoca, così come questo riconoscimento che incorona una lunga carriera che va oltre l’eccellenza e l’ordinario. Geniale progettista, raffinato pilota, Chief Designer della Tecnam, padre dell’ingegneria aeronautica, mentore di generazioni di ingegneri aeronautici e ricercatori che oggi lo applaudono con l’ammirazione e il timore reverenziale che si riservano solo ai grandi. Il professore Luigi Pascale ha ricevuto nella mattinata del 25 febbraio all’Aulario di Ingegneria di Aversa la **Laurea Honoris Causa in Ingegneria Aerospaziale**. Un’emozione grandissima per un uomo di cultura e di talento che nell’arco di una vita ne ha assaggiate tante e diverse. Ma tutt’oggi ne prevale ancora una che ha ben 50 anni: “**Il collaudo del P64B, ancora mi fa emozionare al ricordo** – ci confida il Professore – **Con mio fratello Nino avevamo fatto un’importante modifica al velivolo e secondo i miei calcoli si dovevano migliorare delle prestazioni. Fui talmente preso dal desiderio di volare e provare questo nuovo aereo che mi ‘dimenticai’ la corretta autorizzazione per il volo. Tornato a terra, fui redarguito dai controllori di volo ma ero così felice di aver volato subito la mia creatura**”.

Il conferimento della Laurea Honoris Causa, che è stato seguito anche via streaming sul sito web dell’Ateneo, ha visto la partici-

zione di studenti della Scuola Politecnica, allievi dell’Istituto Volta di Aversa, docenti, ex allievi e tutte le personalità del mondo aeronautico campano, dal Centro Italiano per le Ricerche Aerospaziali (CIRA) alla Tecnam, azienda leader mondiale di velivoli leggeri e di Aviazione Generale fondata dai fratelli Pascale. In un’aula gremita e piena di affetto, che ha accolto anche molti familiari commossi, la commissione presieduta dal Rettore **Giuseppe Paolisso** ha così proclamato ad honorem il prof. Pascale alla veneranda età di 92 anni. Ma una breve precisazione è stata fatta, prima della Laudatio, dal prof. **Alfredo Testa**, Presidente della Scuola Politecnica di Base, sui termini latini honoris causa ed ad honorem, “sono due espressioni che hanno stesso significato, sono riferiti a titoli accademici e attribuiti per meriti speciali a prescindere dai regolari percorsi accademici. Nell’uso contemporaneo hanno acquisito valore sinonimico, anche all’interno di uno stesso documento è possibile trovare spesso, forse per eleganza

formale, le due espressioni usate indistintamente – spiega Testa – ma alcuni dizionari operano una piccola distinzione, suggeriscono di usare ad honorem in caso di titolo concesso per onorare una persona e di usare honoris causa per un titolo accademico conferito a personalità che, pur non avendo seguito il regolare corso di studi per ottenerlo, se ne sono rese meritevoli per la loro attività”. “Sono convinto – aggiunge – che se nella seduta di laurea di oggi si volesse far prevalere il senso stretto delle due espressioni latine si sarebbe in presenza di un chiaro caso di honoris causa”. Tante e profonde infatti le motivazioni espresse nella Laudatio accademica del prof. **Antonio Viviani**, Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria Aerospaziale e soprattutto ex allievo di due “figure leggendarie” in materia di aerospazio, Pascale e **Luigi Gerardo Napolitano**, di cui conserva un personale e commosso ricordo, che hanno avuto principio nel 1948 quando, assieme al fratello Giovan-

di casa il suo primo aereo, il **P48 Astore**. E poi una lunga serie di traguardi, prototipi e successi fino alla realizzazione del **P55 Tornado** che convinse i due ingegneri ad aprire un piccolo stabilimento per la produzione in serie. La sua storia è già leggenda che, seppur tracciata a grandi linee per una tempistica troppo ristretta, affascina tanto per quella passione smodata per il volo diventata poi, attraverso un dottorato di ricerca con il generale **Umberto Nobile**, studio, insegnamento, lavoro e vita. Tutto. “Dovete sapere che la cosa di cui sono più orgoglioso e che ho amato tanto è stato sempre il titolo di **Ingegnere** (laurea in **Ingegneria Meccanica**) – il professore si rivolge emozionato alla platea – e dopo 70 anni vedermelo confermato con una così grande partecipazione, e soprattutto sentendo il calore con cui mi viene attribuito, è difficile per me trattenere le lacrime”. E poi al Rettore: “Io mi sento dei vostri, della vostra Università. La **Federico II** mi ha dato la prima laurea tanti anni fa ma questo nuovo riconoscimento mi riempie di maggiore soddisfazione perché prova che la mia attività di ingegnere è valsa a qualcosa”. Carisma, maestria e tanta ironia hanno accompagnato il professor Pascale durante una speciale **Lectio Magistralis**, “**Il trasporto aereo supersonico dopo il Concorde**”, che ha seguito la proclamazione. Parlando ‘a braccio’ per oltre un’ora, il Professore ha saputo affascinare i presenti ad un argomento tecnico e specialistico che ha brillantemente reso interessante e comprensibile anche ai non addetti ai lavori. Attualmente ancora in attività, il professor Pascale è impegnato nella costruzione di un **velivolo 11 posti** commissionato dalla compagnia aerea regionale statunitense **Cape Air**. “Le idee e i progetti sono ancora tanti – rivela il professore che ha ancora tanta voglia di mettersi alla prova – ma evidenti ragioni anagrafiche me ne fanno vedere difficile la realizzazione”.

Claudia Monaco

### Un anno dopo la nuova legge sugli eco-reati

Eco-reati, ad un anno dalla entrata in vigore della nuova legge: è il tema del convegno che si terrà il **18 marzo** (ore 9.30) presso l’Aula Magna del Polo Scientifico della Sun in via Vivaldi. Promosso dai Dipartimenti di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche (Distabif) e dal Dipartimento di Giurisprudenza con i Dottorati di ricerca in **Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali** e in **Ambiente, Design, Innovazione**, l’incontro sarà articolato in due sessioni. La prima sugli aspetti giuridici della nuova disciplina sugli eco-reati sarà moderata dal prof. **Carlo Iannello** (SUN) e vedrà gli interventi del Magistrato **Gianfranco Amendola**, del Presidente della Commissione sul ciclo illecito dei rifiuti on. **Alessandro Bratti**, del prof. **Mauro Catenacci** (Università Roma Tre) e del dott. **Raffaele Piccirillo** (Ministero della Giustizia). Nella seconda parte saranno affrontati gli aspetti tecnico-scientifici e operativi della legge. Modera il prof. **Umberto Arena** (SUN), relatori il Direttore Nazionale di Legambiente **Stefano Ciafani**, il Generale del Corpo Forestale dello Stato **Sergio Costa** e la dott.ssa **Marinella Vito**, Direttore Tecnico dell’Arpa Campania. Segue dibattito.



**Pienone alla prima giornata della manifestazione di orientamento "Go!Sun". A Caserta la presentazione dell'area medica**

## In tanti inseguono il sogno di indossare il camice bianco

In tantissimi alla prima giornata di "Go!Sun", la manifestazione di orientamento della Seconda Università che celebra un decennio di attività e si mette in vetrina per cinque giorni. Il 7 marzo sono cominciati gli incontri con i ragazzi degli ultimi due anni delle superiori distribuiti tra la Scuola di Medicina e il Polo Scientifico di Caserta. Obiettivo: vivere un giorno da matricola, respirare a pieni polmoni l'atmosfera universitaria e conoscere più a fondo l'offerta didattica nonché le prospettive lavorative legate ad una importante e coscienziosa scelta di studi. Gremite l'Aula Magna di Medicina, tanto da trasferire molti ragazzi in un'altra e avviare in contemporanea un altro incontro di orientamento. Studenti provenienti da istituti di tutta la provincia di Caserta, in prevalenza licei classici e scientifici, da Maddaloni ad Aversa passando per Capua e Santa Maria Capua Vetere: **tutti con il sogno di indossare un giorno il camice**

**bianco.** Un buon 80% dei presenti infatti vi ha partecipato per capire se il percorso medico faccia davvero al caso loro (il restante 20% è invece orientato verso le Professioni Sanitarie e il Corso di studi in Odontoiatria). Ad aiutarli in questa (ri)scoperta il prof. **Silvestro Canonico**, Presidente della Scuola di Medicina, l'internista **Luigi Elio Adinolfi**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina, e il prof. **Nicola Coppola**, ricercatore universitario in Malattie Infettive. La strutturazione e l'organizzazione della Scuola Medica sono state al centro dei discorsi dei relatori, far sapere che esistono **due Corsi di Laurea Magistrali**, a **Caserta e a Napoli**, un Corso di **Odontoiatria**, ai quali si accede per concorso con **430 posti disponibili** (il 6 settembre è la data fissata per il test di ammissione), e un ultimo Corso di **Medicina in lingua inglese** per stranieri e studenti comunitari, è stato utile ed indispensabile così come ribadire l'importan-

za dello studio per riuscire ad entrare e le sue modalità che devono partire dai banchi di scuola, con consapevolezza innanzitutto.

*"Vi accingete a prepararvi ad entrare in un Corso di Laurea che è più lungo rispetto ad altri - dice il prof. Canonico - che non si esaurisce certamente con il conseguimento della laurea. Per questo motivo il fattore età è molto importante. Dovete già da adesso entrare nell'ottica di saper gestire il vostro tempo: da un lato vivere, ed è sacrosanto, la vostra giovinezza, dall'altro rispettare i tempi universitari che per forza di cose devono essere programmati".* Sapere però che la minaccia del fuori corso e delle tasse in più da pagare è stata abolita per Medicina è una buona notizia per i ragazzi che **non sempre riescono a conseguire la laurea in sei anni esatti** per ovvi motivi. Scegliere quindi coscienziosamente e con convinzione per se stessi e non per far contenti i genitori

sui quali il lavoro del medico esercita un certo fascino, incrementato negli ultimi 20 anni grazie soprattutto all'impatto mediatico di serie televisive che hanno in un certo senso reso più appetibile e affascinante il ruolo del medico. *"Ricordo quando nel 1989 comunicai ai miei la mia decisione di fare i test di ammissione, era il primo anno a numero chiuso - confida il prof. Coppola - mia madre non la prese molto bene anche perché allora il lavoro del medico era visto più come un sacrificio e in più in famiglia non ce n'erano di medici".* È stata dunque la figura del medico, del professionista della medicina, a tenere banco durante l'intera mattinata di orientamento. Una personalità, come scriveva Ippocrate, che è una perfetta commistione di scienziato e uomo. Certo, i telefilm girati negli ospedali sono belli, portatori di un messaggio positivo, hanno rilanciato il mestiere ma non devono fuorviare l'aspirante medico che deve porsi una semplice domanda: *"Qual è la mia attitudine?"*.

*"Chi vorrà fare il medico dovrà rapportarsi con un'altra persona e i suoi familiari in un momento difficile. Per quanto sia ben strutturato e solido il suo lato scientifico, un buon medico deve avere, ed è innata questa caratteristica, un atteggiamento empatico - continua il docente di Malattie Infettive - Al rigore scientifico occorre affiancare una partecipazione emotiva che non deve però mai prevalere. Io dico che un medico che fa bene il suo lavoro ha un solo piede nella sofferenza altrui".* Passione scientifica, empatia, contatto umano ma anche una struttura psicologica adatta, una capacità a lavorare in squadra, a relazionarsi con altri professionisti della sanità e non solo, e, non da meno, una propensione a risolvere problemi, *"problem solving"* dicono gli

...continua a pagina seguente

**Mobilità internazionale, settore in crescita**

## Accoglienza, alloggi e momenti ludici per gli studenti stranieri Erasmus

Numerose le iniziative messe in campo, a partire dal 2015, dalla **Ripartizione Affari Istituzionali e Internazionali** della SUN, diretta dalla dott.ssa **Carmela Luise**. Il Dirigente riassume quanto realizzato soltanto in un anno: **"abbiamo potenziato la mobilità extra UE dei docenti, attraverso accordi; aumentato a cinque i Corsi di Studio a doppio titolo in lingua inglese, dai soli due precedenti al 2015; gli accordi di mobilità per paesi extra UE hanno interessato anche gli studenti, con l'obiettivo di ampliare i nostri orizzonti. In più abbiamo accolto tra i 20 e i 30 visiting professor l'anno, per un periodo di permanenza di tre mesi, nei quali hanno svolto attività didattica e ricerca presso le nostre sedi"**. Tanto ancora è in preventivo: **"dobbiamo potenziare ancor più la nostra accoglienza. Innanzitutto dialogando con la Prefettura di Caserta, cosa che già stiamo facendo, per il rilascio dei visti degli studenti in ingresso provenienti dai paesi esterni all'Unione Europea, poi abbiamo anche previsto dei tutor giovani (che già hanno vissuto l'esperienza Erasmus) i quali consigliano attività ludiche ai nuovi arrivati e li spingono, attraverso visite a prezzi conte-**



> La dott.ssa Carmela Luise

nuti (grazie alla convenzione con il Touring Club), a conoscere la nostra Regione". In programma c'è anche l'utilizzo del **Centro Residenziale della Scuola Nazionale dell'Amministrazione a Caserta**, per gli **alloggi degli studenti**: *"siamo in procinto di sottoscrivere una convenzione con la struttura, che possiede tra le 48 e le 53 camere, un centro con mensa e spazi comuni. Al momento il Centro è utilizzato in maniera molto limitata, ma è in posizione strategica, tra la Reggia e la stazione. È già tutto pronto per la convenzione, restano da definire i dettagli"*.



> Il prof. Sergio Minucci

Sempre sul fronte mobilità, il prof. **Sergio Minucci**, Delegato di Ateneo all'Internazionalizzazione, ricorda inoltre: **"sono attivi corsi di lingua italiana per stranieri, tenuti dai docenti dei nostri Dipartimenti, sia rivolti a studenti Erasmus, che agli iscritti al Corso di Medicina in lingua inglese. La nostra è una delle pochissime Università italiane ad aver inserito nel proprio piano di studi la lingua italiana per stranieri. Nella logica della maggior apertura concertata, è in arrivo un nuovo bando per la mobilità studentesca, non solo degli Erasmus, con i loro 380 posti, ma anche**

relativo al **doppio titolo**, per il quale saranno previsti 10 posti, 30 per i paesi extra europei, 40 per Traineeship. Inoltre, l'Ufficio Internazionalizzazione ora risulta meglio organizzato: con una distribuzione dei ruoli e delle competenze equa e interscambiabile".

Quindi grande professionalità, ma anche tanto divertimento per gli stranieri che arrivano alla SUN: *"innanzitutto li accogliamo con gadget: magliette, cappelli, pen drive, per mostrare loro subito un senso di appartenenza. Poi organizziamo international lunch e dinner, per una maggiore coesione e partecipazione tra paesi diversi, che spesso non socializzano tra loro, senza un'occasione. Fisseremo anche giornate di incontri con gli Erasmus e di presentazione del nuovo bando per la mobilità. Una chicca che riguarda proprio loro è il nuovo concorso a premi da preparare, che consiste nella realizzazione di un filmato pubblicitario delle nostre iniziative e dell'accoglienza che ricevono, interamente girato dai ragazzi. Il migliore spot sarà premiato dalla giuria con macchine fotografiche o iPad, è ancora da decidere"*.

**Allegra Tagliatella**

...continua da pagina precedente anglosassoni. Un professionista a 360 gradi che viene preparato nella palestra della conoscenza a metà strada tra teoria e pratica. E questo è l'aspetto più interessante. La laurea in Medicina si definisce non a caso *professionalizzante*: il 75% dello studio si svolge *'al letto del paziente'*. Non solo teoria e nozioni, dunque, ma soprattutto tanta pratica nelle strutture ospedaliere convenzionate. **“È vero che è un percorso lungo, 6 anni più 5 di specializzazione, ma i nostri specializzandi fanno quotidianamente ambulatorio in maniera autonoma con borse di studio e stipendi di tutto rispetto”**, aggiunge il prof. Adinolfi. A questo proposito, con l'aiuto dei dati forniti da Alma-Laurea, il Presidente del Corso ha tracciato un quadro benaugurante per i prossimi 10 anni: **“la prospettiva occupazionale è buona, considerando che nel prossimo decennio 4 medici su 10 andranno in pensione e dovrebbe così essere superato l'attuale blocco del turn over nella Sanità italiana”**. **“Abbiamo bisogno di reclutare giovani validi e capaci e non solamente di iscrizioni, che ovviamente non mancano – conclude il prof. Adinolfi – noi non ci sentiamo secondi a nessuno, pensate che qui solo lo 0,3% abbandona gli studi. Spero che alla Scuola di Medicina di Caserta entrino i migliori”**.

Lo sa bene **Raffaele Nubi**, al VI anno di Medicina, indeciso nella scelta della Specializzazione tra Igiene e Medicina Preventiva e Medicina Legale, che per il primo anno si trova a fare da Cicerone nel giorno dell'orientamento. **“A differenza degli altri anni si è deciso di aprire le porte ai ragazzi delle superiori per mostrare loro da vicino la vita universitaria, come viviamo una giornata tipo in Facoltà, ad esempio in questo momento nelle altre aule si sta svolgendo normalmente l'attività didattica”**. Certo, iniziative come queste alimentano sogni ed aspirazioni dei liceali ma li mettono anche di fronte alla dura realtà dei fatti. **“Anche io quando ero al liceo guardavo a Medicina con ammirazione e molti sogni per la testa. Poi però subentra la consapevolezza, e ci si rende conto dell'onere che ha lo studente di Medicina. I nostri docenti lo ribadiscono ogni giorno: noi avremo il compito di salvaguardare la salute dei pazienti. A tal fine è richiesta obbligatoriamente una frequenza intensiva sia alle lezioni che nei reparti”**. Ma non finisce qui. Il mestiere del medico è una missione che ha un punto di partenza proprio nel giorno della laurea, sempre in continuo aggiornamento, e sottoposto ad una continua e serrata selezione. **“Dopo la laurea il medico non è assolutamente arrivato e realizzato. C'è un corso di specializzazione a cui accedere con possibilità davvero restrittive. In Italia ci sono 12 mila laureati l'anno contro poco più di 5 mila borse di studio negli ultimi concorsi di specializzazione. Quindi vi accede 1 laureato su 2”**.

**Claudia Monaco**

**ARCHITETTURA/ In mostra i lavori degli allievi del Laboratorio di Progettazione guidati dal prof. Massimiliano Rendina**

## Una Casa dello studente e un Campus per Economia a Capua

Assistere all'allestimento di una mostra didattica al Dipartimento Architettura di Aversa vuol dire essere testimoni di un fermento di idee sotto forma di plastici e visioni planimetriche che mirano alla rigenerazione di un tessuto urbano di inestimabile valenza storica e territoriale. Come la città di Capua, o meglio, quella porzione di territorio che abbraccia la zona del Bastione fino al **complesso delle Dame Monache**, caratterizzata da alcuni edifici fatiscenti, interruzioni, aperture labili da riformulare con soluzioni che solo un futuro architetto con spirito di innovazione può fornire. Il **prof. Massimiliano Rendina** ha condotto un **Laboratorio di Progettazione architettonica** al quale hanno partecipato un'ottantina di studenti che, divisi in gruppi, hanno esposto i loro progetti nella mattinata del 2 marzo, a conclusione di un ciclo di mostre che ha interessato per una settimana il Dipartimento. **“È stato un vero e proprio osservatorio di trasformazione del territorio, work in progress – spiega il docente – nel quale i miei studenti si sono impegnati, al fine dell'esame di Progettazione, a rigenerare, riconnettere e ricreare un territorio molto ampio, diviso in tre poli, tenendo conto dell'importanza della città di Capua”**. Un margine urbano. Nuove funzioni per la Facoltà di Economia e Commercio di Capua, il titolo della mostra diretta da Rendina e dai suoi due assistenti, **Francesco Iodice** e **Giuseppe Mascolo**, un team che si può rappresentare metaforicamente come a un tavolo con tre piedi in perfetto equilibrio, ognuno con il suo compito, al cui interno convivono tre anime diverse che coincidono con tre linee guida differenti ma che si accordano sugli stessi parametri. Nel caso specifico, sono due le direttive generali esplicitate nel piccolo bando di concorso di progettazione: da un lato il forte radicamento al contesto, nella sua accezione positiva, dall'altro il valore oggettivo dell'elemento architettonico che, per quanto ben interpretato e proporzionato all'interno di quell'area specifica, continua ad avere una forza anche oltre il contesto in cui esso è inserito. **“L'idea era quella di costruire qualche cosa che ricucisse il rapporto tra città storica e città periferica – racconta Rendina – I ragazzi hanno lavorato su un'area molto ampia focalizzandosi sulla pianificazione di una Casa per gli studenti e di un Campus universitario che arricchisca la storica Facoltà”**. Una prima zona in cui prevalentemente ci sono spazi verdi. Una seconda costituita da due strutture settecentesche, la polveriera Borbonica meridionale e settentrionale, la prima collocata presso il convento di Santa Caterina e la seconda presso il complesso di Santa Maria delle Dame Monache, entrambe da riprendere o meno per scopi culturali. La terza zona infine è popolata da edifici di poco conto che ha bisogno di essere rinnovata. Certamente una sfida che gli architetti di domani hanno affrontato con entusiasmo e consapevolezza, inserendo nel loro progetto di riqualificazione oggetti di alcune tesi di



laurea in Architettura seguite dal prof. Rendina negli ultimi anni: **“la singolarità di questa esperienza di laboratorio – dice – sta anche in questa sorta di progetto nel progetto che molti studenti hanno realizzato, ovvero delle congiunzioni tra la Capua Antica, e cioè l'odierna Santa Maria Capua Vetere, e la Capua Longobarda”**. Singolarità ma anche complessità. **“Venendo dal primo e secondo anno, i ragazzi sono abituati a fare sperimentazioni tipologiche su case, edifici, singole strutture – spiega l'architetto Francesco Iodice – per la prima volta hanno affrontato un problema di carattere urbano. Piuttosto complesso è stato infatti il confronto simultaneo tra città storica e città periferica e non da meno il dover progettare con una massa già esistente. Il nostro compito è dare loro questa consapevolezza di stare ad operare non più in un lotto ipotetico ma con delle linee, delle gronde, un marciapiede, con una zona reale”**. I progetti **“sono importanti perché si devono considerare come occasione di rigenerazione urbana – spiega l'architetto Giuseppe Mascolo – Il problema delle nostre città, e quindi dei nostri studenti, è che non hanno un carattere europeo. La cosa importante è dare agli studenti degli input diversi, far capire che ogni architettura non è un'opera d'arte. L'architetto non è uno scultore che può mettersi in studio e modellare la sua architettura, questa è una visione abbastanza arretrata che abbiamo in Italia ancora oggi”**.

Tanti, diversi ed innovativi i progetti esposti che trasudano ore ed ore di studio, notti insonni e lo spirito di squadra. Dallo studio territoriale sulla zona totale della città fino ai piccoli dettagli, aiutandosi con una metodologia che prevede ancora la realizzazione di plastici, oggi che il disegno è diventato purtroppo virtuale. Come è successo a **Francesco Tondi** che, insieme a **Giovanni Mastrominico** ed **Alessandro Santi**, ha dato nuova vita alla vecchia Polveriera: **“abbiamo lavorato su due aree, una a ridosso del fiume e un'altra che si trova a ridosso della Polveriera – illustra orgoglioso il suo progettista – La nostra azione ha riguardato la**

**prima macro-area con la costruzione di un mega edificio con 200 alloggi che ospita tutti gli studenti di un ipotetico campus universitario in prossimità delle Dame Monache. Per quanto riguarda invece l'area più piccola, abbiamo attuato un'opera di riqualificazione: abbiamo ripreso la Polveriera e trasformata in un'area espositiva accessibile, creando anche un museo e delle abitazioni per gli ospiti”**. Una sorta di rivitalizzazione di un'area che non è destinata affatto a diventare nel tempo una zona viva attraverso progetti che siano non solo esteticamente apprezzabili ma anche funzionali, che possano dialogare tra loro attraverso dei collegamenti tra le varie aree prese in considerazione e favorire una certa dinamicità. E c'è chi ha preservato e tutelato l'ambiente. **“Il verde spettacolare della prima area lo abbiamo conservato il più possibile – racconta Michela Alfieri – gli alberi estirpati li abbiamo utilizzati in altre zone per non abatterli”**. **“Abbiamo lavorato pensando a ciò che farebbe piacere a studenti come noi – aggiunge Claudia Capone – Ci siamo messi nei panni dei destinatari e abbiamo progettato pensando a cosa realmente serve a uno studente”**. L'architettura è un lavoro minuzioso per creare qualcosa di spettacolare e, perché no, di tecnologico che valorizzi il panorama circostante. **“Abbiamo inserito l'edificio per gli alloggi nella prima area e creato dei percorsi che confluiscono tutti nella zona più grande, e cioè quella della Polveriera – spiega emozionata Maria Antonietta Santangelo, portavoce del gruppo di lavoro formato da Alessia Ascione, Daniele Bove e Mariarosaria Cavaliere – Qui abbiamo realizzato una sorta di polo multifunzionale, dove ubicare ristoranti, uffici, negozi. Abbiamo, inoltre, riqualificato le strutture già esistenti: la Polveriera è diventata un auditorium mentre la Scuderia è diventata un edificio a torre alta da dove osservare il centro storico di Capua, dai Bastioni alle Dame Monache passando per la maggior parte delle Chiese Longobarde”**.

**Claudia Monaco**

Le attività degli studenti nell'ambito del Protocollo d'intesa tra  
Architettura e Istituto penale per i minorenni

## Progetti e tesi di laurea su Nisida, "l'isola che non c'è"

Due sagome, una delle quali rappresenta il Cristo e l'altra un uomo, insieme vanno a formare due braccia aperte verso l'inclusione dell'umanità intera ed insieme compongono la sagoma dell'isola di Nisida. È il progetto grafico in base al quale sono state decorate le vetrate della cappella *Maria Mater Unitatis*, uno dei luoghi del Giubileo in Campania, che ha sede a Nisida, presso l'istituto penale per minorenni. Lo ha realizzato **Antonio Vetromile**, uno studente del Corso di Laurea in Design e Comunicazione del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale della Seconda Università. La sua proposta, una delle dieci ideate dagli allievi di Design della Sun, è stata scelta dal cappellano e dal direttore dell'istituto minorile. "Gli studenti – dice la prof.ssa **Ornella Zerlenga** – hanno lavorato per produrre idee decorative, in previsione dell'evento dello scorso 4 marzo, quando il vescovo di Pozzuoli Gennaro Pascarella ha aperto la Porta Santa del Giubileo della Misericordia proprio a Nisida, all'ingresso della cappella. Ristrutturata, quest'ultima, dai ragazzi del laboratorio edile dell'istituto penale per minorenni". Prosegue: "La progettazione del disegno della vetrata si inserisce fra le attività previste dal protocollo d'intesa firmato fra il Dipartimento e l'istituto penale per i minorenni di Nisida, al fine di creare un rapporto di collaborazione e cooperazione. Il senso è di sviluppare forme di raccordo sinergico tecnico-operativo, finalizzate alla realizzazione di attività educati-



ve, formative e di valorizzazione del sito in cui sorge l'istituto minorile". Ricorda Zerlenga: "Come è noto, l'isola di Nisida è stata più volte al centro di vivaci dibattiti in relazione al suo ruolo urbano e paesaggistico per la città di Napoli. Le sue storiche destinazioni, da nobile residenza di Bruto a presidio difensivo e contestuale residenza dei Piccolomini, a lazzaretto, ergastolo ed ora ad istituto penale per minorenni, hanno

restituito Nisida sempre più come un'isola che 'non c'è' nonostante il suo collegamento artificiale alla terraferma realizzato nei primi decenni del XX secolo. Al contempo, il suo 'isolamento' ha preservato l'ambiente naturale e conservato memorie antiche ancora da studiare ed approfondire". Su questi temi, il protocollo d'intesa ha al suo attivo già tre tesi di laurea, di cui una in Design e comunicazione, a cura di **Ciro Scognamiglio**, sul progetto di 'valorizzazione dei sentieri naturalistici e letterari di Nisida', e due in Architettura, a cura di **Salvatore Petrillo** e **Domenico Pignata**, sul progetto di 'rilievo integrato e transdisciplinare' "per un'interpretazione delle fonti materiali e immateriali relative ad edifici storici come il cosiddetto edificio del cortile delle scuole e la lavanderia borbonica". Si discuteranno, invece, nei prossimi giorni



altre tre tesi in Architettura, a cura di **Michele Lettierio**, **Daniele Petagna** e **Francesco Vasta**. "Si inseriscono ancora – sottolinea la docente – nel tema di conoscenza e interpretazione delle fonti attraverso le discipline del rilievo e della rappresentazione architettonica e ambientale. Affrontano i temi dei percorsi storici e delle architetture presenti sull'intera isola". Tutte le tesi sono state seguite come relatore dalla Zerlenga, con la correlazione della prof.ssa **Claudia Cennamo**. Quelle in Architettura hanno avuto come ulteriore correlatore la prof.ssa **Daniela Jacazzi** e come referente esterno il prof. **Vito Cardone**, noto studioso dell'isola, che è stato Preside della Facoltà di Ingegneria di Fisciano.

Fabrizio Geremicca

## Economia cerca studenti per formare un team di comunicazione

"Sei un videomaker professionista o un semplice appassionato? Oppure vivi di pane e facebook e per te wordpress non ha segreti? O ancora, ami il mondo della fotografia e quello della grafica? Allora cerchiamo proprio te". È questo l'appello lanciato sul sito del Dipartimento di Economia della Seconda Università ed al quale, in un solo giorno dalla sua pubblicazione, hanno risposto decine di studenti. Ce lo conferma **Antonio Salvati**, giornalista e responsabile dell'Ufficio Comunicazione del Dipartimento, che ci chiarisce le finalità del progetto ed i requisiti e gli incarichi delle figure ricercate. "Si tratta di un'iniziativa che si colloca in linea di continuità con un lavoro iniziato già lo scorso anno con un gruppo ristretto di persone", spiega Salvati. "In questi dodici mesi ci siamo occupati sia della comunicazione esterna che interna attraverso diverse

attività: una newsletter indirizzata a tutti i docenti, al personale tecnico amministrativo ed ai rappresentanti degli studenti; Are you ready, iniziativa per i test d'ingresso che comprendeva una guida, ancora scaricabile sul sito, e un servizio di accoglienza, che in genere era già fatta dai rappresentanti degli studenti, ma che è stata ottimizzata con un contest fotografico che abbiamo poi lanciato su Facebook; l'implementazione dell'utilizzo del sito, in collaborazione con il laboratorio tecnico, e della pagina Facebook del Dipartimento". Ed è proprio dal social network di Zuckerberg che si riparte quest'anno. "Invece che concentrarci sugli Atenei, abbiamo focalizzato l'attenzione sui vari Dipartimenti, monitorandone la presenza su Facebook. Abbiamo così constatato che nessun Dipartimento, università telematiche comprese, possiede una pagina aggiornata

costantemente come la nostra, il cui piano editoriale è affidato alla buona volontà degli studenti che con dei gruppi cercano di passarsi le informazioni. Ovviamente la nostra pagina Facebook non è una copia del sito del Dipartimento, ma solo un modo per veicolare alcuni aspetti importanti pubblicati sul sito stesso, che i ragazzi non devono perdere l'abitudine di consultare". Ora, dunque, l'obiettivo è di far diventare il Dipartimento sempre più social, trovando le formule più adeguate. Ma non è solo di questo aspetto che si occuperanno gli studenti che entreranno a far parte del team di comunicazione. "Stiamo lavorando alla realizzazione di una newsletter esterna per tutti gli studenti, affinché possano essere avvisati in modo gratuito e tempestivo delle pubblicazioni del sito. Ci sono, inoltre, alcuni progetti in via definizione e che stanno prendendo forma grazie alla

disponibilità del Direttore del Dipartimento **Clelia Mazzoni**, che crede molto in questo modo di coinvolgere gli studenti. Del resto, nel nostro Dipartimento ci sono una serie di professionalità di cui possiamo servirci. L'anno scorso, ad esempio, abbiamo lavorato con uno studente che aveva già aperto una sua azienda di comunicazione. Mentre grazie ad un altro studente, che è un fotografo professionista, abbiamo potuto rinnovare tutta la parte fotografica del sito". Mettere in risalto le risorse interne è quindi l'imperativo, senza lasciare inespresse competenze o potenzialità degli iscritti. Ora sono chiamati a farsi avanti videomaker, social media manager, grafici, fotografi e web designer. "Cerchiamo più di un profilo – chiarisce il responsabile del progetto – ma se troviamo una sola persona che raccolga tutte le nostre richieste, tanto meglio". Quanto alle modalità di selezione, sarà il colloquio ad essere determinante per gli aspiranti candidati. Per il prescelto (o i prescelti) è previsto un incarico di sei mesi ed il riconoscimento di 4 crediti formativi nell'ambito delle "Altre conoscenze".

Angela Lonardo

**C**apire ed amare la matematica e riuscire a farla capire ed amare anche agli altri sono due universi incredibilmente distanti. Ma questa distanza si può colmare con i mezzi adeguati. A cercare di fornirli agli studenti della Laurea Magistrale in Matematica della Seconda Università è, dal 4 marzo, il prof. **Emilio Ambrisi**, Presidente della Mathesis, Società Italiana di Scienze Matematiche e Fisiche, attraverso un corso di **Didattica della Matematica**. *"Mi auguro che queste lezioni diano qualcosa ai ragazzi, mettendoli nelle condizioni di cominciare ad attrezzarsi per insegnare matematica, cosa per niente facile. Per fare apprendere questa materia non c'è una bacchetta magica, né una via regia, ma tanti percorsi. E quindi è necessario cercare le vie migliori"*, commenta il professore. L'insegnamento ha successo solo con uno sforzo comune, una partecipazione attiva da entrambe le parti: *"Il docente deve fare ricorso a tanta passione, energia ed entusiasmo, mentre al discente è richiesto sacrificio. La matematica, infatti, non si apprende se non c'è un certo impegno. Fare in modo che gli studenti si impegnino significa motivarli e coinvolgerli, dargli un perché"*. Eppure, a partire dalle scuole elemen-

## DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA

# Un corso per insegnare ad insegnare la Matematica

tari fino alle superiori, la matematica risulta tra gli insegnamenti più ostici. La colpa è di insegnanti non



sufficientemente preparati alla trasmissione di una disciplina insidiosa o solo della complessità di questa materia? *"Essere categorici non penso sia giusto. È vero, la matematica è certamente tra le discipline più ostiche, come il latino. In Italia stiamo vivendo un periodo difficile, di grande disorientamento, in cui ci lamentiamo che a scuola si apprende poco. I giovani sono diventati più restii ad impegnarsi, il dovere di studiare non è tanto diffuso, le norme sono imprecise e la matematica, che è invece ordine, risulta complicata. Non a caso diminuiscono anche le vocazioni, ci sono pochi giovani che sembrano anelare a questa professione, abbiamo pochi iscritti nelle graduatorie degli aspiranti insegnanti di Matematica e Scienze della scuola media"*. A contribuire a questa situazione potrebbe essere anche un percorso

universitario non semplice, fatto di esami temuti come quello di Analisi, che rimane ancora lo scoglio degli studenti. *"Dal mio punto di vista non lo so, posso dire che Analisi è l'insegnamento più standard, ma fondamentalmente le difficoltà dipendono da com'è organizzato il corso"*.

Quanto invece al suo corso, il docente spiega: *"In trentadue ore riflettiamo sul significato della materia, le sue caratteristiche interne, la storia, i problemi e le norme che la nazione ha fissato per insegnarla. Miro a portare i ragazzi a superare la ripartizione nei capitoli tradizionali della matematica in algebra, geometria, analisi matematica, poiché a livello scolastico ciò che conta è avere un dominio della matematica unitario"*. Infine, il Presidente della Mathesis chiarisce perché, soprattutto oggi, ha senso studiare ed insegnare Matematica: *"Per le persone comuni la matematica richiama ciò che si fa a scuola, come il teorema di Pitagora. Ma dovremmo collegarla a motivazioni più forti, ai problemi della vita reale. È indispensabile per lo sviluppo economico della società ed al contempo è il più efficace veicolo per l'educazione alla razionalità, di cui si ha tanto bisogno"*.

Angela Lonardo

Un servizio di assistenza per gli studenti

## A Psicologia riparte il COP

**S**i chiama COP, acronimo che sta per Centro Orientamento e Placement, il servizio che dal 24 febbraio è nuovamente attivo per gli studenti del Dipartimento di Psicologia. Dalle matricole ai laureandi fino ai neolaureati, tutti possono rivolgersi al COP, un vero e proprio sportello a cui chiedere assistenza, che si è rivelato utile fin dalla sua nascita. *"L'attività del COP è stata interrotta lo scorso giugno, era necessario emanare il bando ed attendere la tempistica necessaria. Non aspettavamo altro che riuscire a riattivarlo"*, commenta la dott.ssa **Orsola Mazza**, contrattista fino al 24 agosto, che si occuperà del progetto insieme alla prof.ssa **Paola Spagnoli**, docente di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, ed al prof. **Andrea Millefiorini**, docente di Sociologia dei fenomeni politici, referenti rispettivamente per l'orientamento ed il placement. È infatti dell'orientamento in entrata, in itinere ed in uscita che il COP si occupa, con un preciso obiettivo: *"Vogliamo essere vicini ai ragazzi nei momenti più difficili della loro carriera universitaria, ovvero i momenti di transizione, a partire dall'inserimento in Ateneo fino a quello nel mondo del lavoro"*. Orientamento in entrata alla Seconda Università fa rima da ormai dieci anni con Go! SUN, indirizzato agli studenti delle scuole secondarie superiori iscritti agli ultimi anni, al fine di offrire loro un quadro esaustivo dell'offerta formativa del Dipartimento. *"Abbiamo organizzato anche l'Unitour"* – spiega la dott.ssa Mazza – *"con il quale ospiteremo all'incirca 250 ragazzi che si prenoteranno. Divisi in piccoli gruppi di venti, potranno vivere appieno la vita universitaria visitando laboratori ed aule e prendendo parte ad una lezione. Inoltre, potranno soddisfare le loro curiosità attraverso le domande da rivolgere ai docenti, ai futuri colleghi ed ai rappresentanti degli studenti"*. L'orientamento in itinere, invece, è finalizzato non solo

a promuovere l'accesso dei servizi erogati dal Dipartimento, ma anche a contribuire a fornire agli studenti gli strumenti adeguati per il completamento del ciclo di studi. *"Stiamo progettando dei seminari, di cui uno molto interessante sui metodi di studio"*. È riservato a laureandi e laureati il placement, volto a migliorare e facilitare la transizione

dall'Università al mercato del lavoro. *"Forniamo consulenze individuali o di gruppo, informando i ragazzi su offerte di lavoro, Master o stage. Soprattutto cerchiamo di stabilire un contatto con le aziende del territorio per promuovere i nostri studenti e creare le condizioni di attivazione di tirocini che, in un secondo momento, possano consentire degli stage"*.

**Sicuramente facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro** è tra i nostri principali obiettivi, come quello di riuscire a coinvolgere il maggior numero di studenti possibile. Inoltre, li invitiamo a rendersi partecipi anche apportando idee e contributi. Solo così il nostro servizio può migliorare fino a rendersi necessario per gli studenti". (An.Lo.)

## Celebrazioni per il tricentenario della nascita di Carlo di Borbone

**L**ezioni universitarie, conferenze, incontri con gli studenti delle scuole e con gli appassionati alle vicende di Carlo di Borbone in occasione del tricentenario della nascita del monarca illuminato. Le celebrazioni, che si svolgeranno nel biennio 2016-2017, hanno l'obiettivo di promuovere attività di carattere scientifico e divulgativo su un periodo particolarmente importante della storia di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia. Ben quattro Università collaborano alla realizzazione di un programma che si prevede fitto di eventi: la SUN, con il Pro Rettore **Rosanna Cioffi** (Presidente del Comitato organizzatore), L'Orientale con il prof. **Luigi Mascilli Migliorini** (segretario), l'Università Federico II con la prof.ssa **Anna-maria Rao**, l'Università di Salerno

con il prof. **Aurelio Musi**. Il Comitato interuniversitario coinvolgerà i soggetti pubblici e privati interessati a partecipare al biennio di attività (già si registrano le prime adesioni). In calendario, nei prossimi mesi, cinque seminari: ad aprile *"Corte e cerimoniale di Carlo di Borbone a Napoli"* (presso l'Università Federico II); a maggio *"Carlo di Borbone tra Spagna e America"* (presso L'Orientale); a giugno *"La storiografia sullo Stato moderno nel Settecento: fonti e problemi"* (presso l'Università di Salerno); a settembre *"Simboli e miti della Sovranità"* (presso la SUN a Santa Maria Capua Vetere); a ottobre *"Lingue e culture nell'Europa di Carlo di Borbone"* (presso L'Orientale). Ulteriori incontri saranno promossi presso gli istituti scolastici campani. Il primo anno di celebra-



zioni si concluderà, a novembre, con il convegno *"Napoli, Spagna, America. Le vite di Carlo di Borbone"* che si svolgerà in siti di particolare valenza storica (le Regie borboniche di Caserta e Napoli ed altri prestigiosi siti) e vedrà il coinvolgimento di studiosi internazionali.

Incontro con i docenti del Corso di Laurea in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa

## Alla Magistrale occorre “un salto di qualità”

Si è tenuto lunedì 29 febbraio un incontro rivolto agli studenti di Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa insieme ai docenti del Corso di Laurea Magistrale con lo scopo di offrire una visione d'insieme, indirizzata soprattutto a coloro che hanno ultimato l'immatricolazione a fine febbraio. Ad accogliere i neoiscritti la Coordinatrice del Corso, la prof.ssa **Silvana De Maio**, docente di Lingua e Cultura del Giappone, affiancata da linguisti ed esperti dell'ambito storico, sociale, economico e giuridico. “Il Corso di Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa si propone di fornire conoscenze e abilità particolari legate alle tematiche politico-culturali e socio-economiche specifiche dell'Asia, dell'Africa e del Medio Oriente con l'obiettivo di integrare competenze tipiche delle scienze sociali e politiche con competenze areali, proprie della tradizione del nostro Ateneo”, afferma la prof.ssa De Maio. Di recente, si è registrata una crescita sulle immatricolazioni leggermente superiore al 10%. La spiccata propensione degli studenti di questo Corso è “l'interesse a operare in contesti come quelli asiatici, africani e mediorientali, con particolare attenzione alle tematiche dello sviluppo, del cambiamento sociale e politico, della crescente interdipendenza a livello internazionale”, sottolinea la Coordinatrice. I principali sbocchi occupazionali del profilo sono “nell'ambito della diplomazia e delle organizzazioni internazionali (Ministero degli Esteri, Unione Europea, ONU e altri organismi), del mantenimento della pace, della tutela dei diritti umani e della promozione della democrazia”. Tra i docenti presenti, prende la parola la prof.ssa **Emma Di Sarno**, Statistica, che imparte alla Magistrale il corso di “Povertà, benessere e reti sociali”: “Si tratta di un corso di Statistica articolato in topics concernenti l'analisi di poverty, well-being e social network dialogando in relazione con altre discipline, quali la scienza politica ed economica. Non è un corso standard, bensì un progetto ambizioso, volto ad approfondire conoscenze che possono fare la differenza. Non ci sono libri di testo, fornisco io il materiale e si lavora molto al computer. Il mio intento è coinvolgere gli studenti nell'analisi dei dati veri per stimolare spirito critico nella lettura dei risultati. I numeri possono mentire, pertanto proveremo a ragionare e a verificare la verità in prima persona su ciò che i numeri ci raccontano. Ho in programma l'idea di lavorare su un'area geografica a seconda delle inclinazioni dei frequentanti”. La prof.ssa De Maio sottolinea nuovamente che “accanto a materie di carattere generalista nell'ambito delle relazioni internazionali, del diritto, dell'economia e delle scienze sociali, il percorso formativo prevede l'apprendimento di una lingua extraeuropea a livello avanzato, oltre che insegnamen-



ti specifici su Asia, Africa, Medio Oriente”. Insieme alla prof.ssa Di Sarno, altri docenti intervengono a tal riguardo nelle presentazioni: la prof.ssa **Maria Cigliano**, docente di Lingua e Cultura della Cina; la prof.ssa **Maria Cristina Ercolessi**, che tiene un corso su “L'Africa nel sistema internazionale”; il prof. **Antonio Pezzano**, che insegna Politiche di sviluppo sociale in Africa; il prof. **Antonio Manieri**, docente di Lingua e Cultura del Giappone; la prof.ssa **Noemi Lanna**, la quale introdurrà a partire dal prossimo anno accademico un corso di **Storia internazionale dell'Asia Orientale**, “che sarà complementare a Storia e Istituzioni della Cina e del Giap-

pone. Organizzato in modo seminariale, il corso non prevederà nessuna lezione frontale, ma sarà impostato in base agli interessi individuali degli studenti. Si tratta di un esercizio che alla Triennale non si può fare a causa dei grandi numeri”; e, in ultimo, la prof.ssa **Marisa Siddivò**, docente di **Strategie di sviluppo della Cina**, il cui intervento sprona gli studenti verso l'interdisciplinarietà e la convergenza delle conoscenze. “I nostri studenti si caratterizzano in maniera peculiare rispetto ad altri di Relazioni Internazionali, perché sono più ambiziosi, hanno dei progetti da portare avanti oltre la Magistrale, che sfociano poi in dottorati, Master,

studi all'estero. Avete dunque obiettivi professionali molto qualificati e sognate di lavorare nelle ONG internazionali o nel settore diplomatico. Noi docenti vogliamo sollecitare le vostre ambizioni e consigliarvi di non rimanere confinati in un unico compartimento areale ma di utilizzare gli esami a scelta e i laboratori per cercare di incrociare le discipline”. Se al Triennio si sostengono gli esami utili a fornire le informazioni di base “e ci si informa, alla Magistrale dovete formarvi e affinare le competenze scientifiche e professionali, dunque professionalizzarvi, utilizzando al massimo tutto quello che c'è qui, perché il mondo del lavoro non vi aspetta”. Ad esempio, “oggi interessa a tutti la questione del mondo arabo perché nel presente siamo obbligati a confrontarci con questa realtà. Fino a tre anni fa, invece, c'era grande attenzione sulla Cina, ma chi studia cinese deve sapere qualcosa anche sul panorama arabo, perché la Cina sta facendo grandi progetti di investimento, così come chi fa giapponese non può non tener presente la cooperazione allo sviluppo fatta dal Giappone, che è uno dei paesi donatori più attivi al mondo. Parimenti, chi si occupa di aree arretrate non può non fare un esame in cui si misura la povertà”. L'importanza di leggere i giornali. “Non vi azzardate a non leggere il giornale tutti i giorni. Le tematiche attuali vi consentono di entrare nel meccanismo delle dinamiche internazionali. Anche coloro che vengono da Lettere o Lingue non sono esonerati dal sapere cosa succede nel resto del globo”. A motivo di un'ampia richiesta da parte degli studenti di borse di studio per i paesi arabi, la prof.ssa De Maio fa notare che “gli scambi di studenti in virtù delle convenzioni internazionali per l'arabo hanno subito un rallentamento negli ultimi anni a causa dell'incerta situazione politica. Tuttavia, per gli arabisti il percorso alla Prefettura non sarebbe una scelta peregrina, poiché potreste utilizzare le vostre capacità linguistiche per interfacciarvi con gli stranieri”. Anche il prof. Pezzano mette in evidenza “una convenzione de L'Orientale con l'Associazione per la lotta all'esclusione sociale, LESS Onlus, che opera sul territorio a contatto con i migranti. In ogni caso, è il SOrT (Servizio di Orientamento e Tutorato) che gestisce stage e tirocini”. Concludono la giornata di incontro le parole della prof.ssa Ercolessi: “Studiare Relazioni internazionali offre un'altra prospettiva professionale rispetto a una base culturale che già avete. Si dà per scontato una buona conoscenza dell'inglese. Non sarete linguisti, interpreti o traduttori, ma avrete gli strumenti di lavoro, di interpretazione, di categorie concettuali per argomentare una visione critica delle cose. Occorre fare un salto di qualità dalla Triennale alla Magistrale. Sono stupefatta quando al primo giorno del mio corso nessuno ha idea di quali siano le più grandi riviste sull'Africa. L'esame non è più un resoconto degli argomenti spiegati dal docente, ma un esercizio di creatività, autonomia e ricerca intellettuale. Dovete imparare a conoscere e usare le riviste e le banche dati digitali, perché il vostro campo di lavoro è totalmente internazionale”.

Sabrina Sabatino

## Test di usabilità per il nuovo sito de L'Orientale

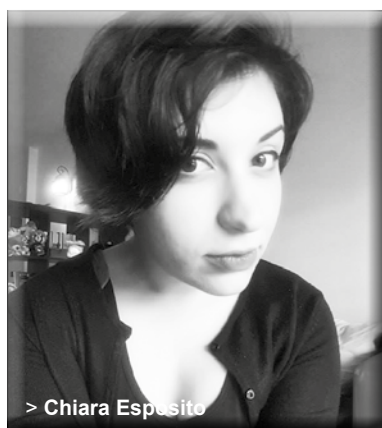
È attivo sul portale di Ateneo un test per verificare il livello di usabilità del nuovo sito web de L'Orientale. Le risposte degli utenti consentiranno di organizzare al meglio i contenuti disponibili online allo scopo di facilitare la navigazione e la ricerca di informazioni. Il test è stato tarato in base ai target di utenza con l'obiettivo di riscontrare la facilità d'uso o gli eventuali ostacoli a una prestazione efficiente. Il test di prova si rivolge a tre profili di utenti reali. Gli studenti potranno giudicare, ad esempio, se sono in grado di trovare velocemente: gli orari delle lezioni e delle esercitazioni linguistiche, i programmi d'esame di un docente o di un insegnamento specifico, gli appelli degli esami, la modulistica per modificare i piani di studio, le informazioni sulle opportunità di mobilità internazionale, tirocini e stage, le sedute di laurea, il catalogo elettronico della biblioteca. Docenti e ricercatori, in aggiunta, spe-

rimeranno la fruibilità dell'interfaccia per accedere alle banche dati e alle risorse bibliografiche elettroniche, trovare informazioni sulle cooperazioni internazionali, bandi e concorsi, borse di ricerca e i PRIN (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale). Infine, il personale amministrativo, tecnico e di biblioteca giudicherà empiricamente l'utilità del servizio per scaricare i moduli per la domanda di detrazione d'imposta o per l'assegno di nucleo familiare, individuare intuitivamente dove sono le informazioni relative al servizio mensa, a un Dipartimento, al Consiglio di Amministrazione, o al Consiglio degli studenti, e così via. Il test è anonimo e non mette alla prova alcuna abilità, ma è utile compilarlo perché l'analisi dei dati raccolti possa servire a identificare possibili criticità o miglioramenti sui quali intervenire nell'ottica di un sito progettato a portata di click.

Saranno ospiti, grazie alle convenzioni internazionali stipulate da L'Orientale, in dieci Università nipponiche

## Cresciuti “a pane e cartoni animati giapponesi”, quindici studenti soggiornano un anno nel Paese del Sol Levante

Quindici studenti potranno svolgere un periodo di studio e ricerca nelle città di **Tokyo, Kyoto, Sendai e Kobe** grazie alle convenzioni internazionali stipulate da L'Orientale con dieci Università giapponesi. I vincitori partiranno nel mese di settembre e studieranno in Giappone per un anno. Intanto, raccontano la passione per la cultura nipponica e le aspettative in vista del soggiorno all'estero. “Come molti, **sono cresciuta a pane e cartoni animati giapponesi** e col tempo mi sono interessata anche alla letteratura e alla storia del paese. Ho scelto il giapponese per vedere il mondo da un punto di vista diverso. **Ora considero il Giappone un punto di partenza**, ma mi piacerebbe imparare quanto più possibile su tutta l'Asia Orientale e cominciare ad avvicinarmi anche al cinese e al coreano”, rivela **Giovanna Tramontano**, studentessa di Lingue, Lettere e Culture Comparate, l'unica triennalista assegnataria di una borsa di studio. Che prosegue: “credo fermamente che **conoscere e comprendere culture lontane dalla nostra sensibilità sia la chiave per la risoluzione di tanti conflitti** che affliggono il periodo storico attuale. **Mi aspetto di migliorare la mia conoscenza della lingua, di avvicinarmi alla cultura e di apprendere il più possibile riguardo le tradizioni e lo stile di vita giapponese**”. La sua destinazione è la **Kyoto University of Foreign Studies**: “**Ho sempre desiderato visitare Kyoto**, che è stata la capitale giapponese fino alla metà del XIX secolo. Una città famosa per i suoi moltissimi templi e che conserva ancora preziose testimonianze artistiche del Giappone imperiale pre-Restaurazione Meiji”. Prossima a partire per Kyoto anche **Claudia Camillo**, iscritta al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Letterature e Culture Comparate. Che racconta: “**Ho sempre avuto, fin da piccola, un grande interesse per le lingue straniere. Poi, dopo aver letto qualche libro della scrittrice Banana Yoshimoto, ho voluto saperne di più e studiare giapponese all'Università. Mi affascina, inoltre, l'attenzione che i Giapponesi prestano per le piccole cose che noi riteniamo superflue, come la fioritura dei ciliegi, ad esempio, l'educazione e il cibo. Trovo interessante anche il mondo della televisione, della pubblicità e del marketing in Giappone**”. Claudia è vincitrice di una borsa di studio per la **Ritsumeikan University**. “Attualmente mi sto documentando soprattutto sui dormitori e le facilities che circondano il campus, nonché sui luoghi da visitare e i templi. So che è un posto molto suggestivo perché, al contrario di Tokyo, la città di Kyoto è più a misura d'uomo e ha conservato alcuni aspetti dell'antichità e della sua storia, visibili in particolare nell'architettura”. Ciascuno studente riceverà prima della partenza un con-



> Chiara Esposito



> Claudia Camillo



> Francesco La Manna

tributo economico pari a 3.000 euro. “**Era un'occasione da non farsi scappare, poiché non è comune avere l'opportunità di studiare un anno in Giappone**. Mi ospiterà la **Ochanomizu University**, un'Università femminile fondata nel XIX secolo. Anch'io sono stata affascinata fin da bambina dalle culture asiatiche, in particolare dal Sol Levante. E ora sarà una bella sfida abituarsi a tutte le novità, ma sono certa che sarà altrettanto stimolante vivere in una metropoli come Tokyo”, riferisce entusiasta **Federica Mainenti**, iscritta al primo anno della Magistrale in Lingue e Civiltà Orientali. Ai fini della selezione sono stati presi in considerazione la media ponderata degli esami di profitto, il risultato di un test di accertamento della conoscenza della lingua giapponese e, infine, la valutazione del progetto di ricerca. Il test consisteva in una prova scritta articolata in: lettura e comprensione di un breve testo; conoscenza generale di regole grammaticali e i kanji, cioè gli ideogrammi. “Non era molto difficile, decisamente alla portata anche degli studenti della Triennale”, sostiene Federica. “Orientativamente il livello di difficoltà corrispondeva all'N3 del JLPT (Japanese-Language Proficiency Test), il sistema di certificazioni di lingua giapponese”, precisa Giovanna. Altri studenti sono già stati in Giappone, come **Francesco La Manna**, iscritto al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa. “**Ho già vissuto un anno a Tokyo durante il mio percorso triennale e volevo assolutamente ripetere l'esperienza. Questa volta studierò presso la Waseda University. Sul campo mi piacerebbe lavorare su testi autentici in lingua, difficili da trovare in Italia, e soprattutto visitare le strutture e intervistare persone per il mio progetto. In futuro vorrei poter lavorare per un'azienda in Giappone o altrove per un'organizzazione avente contatti con questo Paese**”. Il miglioramento delle competenze linguistiche è la motivazione più diffusa che ha spinto gli studenti a partecipare alla selezione. “Ciò che più mi ha attratto del giapponese è la sua pecu-

liare struttura. Ora voglio mettere in pratica gli anni di studio e migliorare le mie capacità di lingua, purtroppo deboli dal punto di vista della produzione orale, confrontandomi in un contesto universitario che non sia nella mia lingua madre”. E quanto afferma **Chiara Esposito**, iscritta al primo anno di Lingue e Civiltà Orientali. E aggiunge: “studierò Lingua, Sociologia e Letteratura Giapponese alla **Gakushuin di Tokyo. Un'Università particolarmente famosa per i suoi studi letterari**, che ha formato per generazioni gli imperatori e la famiglia reale, senza dimenticare altri grandi personaggi di spicco, come Yukio Mishima, Yoko Ono e il contemporaneo Hayao Miyazaki”.

### I progetti di tesi

Molti intendono trasformare il proprio progetto di ricerca nella tesi di laurea finale. Estremamente variegati gli ambiti di preferenza scelti dagli studenti. La **letteratura comparata** per Giovanna: “**Condurrò un'analisi di due opere di due autori della letteratura giapponese moderna, Ibuse Masuji e Dazai Osamu, comparate a quelle di due autori occidentali, Primo Levi e D. H. Lawrence, con i quali ho riscontrato una certa continuità di temi. In particolare, mi sono concentrata sulla tematica del dolore e della reazione al dolore**”. Il teatro per Francesca: “**Farò ricerca sul Teatro Takarazuka, una forma di teatro relativamente nuova all'interno dello scenario artistico giapponese,**

al quale prendono parte soprattutto le donne. Sono trattate le storie d'amore, ma anche le difficoltà da parte della donna di imporsi all'interno della società. Per esempio, una delle opere che ha avuto più seguito e ha consacrato questa forma d'arte è ‘La rosa di Versailles’, successivamente trasposta sotto forma di manga e anime e conosciuta da noi come ‘Lady Oscar’. L'influenza sulla cultura pop è stata decisiva per la fama di questo teatro che ha ispirato discussioni e studi sul Gender e sul travestitismo in Giappone. Spero soprattutto di poter visitare la città omonima in cui il Teatro Takarazuka è nato, perché so che è abbastanza vicina a Kyoto”. L'arte per Federica: “**Io mi propongo di affrontare l'evoluzione della porcellana giapponese, soffermandomi in particolare sul progetto Arita/2016, che unisce le tipiche tecniche di produzione della porcellana a un design più moderno**”. Il welfare per Francesco: “**Analizzerò il tema dell'assistenza agli anziani in Giappone utilizzando un doppio filtro: le sue diverse modalità e le infrastrutture nelle quali questa prende forma**”. Infine, il cibo per Chiara. “**In seguito a una conferenza della scrittrice e studiosa Tomoko Aoyama organizzata presso la nostra Università, ho deciso di affrontare il valore del cibo e la sua evoluzione storica e culturale all'interno della letteratura giapponese**”.

Sabrina Sabatino

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



**Sorbillo**

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO  
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%**  
sul totale  
valido per 1  
o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

Transgender e Università, le pratiche del cambiamento

# L'Orientale primo Ateneo, alcuni anni fa, ad aver approvato "il doppio libretto"

Segnale decisivo dell'apertura verso le tematiche di genere è la centralità accordata al confronto tra *'Transgender e Università'*, argomento di discussione della giornata di studio curata dal prof. **Giuseppe Balirano**, docente di Lingua e Linguistica Inglese, il 23 febbraio presso la sede di Palazzo du Mesnil. *"Una giornata particolarmente importante perché abbiamo voluto dare spazio a più discipline. Per la prima volta l'argomento Transgender è stato affrontato da angolature diverse: non solo linguisti, ma storici, economisti, psichiatri, giuristi, studiosi di etica e altri esperti"*, afferma l'anglista. Che prosegue: *"l'unione di competenze interdisciplinari è stata la linea portante per affrontare questioni di cui non si parla tanto all'Università e per poterle raccontare anche alla città"*. Ma quali sono le effettive pratiche del cambiamento? *"L'Orientale è il primo Ateneo ad aver approvato la richiesta del doppio libretto per gli studenti transgender. Il doppio libretto deve essere garantito a chiunque intraprenda un percorso di transizione da M (male) a F (female). Si legge su diversi giornali che anche altre Università del Nord abbiano valutato la proposta, ma noi siamo pionieri in quest'iniziativa, approvata già da alcuni anni, durante il periodo del Rettorato precedente"*. Con il doppio libretto l'Università si impegna a riconoscere lo studente con il suo nome di scelta all'interno dei documenti ufficiali di identificazione. *"Il diritto al doppio libretto è **trascorso che tutela la privacy dello studente 'in transito'** e sconfigge ogni situazione di disagio e possibile umiliazione in tutti gli aspetti della vita sociale e accademica"*. Sempre più spesso si verificano episodi di discriminazione o "casi di docenti che inveiscono contro studenti transgender. Le pratiche di cambiamento stanno effettivamente cominciando da poco in Italia, quindi l'utilizzo del doppio libretto è fondamentale per potersi presentare come si è in realtà. Ed è fondamentale parlarne in ambito universitario, nei licei e nelle scuole, per avanzare verso l'accoglienza e il riconoscimento della diversità".

## Inaugurazione del Centro I-Land

In occasione dell'evento, ha inaugurato le sue attività il **Centro di Ricerca Interuniversitario I-Land** (Identity, Language and Diversity). I-Land è un consorzio di dieci Atenei italiani: insieme a L'Orientale, l'Università Federico II, il Suor Orsola Benincasa, la Seconda Università, l'Università del Sannio in Campania e poi le Università del Molise, di Sassari, di Catania e di Cagliari. L'obiettivo del Centro è approfondire la riflessione scientifica e ampliare la ricerca nazionale e internazionale sul tema del **rapporto tra lingua e identità** (etnica, culturale, sessuale e di genere) portando avanti analisi di tipo linguistico rispet-

to a concetti interculturali, come la diversità, la rappresentazione e l'inclusione. *"Portiamo avanti le nostre ricerche linguistiche - siamo infatti tutti anglisti - su come i media rappresentano la diversità e le nuove forme di identità, in cui rientrano a pieno sia i temi di Gender Variant che di Transgenderism"*. A tal proposito, è stato proiettato il corto *'How to be a girl'* di Marlo Mack, una vicenda narrata in prima persona da una madre americana il cui figlio di tre anni le dice di sentirsi una bambina. Il filmato indaga il percorso di una madre *"che deve comprendere cosa significhi crescere una bimba al posto di un maschio. È il racconto di una trasformazione, interessante anche dal punto di vista politico, poiché è anche la storia di una battaglia contro lo Stato di Washington. Lo Stato, ad esempio, obbligava la figlia ad entrare nei bagni maschili, sebbene fosse una bambina a tutti gli effetti, ma non dal punto di vista biologico. In breve, una lotta per far capire che in questo caso il genere è più importante del sesso"*. La proiezione del corto è avvenuta in prima europea, *"per cui ne abbia-*

*mo curato anche i sottotitoli, dato che c'era solo in inglese. In Italia i media non parlano affatto di transgenderismo e bambini, che è invece una problematica molto forte"*. La giornata si è conclusa con l'intervento della prof.ssa **Rossella Bonito Oliva**, docente di Bioetica, dal titolo *"Procreare. Esperienze e rappresentazioni"*, che ha chiuso, inoltre, il secondo ciclo di conferenze *'I saperi dell'Orientale'*, organizzato quest'anno dal Centro di Studi *'Gender History'*. *"La docente ha posto al centro dell'interesse la percezione della figura femminile intesa nel corso del tempo come puerpera ma non come donna. Di conseguenza, si è molto discusso dal punto di vista storico e filosofico dei privilegi negati alle donne che non hanno partorito o che non si identificano come madri"*, riporta il prof. Balirano. Infine, sono in programma seminari, conferenze e convegni che si prefiggono di esaminare attraverso strumenti teorici e metodologici lo studio della diversità, anche interlinguistica e interculturale, in contatto con enti pubblici e privati, ONG e imprese attive sul territorio. *"A livello pratico*

ci sarà prossimamente un convegno che vede coinvolta l'Università di Macerata dal titolo *'Language and diversity'* e l'anno prossimo, speriamo, un convegno presso l'Università di Cagliari", conclude il docente.

Sa.Sa.

## Cultura d'impresa, seminari per studenti

Ha l'obiettivo di fornire agli studenti una formazione specialistica volta alla creazione di figure professionali legate ai nuovi fabbisogni di competenze richieste nel mondo imprenditoriale, in modo particolare dalle imprese con alta vocazione all'internazionalizzazione, il protocollo d'intesa siglato, il 25 febbraio, tra L'Orientale, UniCredit, Fondazione IDIS Città della Scienza e Unione degli Industriali di Napoli. I partner, nell'ambito delle rispettive funzioni, competenze e ruoli istituzionali, collaboreranno ad un progetto finalizzato alla diffusione della cultura d'impresa, in un'ottica di promozione e sviluppo delle relazioni internazionali e di apertura sui mercati esteri. L'attività di formazione sarà svolta da docenti UniCredit, attraverso un ciclo di seminari relativi alla cultura e finanza d'impresa. Gli studenti avranno quindi l'opportunità di acquisire gli strumenti e le conoscenze necessarie per supportare percorsi imprenditoriali, con focus specifici legati ai temi dell'internazionalizzazione.

## Voci di donne al Parthenope

È l'attrice **Rosaria De Cicco**, accompagnata dal violino e dal violoncello di **Isabella Parmiciano** e **Tina Pugliese**, a dar voce alle *"Scritture al femminile sul dolore, il piacere e la cura"*, seminario organizzato dalla prof.ssa **Maria Luisa Iavarone**, docente di Pedagogia all'Università Parthenope, che ha presentato, il 29 febbraio nell'Aula Magna di via Acton, un romanzo, un saggio, una raccolta di poesie dal tema *"la voce delle donne"*. *"La condizione femminile è complessa: c'è la violenza di genere utilizzata molto spesso in modo irrispettoso dai media, oppure la donna è vista come un plusvalore del PIL, perché lavora in casa, assiste figli ed anziani. Ci auguriamo che le donne facciano la differenza mettendo in campo il loro sapere, sostenute dal welfare"*, introduce **Francesca Marone**, docente della Federico II, autrice del volume *"Le relazioni che curano"*. *"Il libro nasce dalla mia esperienza a contatto con gli operatori sanitari, in occasione della morte di mio padre in un ospedale partenopeo. La scarsa empatia di questi mi ha spinto ad insegnare la pedagogia proprio negli istituti sanitari. La cura degli altri e della propria formazione è indispensabile. La peculiarità di genere nel prendersi cura può fare la differenza; speriamo che la donna sia messa in condizione di farla"*, sottolinea. Si riallaccia al discorso **Mariastella Eisenberg**, autrice di *"Viaggio al fondo della notte"*: *"la realtà del prendersi cura è sempre stata appannaggio di ambo i generi, basta citare la fuga di Enea da Troia in fiamme, con il padre Anchise in spalla e il figlioletto per mano. Io penso che le donne non debbano essere messe in condizione di fare la differenza da qualcuno, ma spero ci si mettano da sole. Nel mio libro, che parla di storie di migranti, la presenza femminile è forte in riferimento al corpo nella visione drammatica e materialistica degli eventi. Nessuno parla del disagio dei corpi ammassati su un barcone e della conseguente totale assenza di*

*pudore, che sfocia spesso in violenze carnali a scapito delle donne"*. Diverso, più ironico, è l'approccio di **Antonella Cilento**, autrice del volume *"Lisario o il piacere infinito delle donne"*: *"la mia lunga esperienza nelle scuole mi ha portato a notare una regressione del nostro Paese sul fronte dell'emancipazione femminile. Mi sono ritrovata davanti a ragazze che non andavano a studiare dalle amiche poiché il fidanzato non voleva. Ragion per cui la protagonista del mio racconto è Lisario, una ragazzina che vive nel 1600, destinata a non decidere niente della propria vita. Un barbiere, per tagliarle la tiroide, le rimuove le corde vocali. Le cadono in testa i libri del padre e impara da autodidatta a leggere e a scrivere, cosa non concessa alle donne di quel tempo"*. Anche nel libro della Cilento si parla molto del corpo: *"innanzitutto attraverso la masturbazione, argomento ancora tabù in Italia, e anche attraverso il dono che Lisario fa del proprio corpo agli uomini, addormentandosi, poiché affetta da narcolessia. La mia idea è quella di dare una funzione diversa ad un personaggio destinato a non contare niente. Tant'è che Lisario sarà l'unica a riuscire a fare ciò che vuole. Il romanzo è ambientato nel 1600, ma parla di noi: i tabù e l'uso del corpo femminile sono più che mai temi attuali"*.

Dopo l'intervento della prof.ssa **Antonia Cunti**, docente al Parthenope, prende la parola **Fausta Sabatano**, Direttrice del Centro Educativo *'Regina Pacis'*: *"se una donna resta esclusa dalla società, è la società che si disintegra. La madre infatti restituisce alla stessa un soggetto deviante. La chiave sta nel dare a queste madri ai margini della società la possibilità di narrarsi e non proporre loro un senso oggettivo del proprio disagio, ma soggettivo"*. Interviene in proposito il Consigliere Delegato per le Pari Opportunità al Comune di Napoli **Simona Marino**: *"ci sono tante attività nel sociale, ma manca una rete al femminile. Le risorse, se non si mettono in contatto, non fruttano. La nostra società è ancora purtroppo maschilista, lo dimostra il fatto che le trans ne siano il più delle volte escluse, mentre i trans no"*.

Allegra Tagliatela



## SUN SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche

Dipartimento di Giurisprudenza

Dottorato di ricerca in Internazionalizzazione dei sistemi giuridici e diritti fondamentali

Dottorato di ricerca in Ambiente Design Innovazione

*organizza un Convegno su:*

***La nuova legge sugli eco-reati a un anno dalla sua entrata in vigore***

***18 marzo 2016 ore 9,30***

***Aula Magna Polo Scientifico - Seconda Università degli Studi di Napoli***

***Via Vivaldi n. 43 (Caserta)***

**ore 9.30**

Saluti del Rettore

Saluto dei Direttori di Dipartimento

**ore 10.00**

*I Sessione: "Aspetti giuridici della nuova disciplina sugli eco-reati"*

Intervengono:

Dott. Gianfranco Amendola (Magistrato)

***Gli eco-reati dal Testo Unico Ambientale alla legge 68 del 2015***

On. Alessandro Bratti (Presidente della Commissione sul ciclo illecito dei rifiuti)

***La nuova legge sugli eco-reati e il sistema dei controlli***

Prof. Mauro Catenacci (Università Roma Tre)

***La nuova legge sugli eco-reati: luci ed ombre***

Dott. Raffaele Piccirillo (Ministero della Giustizia)

***La genesi della nuova legge sugli eco-reati***

Modera: Prof. Carlo Iannello (Seconda Università di Napoli)

**ore 12.00**

*II Sessione: "Aspetti tecnico-scientifici e operativi della nuova legge sugli eco-reati"*

Intervengono:

Dott. Stefano Ciafani, Direttore nazionale di Legambiente

***Una riforma di civiltà attesa 21 anni***

Generale Sergio Costa, Corpo Forestale dello Stato

***Le prime linee operative per l'applicazione della legge 68 del 2015***

Dott.ssa Marinella Vito, Direttore tecnico ARPA Campania

***La legge 68 e il Sistema Nazionale delle Agenzie***

Modera: Prof. ing. Umberto Arena (Seconda Università di Napoli)

**ore 13.30**

Dibattito e conclusioni

Il secondo semestre al DISAE si apre con l'orientamento in itinere

## A maggio un seminario per preparare al mondo del lavoro

**V**elencherò una serie di opportunità che l'Università vi mette a disposizione". Il buongiorno agli studenti della Parthenope, tornati in aula a Palazzo Pacanowsky il 7 marzo per l'inizio del secondo semestre, è del prof. **Domenico Salvatore**, docente di Organizzazione Aziendale, che, in qualità di referente dell'orientamento in itinere del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae), ha mostrato le possibilità offerte dall'Ateneo ai propri iscritti. Un'iniziativa informativa itinerante partita alle 8 nell'aula 1.8, che ospitava gli studenti del Corso in Management delle Imprese Turistiche e che, come da programma, ha raggiunto poi in altre aule gli studenti di Economia e Amministrazione delle Aziende, di Economia della Cooperazione e del Commercio internazionale e di Amministrazione e Consulenza Aziendale. Tanti gli argomenti sul tavolo di discussione. Dall'Erasmus ai contatti da segnare in rubrica, passando per certificazioni linguistiche, tirocini, tesi, counseling e orientamento. Fondamentale non trascurare nessuna strada: "alcuni affrontano l'università solo per superare gli esami. Nel medio e lungo termine si rivela una scelta poco intelligente perché il pezzo di carta da solo non basta se non è supportato da reali conoscenze". Conoscenze che dovrebbero fare il paio con esperienze formative all'estero: "in sede di valutazione del curriculum, l'Erasmus non è un dettaglio da poco. Dimostra che le persone sono in grado di adattarsi a paesi e popoli diversi. Noi non offriamo tante borse, eppure il numero di domande resta inferiore. Io vi consiglio di pensarci bene. Tra qualche settimana dovrebbe uscire il nuovo bando. Per qualsiasi dubbio, scrivete alla prof.ssa **Rosaria Rita Canale**, la nostra referente Erasmus". C'è un'altra attività che può aiutare a rendere ancora più appetibile il proprio curriculum: il tirocinio. "Dimostra all'azienda che avete un minimo di esperienza, di spirito imprenditoriale, che vi siete proposti e che avete capito il rapporto tra la teoria e la pratica". Una buona notizia in quest'ottica arriva agli aspiranti commercialisti: "il DISAE ha convenzioni attive con gli Ordini dei Dottori Commercialisti di Napoli. Vi permettono di iniziare il tirocinio, della durata di diciotto mesi, già durante gli ultimi sei mesi di università, e vi consentono di saltare una delle prove scritte previste per l'abilitazione". Chi ha paura di confrontarsi con un potenziale datore di lavoro, invece, farebbe bene a segnare in calendario le date del 6 e del 9 maggio. È allora, infatti, che si terranno i primi incontri di "un seminario di preparazione al mondo del lavoro. Vi verrà spiegato come scrivere un curriculum e come comportarsi a un colloquio". Chiusura della presentazione con un accenno alla tesi di laurea - "cercate di trattare un argomento che sia attinente con il lavoro che desiderate svolgere in futuro" - e con le opportunità offerte dalle associazioni vicine alla Parthenope. Tra queste, l'AIIESEC, associazione impegnata nella mobi-

lità studentesca, rappresentata per l'occasione da **Giuseppe Daniele Ibellio**, vicepresidente AIIESEC Napoli Parthenope, che ha spiegato l'iter per aderire: "basta compilare il form presente sul nostro sito, Aiesec.it, e nel giro di una settimana si verrà ricontattati. Nella sede di via Acton, poi, si terrà un colloquio per capire se si è in possesso dei requisiti necessari per poterci essere d'aiuto". Caratteristiche che non possono mancare ai candidati: "apertura alla cultura estera, buona conoscenza dell'inglese e interesse a tematiche sociali". L'adesione, gratuita, è il primo passo per aiutare propri coetanei a vivere fuori Italia esperienze formative presso aziende che rispondono a nomi altisonanti, quali Google, Microsoft e Coca Cola. Entrarne a far parte non è una passeggiata. Lo sa **Andrea**, studente di Economia e

Amministrazione delle Aziende, che ha assistito all'orientamento in itinere: "AIIESEC è molto interessante. Al primo anno provai ad entrare, ma purtroppo non passai il colloquio a causa delle mie scarse conoscenze dell'inglese. Adesso penso a laurearmi, in futuro, magari, farò un nuovo tentativo". È iscritto a Management delle Imprese Turistiche, invece, **Francesco**, che sul breve incontro mattutino spiega: "ritengo sia stato molto utile per noi studenti. Ho molta più chiarezza in merito ai tirocini, ma credo che approfondirò ulteriormente per capire bene come muovermi". **Matteo** aggiunge: "mi ha allargato le vedute. Attraverso la lezione di oggi sto cominciando a pensare come strutturare la tesi e come muovermi in futuro sui tirocini. Il parere di un professore è sempre importante". Professore che ha anche "bacchet-

tato" i ragazzi per lo scarso utilizzo del sito. Su questo, **Elena**: "io lo uso, ma è difficile trovare le informazioni. Secondo me è poco intuitivo e poco aggiornato. Spesso trovo notizie vecchie". **Claudia** ammette: "è vero, non consultiamo molto il sito, salvo che per leggere gli avvisi relativi a corsi ed esami. Comunque, a mio avviso, è meglio quando c'è qualcuno che ci parla di persona piuttosto che cercare le notizie on-line". A **Tiziana** "è piaciuto il discorso sulla tesi. È giusto impegnarsi su una tematica che può avere un seguito nel mondo lavorativo". **Serena**, invece, ha accolto con favore la nascita del servizio di orientamento e tutorato attivo al DISAE dal primo marzo: "è ottimo per il post laurea. È rincuorante sapere che c'è qualcuno che può darci le dritte giuste".

## Un nuovo punto di riferimento per gli studenti: gli sportelli di tutoraggio e orientamento

**L'**affluenza finora è stata buona. Ogni giorno arrivano studenti per chiedere informazioni di carattere didattico e relative al post laurea. Molti sono spinti dalla curiosità, vogliono capire qui cosa facciamo". Il qui ha un nome preciso. È lo Sportello di Tutoraggio e Orientamento del Dipartimento di Giurisprudenza, operativo dallo scorso 8 febbraio. A tracciare un bilancio del primo mese di attività a Palazzo Pacanowsky è **Gianluca Petrazzuolo**, iscritto al quinto anno di Giurisprudenza, che, insieme ad altri sei colleghi e a due dottorandi, è al servizio degli studenti in cerca di informazioni. L'utenza è costituita principalmente da "matricole. Nel corso della nostra prima riunione ritenemmo di doverci concentrare maggiormente sui ragazzi dei primi due anni, così da avvicinarli alla metodologia di studio universitaria, certamente diversa da quella delle superiori". Il suggerimento principale che arriva a loro è di "ottimizzare i tempi, programmando su carta il piano di studi, così da incastrare i vari esami". Il diktat nella stanza 224, aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, è offrire un supporto che sia calibrato sulle specifiche esigenze. È a tal proposito che agli studenti viene richiesto di compilare un modulo riportante voci come esami mancanti, tesi o tasse: "siamo un filtro tra i nostri colleghi, l'amministrazione e la didattica". Inoltre, per individuare i disagi più frequenti tra i banchi del Dipartimento, i giovani tutor hanno formulato dei questionari, poi distribuiti in aula, che hanno permesso a tutti di descrivere la propria condizione di studio e di mettere in evidenza i principali scogli. Collega di studi e di lavoro di Gianluca è **Martina**



> Gianluca Petrazzuolo e Martina D'Avino

**D'Avino**: "il tutorato è un servizio nuovo messo a disposizione dall'Università. Credo sia molto utile per le matricole, che spesso sono spaesate". Attenzione anche ai fuorisede: "che non sanno dove sono collocati determinati servizi o come funziona il sito di Ateneo". Aspetto da non sottovalutare, a suo avviso, è la possibilità di chiedere aiuto a un proprio pari: "chi ha bisogno di supporto si confronta con uno studente come lui, quindi non avverte alcun disagio. Inoltre, sa di interfacciarsi con chi ha vissuto le sue stesse difficoltà". La nuova opportunità, spiega, è stata pubblicizzata: "attraverso il sito e inviando le info del caso alla mail istituzionale di tutti gli studenti". Questo il primo passo di un'esperienza che, dall'altro lato del tavolo, si sta rivelando molto stimolante: "da un punto di vista professionale, sicuramente mi permette di arricchire il curriculum. Come studentessa, invece, mi sento più sicura, perché vivo maggiormente l'università. Insomma, sono io stessa fruitrice del servizio".

Se al secondo piano è già tempo di bilanci, al terzo l'esperienza dello sportello informativo è ancora ai primi vagiti. È dal primo marzo, infatti, che la stanza 320 ospita lo Sportello di Orientamento e Tutorato del DISAE. "Mi hanno informato della nascita del servizio tramite mail. Stamattina sono venuto per conoscerlo meglio", dice **Marco**, studente di Economia e Amministrazione delle Aziende, accompagnato da due suoi colleghi. Il primo, **Francesco**, afferma: "credo che qui si possano reperire informazioni che in segreteria non puoi ricevere, come sessioni d'esame o spostamenti di date". A completare il terzetto, **Pasquale**: "la possibilità di chiedere notizie sul post laurea è una grande cosa". I tre studenti, quindi, sono entrati nello studio e, per quasi un'ora, l'addetta allo sportello ha fornito consigli relativi alla stesura del curriculum e all'approccio a un colloquio di lavoro. Gli studenti sono usciti soddisfatti. I servizi di orientamento raccolgono i primi consensi.

## GALEOTTO FU L'ERASMUS...

# La scelta di vita di Sonia: un vecchio casolare di campagna in un piccolo paese dell'Andalusia

Laureata in Agraria ha, con un gruppo di ragazzi francesi e spagnoli, realizzato il suo sogno: una azienda agricola biologica

Ha scoperto in un Paese lontano, in un piccolo villaggio, il luogo dove poter concretizzare i suoi desideri. Galeotto fu l'Erasmus, attraverso il quale ha conosciuto e si è innamorata della regione meridionale della penisola iberica, l'Andalusia. Tanto da scegliere di viverci. Insieme ad altri giovani - spagnoli e francesi - ha messo su una piccola azienda agricola biologica dove si organizzano anche attività didattico-ludiche. Un'esperienza che ricorda le comunità hippy degli anni '60-70. Il sogno di un ritorno alla campagna Sonia Mirarchi lo coltiva da sempre. Fin dalla scelta universitaria. "Mi sono iscritta ad Agraria perché, essendo cresciuta in campagna, desideravo un giorno poter vivere a contatto con la natura in maniera semplice e salutare, senza lo stress della città. L'interesse ed il fascino per le piante e dintorni mi hanno colpito solo in un secondo momento, però devo ammettere che sia la botanica che l'entomologia si sono convertite in mie grandi passioni", racconta.

Soggiornare per un periodo di studio all'estero è stato da sempre in cima alla lista di cose da fare. Aspirazione che, per una serie di ostacoli, ha potuto realizzare solo durante la Specialistica. "Scelsi di partecipare all'Erasmus già durante il secondo anno, però, pur avendo vinto la borsa, non potei partire per difficoltà economiche. La borsa Erasmus, purtroppo, si riceve al ritorno e si tratta di comunque di una somma insufficiente a coprire le spese. Durante ogni anno di università ho vinto la borsa di studio messa a disposizione dall'ADISU, sia per merito che per reddito familiare, però il saldo mi è sempre arrivato con mesi, se non anni, di ritardo". Così, solo al secondo anno della Specialistica, "quando già stavo lavorando e avevo dei risparmi per poter anticipare le spese", va in Erasmus. Inizialmente, la scelta era caduta sulla Francia per la conoscenza della lingua e "perché l'università francese è piuttosto rinomata". Alla fine, però, ha prevalso la curiosità di imparare un'altra lingua e il desiderio di conoscere l'Andalusia. Parte per Cordoba a febbraio del 2014, dove resta sei mesi. Vi ritorna, poi, per lavorare alla tesi di laurea.

## Erasmus, la svolta

L'Andalusia è stata una vera scoperta, sia sotto il profilo didattico che personale, tanti i nuovi amici e



i nuovi amori che l'hanno spinta a concepire un progetto di vita in Spagna, accompagnati dalle atmosfere e dalle tradizioni di una terra antica, 'Porta d'Europa'. "L'esperienza è stata meravigliosa. Sono arrivata sola e senza conoscere una sola parola di spagnolo. Fin dall'inizio ho cercato di fare amicizia con persone del posto evitando un po' gli ambienti Erasmus". Questa scelta mi ha portato ad imparare molto velocemente la lingua, a conoscere tante persone, a fare esperienze interessanti che mi hanno arricchito moltissimo".

Durante il suo semestre di studi, Sonia ha avuto anche modo di instaurare proficui rapporti con i docenti spagnoli, che le sono stati utili durante il suo lavoro di tesi. Le differenze con l'Ateneo di provenienza: "Solo per citare un esempio: la biblioteca di Agraria a Portici chiude alle 17, anche se alle 16.30 già cominciano a mandare via gli studenti ed il venerdì non ha orario pomeridiano, mentre quella di Cordoba rimane aperta fino alle 21.30 ed è fruibile anche il sabato mattina. Anche la gestione dei corsi è molto diversa, si stimolano gli studenti a lavorare in gruppo e a studiare durante il corso perché spesso ci sono prove intermedie, le quali, se superate, danno la possibilità di non sostenere l'esame alla fine del corso". Qualche difficoltà di ordine burocratico, invece, per la tesi non coperta dall'Erasmus, ma gestita direttamente dalla studentessa: "spesso ho dovuto scrivere personal-

mente i documenti di collaborazione per farli poi firmare ai professori perché nel Dipartimento italiano non era disponibile la documentazione necessaria. Non ho ricevuto nessuna borsa per svolgere questo ulteriore periodo di studio, perché, quando decisi di svolgere la tesi a Cordoba, era già troppo tardi per partecipare a qualsiasi bando, pertanto il successivo soggiorno in Spagna è stato a mio carico perché risultavo iscritta solo presso l'Università di Napoli". Nonostante questo inconveniente - aggiunge - "i professori spagnoli sono stati molto gentili e cordiali con me, anche se non sempre disponibili perché non ero considerata a tutti gli effetti una loro studentessa. Però alla fine è andato tutto bene, ho scritto la mia tesi prima in spagnolo e poi in italiano affinché i miei due relatori potessero seguirmi, e ad ottobre del 2015 l'ho discussa in seduta di laurea a Portici".



## Tra caprette, galline, marmellate e conserve

L'avventura andalusa per Sonia, strada facendo, si tramuta in un progetto di vita. "Dopo aver vissuto quasi 4 anni a Napoli, desideravo un posto tranquillo dove poter passeggiare in bici e camminare da sola di notte senza aver paura. Cordoba e le persone che ho conosciuto mi hanno accolto e fatto sentire come in famiglia. Inoltre l'atmosfera, la musica e la tradizione andalusa hanno contribuito a farmi innamorare del posto". Poi "ho incontrato l'amore! E al tempo stesso un gruppo di ragazzi e ragazze che stava progettando da tempo l'idea di vivere in campagna, un progetto molto simile a quello che avevo già in mente da qualche anno. Così, un po' per ingenuità e follia, motivata dall'idea di poter provare a realizzare un mio sogno, ho deciso di unirmi a questo gruppo ed insieme abbiamo iniziato a costruire il nostro progetto". Oltre Sonia ci sono Prisca e Florence, due francesi, e gli spagnoli Arco ed Emilio. I ragazzi, tutti con una formazione accademica, si sono scoperti contadini, muratori, elettricisti, idraulici, ristrutturando, con le proprie mani, un vecchio casolare di campagna.

"Il nostro progetto si compone di una parte agricola-produttiva ed una educativa-artistica - racconta Sonia - Abbiamo realizzato una piccola azienda agricola biologica ubicata in un paesino, Adamuz, a 30 km da Cordoba. Abbiamo 35 caprette per le quali abbiamo messo in atto una campagna di adozione (ogni capretta è stata adottata da amici e familiari che ne hanno scelto il nome, riceveranno in cambio del loro appoggio i prodotti della nostra azienda). Le caprette a breve daranno alla luce i loro primi cuccioli e, grazie al loro latte, a maggio cominceremo a produrre i nostri formaggi. Nel terreno che abbiamo affittato abbiamo ristrutturato una vecchia stalla per convertirla in un piccolo caseificio artigianale. Produciamo anche marmellate e conserve biologiche, alleviamo galline per vendere le loro uova, abbiamo un orto per autosussistenza. Con le ragazze francesi organizziamo attività didattico-ludiche, una di loro è maestra di circo per i bambini e almeno una volta al mese invitiamo famiglie con bambini nella nostra azienda per far loro sperimentare le varie arti del

circo immersi nella natura. Inoltre, promuoviamo degli eventi musicali-poetici". A settembre è stato anche organizzato lo YandaFest (dal nome del loro collettivo YandaNera), festival musicale che ha attirato pubblico anche dalla vicina Cordoba: "È stato bellissimo vedere i vecchietti del paesino che ascoltavano musica e familiarizzavano con i giovani della città. Noi vogliamo condividere le nostre esperienze e la nostra formazione culturale con gli altri. Non c'è solo la parte produttiva, ma anche quella sociale ed educativa. Tutti sono i benvenuti da noi!"

Valentina Orellana

Primo incontro del Laboratorio di Marketing Innovation Trends

# A lezione con un manager dell'Heineken

**“Il corso ha ormai una sua struttura consolidata, le cui colonne portanti sono rappresentate dai temi del Marketing digitale, non-convenzionale ed esperienziale, basato su interventi di manager di aziende di una certa rilevanza che mostreranno esempi di strategie di comunicazione per stabilire la segmentazione e il posizionamento di un prodotto”,** spiega il prof. Luigi Cantone, nell'inaugurare, il 26 febbraio, nell'Aula Magna Ciliberto di Monte Sant'Angelo, il corso elettivo MIT, Laboratorio di Marketing Innovation Trends, proposto nell'ambito dell'offerta formativa integrativa da tre crediti rivolta agli studenti dei Corsi di Laurea Magistrali in Economia e Commercio ed Economia Aziendale. Novità di quest'anno dell'iniziativa, che si avvale della collaborazione con il Master in Marketing&Service Management - finanziato da Compagnia San Paolo di Torino e Istituto Banco di Napoli Fondazione - e l'associazione Studentesca Unina, **“l'incontro, in collaborazione con l'Università di Glasgow, sul Marketing multicanale e la conferenza finale che stiamo ancora definendo”.**

Ospite del primo appuntamento, il manager dell'Heineken **Dario Gargiulo**. Laureato in Economia e specializzato in Marketing all'Università Bocconi, con una lunga esperienza negli Stati Uniti e in Cina lavorando con marchi come la maison Missoni e la compagnia di telecomunicazioni Aethra, vincitore di numerosi riconoscimenti internazionali nel campo del marketing, della comunicazione e della creatività, Gargiulo è oggi **Global Marketing Communication** della multinazionale olandese nota produttrice di birra. La sua è stata una **lezione interattiva** a colpi di video da analizzare e commentare con la folta platea di studenti. **“Bisogna distinguere fra marchio e prodotto, perché la qualità dell'uno o dell'altro possono essere diverse e bisogna capire quale sia la strategia giusta da adottare”,** dice l'ospite rivolto alla platea, sottolineando gli aspetti più significativi di una corretta azione di promozione del prodotto come la consapevolezza delle necessità del pubblico, soprattutto nelle campagne sociali e il posizionamento del marchio rispetto alla sua popolarità e al pubblico di riferimento. Così, se negli anni '80-'90, quando era ancora nuova nel mercato italiano, **la birra Heineken legò il proprio nome agli eventi musicali d'élite** come i festival jazz, in seguito, raggiunta una più vasta notorietà, la casa olandese è diventata **sponsor ufficiale dei festival rock**. **“Ora che siamo un marchio globale, il messaggio legato alla musica è 'live your music', meglio in compagnia che da soli, magari bevendo una birra”.** Altro aspetto non trascurabile all'interno di una campagna, **la verità che c'è dietro un messaggio**, un richiamo nel quale il consumatore si possa riconoscere senza sentirsi giudicato attraverso una 'scoperta' proposta proprio dal marchio oggetto di promozione. A tal proposito, negli anni, l'Heineken ha adempiuto i propri doveri in termini di **responsabilità sociale** attraverso

**campagne sull'uso consapevole di alcol**, come quella del 2003 con il cane che guida un cieco, dopo aver leccato la birra caduta a terra da una bottiglia rovesciata, o quelle diffuse tramite social network con il titolo **“The Hero”**, incentrate sui comportamenti delle donne quando incontrano qualcuno che ha bevuto troppo. **“La responsabilità sociale di un'impresa si concretizza solo nei campi in cui con la propria azione si possono creare dei danni”,** spiega ancora il manager che mostra un ulteriore risultato del lavoro sulla 'verità' portato avanti dalla propria società tramite il **recente concorso Heineken Dream Island**, in cui sei ragazzi, dopo aver rivelato la propria aspirazione nella vita, hanno vinto una vacanza di due settimane in una splendida isola della Thailandia. Dopo qualche giorno

**messaggio che la Heineken è in grado di realizzare il tuo sogno, ma che ti mette di fronte alla realtà: se non te ne occupi, questo si sgretola. Tutto per giustificare un prezzo e un posizionamento”.**

## La responsabilità sociale

Spazio anche ad altri marchi e altre storie pubblicitarie come la Coca-Cola che ha legato il proprio messaggio a concetti di felicità, con campagne rivolte agli adulti che invitano a guardare il **Coke side of Life** nelle quali, giocando sugli stereotipi di genere, di etnia e quant'altro, si svela un mondo di piacevoli sorprese e solidarietà, e altre mirate al pubblico dei più piccoli, con richiami



vengono messi di fronte all'evidenza di star lasciando morire le proprie ambizioni senza prendersene cura. I concorrenti trovano i propri sogni, letteralmente, in frantumi: la barca con la quale si voleva partire per il giro del mondo arenata, il bar sulla spiaggia che si voleva aprire abbandonato, gli strumenti della rock-band che si voleva fondare sparpagliati in giro e il palco malmesso. **“Abbiamo usato come fattore di verità non il**

**all'infanzia che parlano anche al pubblico adulto: “per ribadire il concetto che la Coca-Cola è sempre stata lì e perché, durante una campagna, bisogna tenere sempre presente due pubblici di riferimento, quello specifico a cui è rivolta e un secondo target interessato al prodotto, meno numeroso ma da non trascurare comunque”.** Un errore da evitare se si vuole che l'attenzione sul prodotto resti viva a lungo. Una casa produttrice può creare valore anche in



> Dario Gargiulo

termini non strettamente economici, ma fornendo un **servizio di elevata rilevanza sociale**. Ne è un esempio **la Samsung, che in Argentina ha sperimentato i 'tir trasparenti'**, mezzi pesanti forniti di telecamera e schermo sul retro che consentono agli automobilisti in coda di scegliere il momento migliore per effettuare un sorpasso. Un servizio cruciale in un paese con una fitta rete infrastrutturale di superstrade ad una sola carreggiata, dove ogni giorno muore qualcuno cercando di superare un camion. La stessa industria tecnologica in **Corea**, in un luogo di Seul tristemente noto come **il ponte dei suicidi**, ha installato un impianto di illuminazione con sensori di posizione che si accendono appena una persona si avvicina troppo alla balaustra, mostrando scritte confortanti e fotografie toccanti. In Brasile, il **Victoria** - una **squadra di calcio** dello stato di Bahia la cui maglia è a strisce orizzontali rosse e nere - si è fatta promotrice della **campagna di sensibilizzazione 'My heart is red and stripes' a favore delle donazioni di sangue**, 'sbiancando' la propria divisa. Partita dopo partita, in relazione all'aumento di donazioni, la squadra è scesa in campo con un numero sempre crescente di strisce rosse, fino a riprendere l'aspetto originale. **“La stampa parla di te quando fai qualcosa di interessante e questo ha rappresentato, per la società sportiva, un modo per avere un grosso ritorno in termini di immagine, con un investimento estremamente contenuto”,** sottolinea Gargiulo. Altro aspetto da valutare con attenzione è il mezzo di diffusione: **“il media non è un fattore neutrale** - ci spiega Gargiulo al termine dell'incontro - **Ci sono cose che funzionano in maniera diversa su ciascun media, e in genere su internet c'è una maggiore libertà di azione”.**

**Positivi i commenti degli studenti.** **“Il Marketing rappresenta uno sbocco interessante per ogni laureato in Economia, e percorsi come questo ti aiutano a riflettere su tutto quello a cui di solito non presti attenzione guardando una pubblicità”,** dice **Antonio Biagini**, studente di Economia Aziendale. **“È stata una lezione coinvolgente, nel corso della quale è stato possibile instaurare una sorta di collaborazione con chi stava dall'altra parte”,** commenta **Anna Esposito**, studentessa di Economia e Commercio. **“Si tratta di una disciplina che consente di esplorare gli interessi dei consumatori a molti livelli, mi auguro che rappresenti un aiuto per integrare fra loro più conoscenze diverse interessanti per il mondo del lavoro”,** dice **Vittoria**, iscritta a Economia Aziendale. La prova finale per i frequentanti consisterà nello svolgimento di un project work, o in alternativa di una prova scritta.

**Simona Pasquale**

## Il calendario

I prossimi appuntamenti, che si terranno ancora nell'Aula Ciliberto, seguiranno il seguente calendario: venerdì 1° aprile, ore 9:00, appuntamento con **Matteo Montecchi**, Senior Lecturer and Programme Director MBA Luxury Brand Management, della Glasgow Caledonian University; giovedì 7 aprile, ore 9:00, sarà la volta di **Pierpaolo Testa**, ricercatore in Economia e Gestione delle Imprese alla Federico II; venerdì 8 aprile, ore 9:00, si svolgerà un evento con il gruppo BNL-BNP Paribas; venerdì 15 aprile, ore 9:00, lezione con **Emidio Mansi**, Direttore Commerciale del Pastificio Garofalo; martedì 19 aprile, ore 10:15, toccherà ad **Antonio Pirpan**, Brand and Communication Director di Optima Italia Spa; martedì 26 aprile, ore 10:15, interverrà **Andrea Staderini**, Head Of Rome Office della società Mosaicoon; martedì 3 maggio, ore 10:15, sarà il turno del prof. **Walter Giordano**, ricercatore di Lingua e traduzione inglese alla Federico II. Chiuderà martedì 10 maggio, ore 10:15, **Marco Parisi**, Head of Digital Market della TIM Impresa Semplice Telecom Italia TIM.

# Economia per l'Open Day si affida alle testimonianze

**“Non c'è bisogno di andare lontano per trovare l'eccellenza”**

Buon successo per l'Open Day, la giornata di orientamento per i ragazzi delle scuole organizzata il 3 marzo dalla Scuola di Economia che ha attirato a Monte Sant'Angelo più di cinquantatré istituti scolastici e quasi millecinquecento studenti medi. “Se aprite i curricula dei docenti scoprite tutte le esperienze internazionali che hanno avuto”, ha detto il Rettore **Gaetano Manfredi** nel suo saluto di benvenuto. Al tavolo con lui la Direttrice del Dipartimento di Economia Management Istituzioni (DEMI) **Adele Caldarelli**, il Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) **Tullio Jappelli** e i professori **Mauro Sciarelli** e **Claudia Meo** che hanno illustrato le nuove modalità per la prova di ammissione, che quest'anno presenterà **due sessioni prima dell'estate**, una ad aprile (per la quale sono aperte le iscrizioni fino al 29 marzo), l'altra a luglio. Il test è valido in tutta Italia e, una volta superato, consente l'accesso a tutte le Scuole di Economia. Tante le testimonianze di ex-allievi. “L'amore per la mia terra mi ha portato a specializzarmi in un settore che contribuisse a risollevarla. Ho fatto molte esperienze all'estero, perché è importante confrontarsi con gli altri, ma è altrettanto importante portare a casa ciò che si è appreso. **Economia è un'ottima scelta se si è curiosi e non ci si vuole limitare a vedere il mondo, ma lo si vuole capire. La preparazione della Federico II è ottima. Non c'è bisogno di andare lontano per trovare l'eccellenza**”, dice **Carla Guerriero**, ricercatrice al DISES, esperta di Economia Sanitaria e Ambientale. “**Qui i rapporti umani sono fondamentali. Ecco, lavorare, studiare e vivere a Economia significa interessarsi alle persone, ma anche essere disposti a fare tanti sacrifici**”, sottolinea **Rosalba Spanò**, ricercatrice al DEMI. **Chiara D'Andrea**, dottoranda in Management delle Imprese Turistiche, ha un percorso atipico: “mi sono sempre piaciute le lingue straniere e il turismo, ma dopo la laurea in Lingue ho capito che non bastava e mi sono iscritta alla **Laurea Magistrale in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici**, integrando ben dieci esami, ma ci credevo molto e ho avuto ragione. Si tratta di un percorso al tempo stesso **formativo e applicativo**, vissuto in contatto con le imprese, arricchito da tanti tirocini e oggi **collaboro con il Napoli Convention Bureau alla promozione dello sviluppo del turismo culturale a Napoli**. Un consiglio, viaggiate per conoscere altri mondi, più o meno evoluti del nostro”. **Giovanna Del Gaudio** è un'assegnista di ricerca in Scienze del Turismo: “volevo comprenderne le leve manageriali del settore per tradurle in un'ottica strategica e operativa perché la cultura dell'accoglienza non è ancora molto diffusa. Studiare Economia richiede tanto sacrificio ma non è solo studio, occorre differenziarsi. Io facevo volontariato in associazio-



ni a valenza turistica. Però **servono passione e voglia di sperimentare**, qui alla Federico II c'è un grande tessuto”. **Paola Pepe**, Laurea Magistrale in Economia Aziendale, indirizzo Business Administration, lavora all'Unicredit: “la formazione ricevuta me la sono ritrovata tutta. Anche se una parte rilevante della mia attività è di tipo finanziario, senza la conoscenza approfondita dell'azienda non avrei il giusto ap-

proccio alle cose”. Suggestimenti anche su come compiere la scelta universitaria: “dopo una lunga riflessione sui miei interessi, ero indecisa fra Economia e Giurisprudenza, poi ho seguito la curiosità che avevo per l'azienda. **Consiglierei di fare l'Erasmus**, amplia la propria visione sui metodi di studio e migliora l'inglese. Io sono stata in Svezia”. Soddisfatta della giornata la prof.ssa Caldarelli: “è andata

## Soddisfatti i diplomandi

Non solo testimonianze dalla cattedra, ma anche simulazioni interattive di vere attività didattiche, nelle aule A e nei laboratori, per consentire un reale approfondimento sulla formazione in Economia. Ecco le impressioni degli studenti che hanno partecipato. “È stato organizzato molto bene. Sapevamo dove andare e a chi rivolgerci per delle informazioni. È stato bello vivere un giorno all'università”, afferma **Marianna Maresca**, iscritta all'ultimo anno dell'Istituto per il Turismo di Sorrento. Entusiasta anche la sua compagna di classe **Bianca Starace**: “è tutto così grande, però sono riuscita a trovare le aule in cui si svolgevano le attività che mi interessavano e devo dire che i professori che abbiamo incontrato mi hanno aiutato a chiarire molti dubbi, soprattutto sulle differenze fra i vari Corsi e sulle materie di base”. Proveniente dalla stessa scuola, **Marianna Coppola** potrebbe aver cambiato idea sul proprio futuro: “io non ci pensavo all'università. Ero convinta di andare a lavorare dopo la scuola, ma il percorso in Turismo è molto interessante. Ci sto ripensando, in fondo bisogna impegnarsi solo per tre anni”. Molto colpiti anche gli studenti del Liceo Scientifico Miranda di Frattamaggiore. “Sono già in parte orientata verso gli studi di Economia, però le differenze fra i diversi settori non mi erano molto chiare. Parteciperò ancora ad altre manifestazioni come questa, organizzate anche da altri Atenei, per avere un'idea generale di tutte le opportunità che ci sono in zona”, dice **Lina Giuliana Amatiello**. “Mi è piaciuto seguire delle lezioni universitarie e riuscire ad entrare più nello specifico per capire di cosa parlano i diversi indirizzi e quali sono gli sbocchi”, aggiunge **Antonio Reccia**. “Sono ancora molto indeciso, mi interessa l'Economia, ma mi hanno anche suggerito di valutare gli studi in Ingegneria Gestionale. Sono qui per cercare di capire che cosa mi interessa di più”, conclude **Bruno Maiella**.

## Posti disponibili e test

**395** per Economia e Commercio, **230** per Economia delle Imprese Finanziarie, **720** per Economia Aziendale: i posti disponibili per l'anno accademico 2016/17 presso i due Dipartimenti di Economia della Federico II. Le procedure selettive si svolgeranno, on-line, in due sessioni, una anticipata e l'altra ordinaria. Nelle due tranches saranno a concorso un numero uguale di posti. Il test (TOLC-E [www.cisiaonline.it](http://www.cisiaonline.it)), da risolvere in 90 minuti, è costituito da 36 quesiti: 13 di Logica, 10 (relativi a due brani) di Comprensione Verbale, 13 di Matematica. Ciascun quesito è a risposta multipla e propone 5 possibili risposte, di cui una sola esatta. Un punto viene attribuito alla risposta corretta, meno 0,25 per ogni risposta errata, 0 per risposta non data. Nell'ambito della prova è presente anche una sezione di inglese, che ha scopo unicamente di autovalutazione ed è articolata in 30 quesiti e 15 minuti aggiuntivi.

Le prove della prima sessione si svolgeranno presso il Complesso di Monte Sant'Angelo ad aprile (il 4, 5, 6, 7 e 8) e maggio (16, 17, 18, 19 e 20). La seconda sessione si terrà a luglio. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo [www.unina.it](http://www.unina.it).

molto bene, sono venuti più ragazzi dell'anno scorso, l'organizzazione è stata perfetta e i ragazzi hanno seguito con grande interesse. **È molto bello vedere tanta partecipazione e sentire la vicinanza del Rettore, il quale ci ha praticamente detto che siamo macchine da guerra**”. “C'è stato molto entusiasmo per questa impresa collettiva e per essere riusciti a consentire ai ragazzi di sostenere il test di ammissione prima dell'estate. Vorrei inoltre ringraziare tutti coloro i quali hanno lavorato a questo evento e il Rettore”, dice il prof. Jappelli. “Gli studenti si sono dimostrati davvero interessati e penso che **le testimonianze abbiano contribuito ad avvicinarci a loro**”, commenta la prof.ssa **Germana Scepi**, Coordinatrice didattica del Corso di Laurea in Economia e Commercio. “Il cuore della nostra formazione è l'azienda e noi ci confrontiamo moltissimo con il mondo imprenditoriale”, sottolinea la prof.ssa **Valentina Della Corte** che ha presentato l'offerta formativa del DEMI. “Il Corso in Economia e Commercio ha un approccio generalista e multidisciplinare ai problemi, mentre il percorso in Finanza attira persone che hanno già le idee chiare. Infine, da noi c'è una Laurea Triennale in Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale che è potenzialmente molto importante per il nostro territorio”, conclude il prof. **Marco Gherghi** che ha presentato l'offerta formativa del DISES. La giornata si è conclusa con una piccola sessione con gli insegnanti per parlare di test e percorsi di formazione.

**Simona Pasquale**

Affrontano tematiche all'avanguardia e finora inesplorate i due nuovi insegnamenti (a scelta) attivati a Giurisprudenza: **Diritto e Letteratura** e **Diritto dell'Energia**. "All'anteprima delle lezioni, il 29 febbraio, abbiamo spiegato agli studenti la ragione teorico-pratica dell'insegnamento, nonché i temi e le letture previste negli incontri seminariali", racconta il prof. **Salvatore Prisco**, il quale accarezza da almeno dieci anni l'idea di dar vita ad un corso di **Diritto e Letteratura**. "Il legame fra i due mondi è stato sottovalutato per molto tempo. Targato erroneamente come 'modaiolo' o transitorio, non era ben strutturato nell'immaginario giuridico. Ora, dopo vari esperimenti e seminari isolati, siamo pronti per far partire l'insegnamento". Una trentina gli studenti in Aula Leone, numero destinato a crescere. "Come ogni innovazione, ci vuole un periodo di rodaggio e scoperta, prima di lasciarsi coinvolgere completamente", sottolinea il prof. Prisco. Nove gli appuntamenti in calendario. Dal 21 aprile a fine maggio, durante la lezione si susseguiranno scrittori e professionisti sul tema portante del corso: *'L'immagine del professore universitario fra diritto e letteratura'*. "Ci troviamo di fronte ad una nuova condizione culturale - continua il docente - in cui si studia il diritto attraverso gli occhi della letteratura. Quest'ultima porta con sé un bagaglio giuridico preziosissimo". Gli studenti dovranno documentarsi sui libri che via via verranno affrontati, per essere preparati alla discussione che avverrà in aula. "Si parte con il libro *'Il concorso'*, presentato

## Energia e Letteratura: le nuove frontiere del diritto in due insegnamenti a scelta

dall'autore **Bruno Capponi**, per passare a Vladimir Nabokov con il libro *'Pnin'*, letto ed interpretato da **Ines Colli** dell'Università La Sapienza di Roma, a Philip Roth con *'La macchia umana'*, esposto da **Gennaro Carillo** del Suor Orsola Benincasa". Durante gli incontri, ciascuno studente dovrà leggere dei brani tratti dai libri, cimentandosi nel doppio binario di giurista e letterato. "Ho sempre pensato che lo studio vada fatto in aula attraverso il dialogo e il confronto trasversale fra le materie coinvolte. Senza pappardelle imparate a memoria. Mi piace pensare che i frequentanti apprezzeranno questa impostazione. In fin dei conti, è un'arma in più per affrontare con maggiore competenza e riflessione il percorso scelto".

C'è grande attesa anche per l'insegnamento di **Diritto dell'Energia**, novità assoluta per il Dipartimento. A partire dal 4 aprile, ogni lunedì e mercoledì (in aula da definirsi), gli studenti toccheranno argomenti quali le fonti energetiche rinnovabili, gli enti preposti, lo sviluppo sostenibile e il mercato dell'energia. "L'approccio pratico sarà la chiave di lettura dell'insegnamento - afferma la prof.ssa **Gabriella De Maio** - **Il diritto dell'energia costituisce una forte innovazione nel**

**percorso di studi giuridici**. Solo pochi Corsi universitari annoverano la disciplina, il più delle volte si affronta nei Master o nel Perfezionamento post laurea". Le lezioni avranno un taglio interdisciplinare con riferimenti al **Diritto Internazionale**, **Diritto dell'Unione Europea**, **Costituzionale**, **Amministrativo** e **Diritto Finanziario**. "Il collegamento fra materie è indispensabile. Gli studenti si chiederanno, ad esempio, cosa è previsto per il diritto dell'energia nella sfera del diritto interno e internazionale. **La propedeuticità è richiesta solo per Costituzionale**, tuttavia, prima di far partire il corso, valuterò le competenze e le conoscenze di base degli studenti". Il corso tratterà *"della materia energetica in sé e del canale giuridico, settore in espansione. Molte imprese stanno investendo nel campo e sono alla ricerca di giovani preparati in questo ambito"*. Sarà privilegiato un approccio pratico: *"probabilmente vi sarà una simulazione inerente una situazione particolare da gestire. Discuteremo, ad esempio, su come affrontare un bando europeo sul tema. Quello che più mi interessa è creare un canale bidimensionale che faccia comprendere cosa può succedere dopo la laurea"*. Da ex studentessa, la docente conosce



bene le difficoltà di unire il pratico al teorico. "È importante dare la possibilità di conoscere strumenti diversi per avvicinarsi al mercato del lavoro. Al di fuori di queste mura non esistono solo le tre classiche professioni forensi, c'è molto altro. Mi piacerebbe aiutare i ragazzi ad aprire la mente, mostrando le infinite possibilità che si celano dietro questi studi. Io stessa ho sperimentato varie strade, tra avvocatura, lavoro in azienda e ruolo di professore aggregato. So come funziona il mondo del lavoro. Vorrei trasferire queste conoscenze agli studenti che spesso hanno bisogno di una guida che mostri loro altre opportunità e che li incoraggi". Dopotutto, conclude, "occorre solo dare il la, l'input iniziale che scateni la curiosità. Il resto del lavoro, poi, gli studenti che sono ben motivati, sono certa che lo faranno da soli".

**Susy Lubrano**

## Bocciature a statino, pressing delle rappresentanze studentesche

Le bocciature a statino adottate da alcuni docenti arrivano in discussione in Consiglio di Dipartimento. "Durante tutta la sessione straordinaria - spiega **Stefania Russo**, rappresentante degli studenti - abbiamo ricevuto centinaia di segnalazioni. Tantissimi ragazzi, a causa di una bocciatura avvenuta con firma sullo statino, hanno dovuto rimandare la seduta di laurea, ripagare le tasse e sprecare tre mesi, vista l'impossibilità di riprovare l'esame nella data successiva. Una situazione insostenibile che ha esasperato la platea studentesca". Per dar voce ai disagi registrati, le rappresentanze studentesche hanno redatto un documento, presentato poi ai docenti durante il Consiglio di Dipartimento di fine febbraio. "Ci siamo appellati all'art. 20 dello Statuto d'Ateneo del 2014: nessun professore può limitare ai propri studenti la possibilità di fare un esame. Di fatto, quindi, questa norma abroga la bocciatura a camicia, eppure nessuno sembra prenderne atto. A febbraio abbiamo assistito a situazioni molto particolari che riguardavano i laureandi. Ripagare le tasse e vedere un proprio diritto

negato quando si sta per finire scatena la rabbia anche dei più buoni". Il pressing di queste settimane del Parlamentino studentesco ha una ragione ben precisa. A breve il Dipartimento darà vita ad un nuovo Regolamento interno, scopo degli studenti è far trascrivere nero su bianco la possibilità di ripetere la prova ogni mese, dopo uno stop forzato. "Il prof. **Lucio De Giovanni**, Direttore del Dipartimento, si è mostrato molto comprensivo, ci ha prospettato la possibilità di inserire una clausola all'interno del Regolamento. **Ogni studente potrà sostenere l'esame il mese successivo ad una eventuale bocciatura a patto che siano trascorsi 21 giorni da essa**. In questo modo, i ragazzi potranno ristudiare senza perdere una sessione". Naturalmente, sottolinea la studentessa, occorrerà monitorare la situazione "verificando che ogni docente rispetti l'intervallo dei 21 giorni. Questa clausola potrebbe essere aggirata facilmente, pertanto, a partire dalla sessione estiva (il Regolamento dovrebbe andare in vigore da aprile), aspettiamo eventuali segnalazioni dai nostri colleghi".



Una nota positiva arriva dalla Commissione Paritetica: **riparte il Laboratorio di Scrittura degli Atti Giuridici**. Diritto Amministrativo e Diritto Processuale Amministrativo, le discipline interessate. Già fissate le date: **28 aprile e 5 maggio**. Sarà il prof. **Francesco Liguori** ad occuparsi di questa parte. "Il primo incontro - racconta Stefania - avrà un'impronta formativa, si spiegherà cos'è un atto amministrativo e si daranno indicazioni su come impostarlo e redigerlo. Successivamente, a gruppi o singolarmente, gli studenti redigeranno un atto che sarà poi discusso nell'incontro del 5 maggio". Amministrativo è una disciplina del primo semestre, in questo modo, a chiusura corso ed esami, si potrà procedere alla pra-

tica. Per Procedura Civile e Procedura Penale, entrambe insegnamenti previsti al II semestre, si è deciso di aspettare. "Sovrapporre il Laboratorio alle lezioni sarebbe stato inutile e deleterio. Gli studenti non avrebbero vissuto con lo giusto spirito questa opportunità. Si è preferito rinviare a dopo le vacanze estive". Rispetto allo scorso anno, sottolinea Stefania, "abbiamo cercato di migliorare gli incontri articolandoli in due parti. In questo modo potranno partecipare più studenti e gli atti amministrativi saranno visionati in un arco temporale più lungo". Inoltre: "Ogni incontro dà la possibilità di acquisire 3 crediti formativi valevoli ai fini del conseguimento della laurea".

**Su.Lu.**

# Studenti in lacrime agli esami di Commerciale

Lauree rinviate per l'impossibilità di ripetere la prova nella stessa sessione

"Una saga degli orrori", il commento di una fuoricorso

La sessione straordinaria di esami volge al termine lasciando dietro di sé una scia di malumore. Disilluse le aspettative di tanti studenti, alla ricerca di un riscatto, i numerosi appelli previsti non hanno dato i risultati sperati. **"Il problema è a monte"** - dichiara **Francesco Esposito**, studente al V anno - **Se per una disciplina come Procedura Civile occorrono almeno tre tentativi per superare la prova, una sola sessione non basta. È normale poi che si perda tempo. Chi prepara Procedura di sicuro non studia contemporaneamente nessun'altra materia.** Quando si viene bocciati, si resta, quindi, inattivi per molto tempo". Lo studente racconta la sua esperienza: **"Sono a meno tre esami dalla laurea. Peccato che il prof. Ferruccio Auletta abbia deciso di stoppare la mia corsa. Ho affrontato l'esame a febbraio e sono stato bocciato. Mi è stato vietato di ritornare a marzo. Questo vuol dire che per un'intera sessione non darò altri esami. Gli ultimi che mi restano sono abbastanza tosti. Non potendoli preparare insieme, perso uno, ho perso anche la possibilità di studiare gli altri".** Le difficoltà sono comuni: **"È la seconda volta che il prof. Auletta mi invita a ritornare - dice Amalia Gambardella - Sono ad un passo dalla laurea ormai da mesi, la bocciatura è proprio un boccone amaro da digerire. Con la sola tesi da completare, il malcontento cresce ancora di più. Il non poter ripetere l'esame nella stessa sessione è una cosa inaudita. Nessuno mi ridarà questi mesi, tempo sprecato in cui sarei già potuta entrare nel mercato del lavoro".**

Stop forzato anche per alcuni studenti di **Diritto Commerciale**, prof. **Carlo Di Nanni**. **"Mi sento un veterano della materia - racconta Antonio Fevola, studente all'ultimo anno - Due sessioni d'esame e due bocciature, ma il mio non è un record, c'è chi è messo molto peggio. Purtroppo, fallita la prova non si può più ritornare, studio da ottobre questa disciplina, chissà se**

**quest'anno al mare avrò dietro gli stessi manuali sotto l'ombrellone. Ormai mi aspetto di tutto, anche non passare nuovamente la prova a giugno".** **"Una vera saga degli orrori"** - commenta **Manuela**, studentessa fuori corso - **Ho visto tantissimi studenti andare via in lacrime, amareggiati, senza rivolgere lo sguardo a nessuno. Hanno ridotto il nostro percorso ad una corsa ad ostacoli, se li superi tutti arrivi al traguardo. Se invece inciampi su uno, devi ripartire da zero. Questo accade quando, dopo una bocciatura, si deve ripetere l'esame solo quando è trascorsa l'intera sessione".** Un'ingiustizia vera e propria secondo la studentessa: **"Perché il più delle volte si viene rimandati all'appello successivo per dei cavilli, minuziosità da far impallidire giuristi esperti. Chiunque affronti questa materia ha un minimo di preparazione, impossibile presentarsi al cospetto del docente senza avere una conoscenza adeguata. Commerciale non si può tentare. Proprio perché a volte mancano solo i dettagli per arrivare alla promozione, dare la possibilità di ripetere l'esame a breve non è concedere troppo. Una ripassata al manuale spesso basta per colmare piccole lacune. Invece, si è costretti a restare impallati per mesi, proprio perché non c'è concessa alcuna altra possibilità".**

## Costituzionale, scoglio per le matricole

La situazione coinvolge anche gli studenti del primo anno. Le matricole hanno già imparato la difficoltà di portare a casa il risultato. **"Sapevo che superare Diritto Costituzionale non sarebbe stato facile - ammette Guido Baiano - eppure non immaginavo che il prof. Sandro Staiano fosse così pignolo. Da neo iscritto ho affrontato la prova con incoscienza, convinto di essere preparato. Sono bastate poche domande per far crollare il mio castello**

**di certezze.** Ora sono sfiduciato, darò Storia a marzo, se mi dovesse andare male, rischio di ritrovarmi a giugno con zero prove sostenute. Un suicidio se pensiamo che il corso di Diritto Privato è già iniziato ed io sto studiando fra alti e bassi". Sulla stessa barca naviga **Lucia Buontempo**: **"Sentirmi dire alla fine della prova che avrei dovuto integrare la mia preparazione è stata veramente dura da mandar giù. Ho studiato con tutte le mie forze da ottobre, sforzandomi con parole e articoli non proprio facili da interpretare. Il mio impegno non è bastato, avrei dovuto essere più sicura e dettagliata nell'esposizione. Forse non hanno compreso che sono solo 4 mesi che mastico il diritto".** A volte, continua la studentessa, **"si pretende troppo dalle matricole.**

**Invece di incoraggiarci ci spingono nell'abisso, quasi per convincerci che questo percorso non è fatto per noi. Eppure a gennaio ho superato Storia con 28, insomma non sono proprio incapace. Molti sono nella mia situazione, con un esame superato. Altri non hanno affrontato nemmeno una prova, proprio perché spaventati dalla complessità dei testi e stanno pensando di lasciare l'università. La mia idea: non serve spaventarsi, Costituzionale necessita di maggior tempo per essere sedimentato, tre mesi di corso non sono sufficienti quando non si sa nulla del diritto. Ritenterò a giugno, in questo modo, però, sarò costretta a rinviare Privato ad ottobre. Studiare entrambe le discipline, in vista degli stessi appelli, è davvero chiedere troppo".**

## La scomparsa del prof. Mazzacane, finissimo storico del diritto

Lunedì 29 febbraio si è spento il prof. **Aldo Mazzacane**. Beneventano di Cerreto Sannita, classe 1943, docente Emerito del Dipartimento di Giurisprudenza, professore di Storia del Diritto medioevale e moderno, finissimo storico del diritto, stimato e molto noto anche all'estero, dove aveva ripetutamente tenuto corsi tra Stati Uniti, Francia e Germania. Fra i suoi incarichi, è stato componente della commissione per la storia dell'Avvocatura del Consiglio Nazionale Forense. **"Insegno, dopo anni di seminari sperimentali, la disciplina di Diritto e Letteratura. Ricordo i sorrisetti e la sufficienza di molti, quando incominciai nel 2005. Il primo che non mi rise appresso, ma anzi mi stette a sentire con interesse, mi incoraggiò, dialogò, mise la Sua autorità (non era un professore e basta, ma innanzitutto un intellettuale curioso, di respiro europeo, che all'estero - soprattutto in Germania - era noto e apprezzato) e la Sua faccia a suggello di un progetto in cui credeva, fu Lui, Aldo Mazzacane"**, commenta il prof. **Salvatore Prisco** nel ricordare l'amico ed il collega. **"Anche in seguito abbiamo parlato tanto di Diritto e Letteratura e l'ultima cosa che mi ha mandato qualche mese fa è stato un saggio che aveva scritto sul diritto in Honoré de Balzac. Ho bloccato la diffusione della locandina del corso di quest'anno, incominciato la mattina del giorno in cui se n'è andato, per chiedere alla webmaster una modifica: esso è ora dedicato a Lui. Ciao, Aldo, continueremo come se fossi tu a guidarci ancora, nani sulle spalle dei giganti e sì che non eri altissimo".** Il nostro cordoglio alla prof.ssa **Cristina Vano**, moglie del prof. Mazzacane e collega di disciplina al Dipartimento di Giurisprudenza.

## Film e dibattiti interdisciplinari di Storia della Giustizia

Chiusura del seminario con il regista di "Perez"

È dedicato alla decima Musa, quella delle Arti Cinematografiche, il seminario di **Storia della Giustizia** promosso dal prof. **Aurelio Cernigliaro**. L'iniziativa, inaugurata il 9 marzo - proseguirà fino a maggio - nell'Aula 28 del Palazzo Pecoraro-Albani, in Via Porta di Massa, è rivolta agli studenti del quinto anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (quanti seguiranno cinque dei dieci appuntamenti programmati potranno acquisire 3 crediti forma-

tivi). Ogni incontro (tutti fissati alle ore 15.00) prevede la proiezione di un film ed un successivo dibattito. Interverranno esperti e docenti di varie aree disciplinari. Il calendario: 16 marzo **"Il mostro di Düsseldorf"** (Fritz Lang, Germania 1931), interventi: Pasquale Beneduce, Sergio Moccia, Paolo Valerio; 6 aprile **"Processo a Giovanna d'Arco"** (Robert Bresson, Francia, 1962), interventi: Giorgia Alessi, Roberto Delle Donne, Francesco Romeo; 13 aprile **"In nome del popolo italiano"**

(Dino Risi, Italia, 1971), interventi: Enrica Amatore, Floriana Colao, Clelia Iasevoli, Ottavio Ragone; 20 aprile **"La parola ai giurati"** (Sydney

Lumet, USA, 1957), interventi: Angelo Abignente, Antonio Cavaliere, Dolores Freda, Alfonso Furguele; 27 aprile **"La giuria"** (Gary Fleder, USA, 2003), interventi: Caterina Arcidiacono, Francesco E. D'Ippolito, Valeria Marzocco; 4 maggio **"Il giudice meschino"** (Carlo Carlei, Italia, 2003), interventi: Giuseppe Civile, Francesca De Rosa, Alfredo Guardiano, Luisa Ranieri; 11 maggio **"Viviane"** (Ronit e Shlomi Elkabetz, Francia, 2014), interventi: Francesco Lucrezi, Paolo Pollice, Carmela Maria Spadaro; 18 maggio **"L'uomo della pioggia"** (Francis Ford Coppola, USA, 1997), interventi: Dario Luongo, Angelo Scala, Stefania Torre. Chiusura il 25 maggio con la visione di **"Perez"** alla presenza del regista Edoardo De Angelis, interventi di Gabriella Gribaudo e Marianna Pignata.



**“Silenzio di cosa”, ritorna il seminario della prof.ssa Acocella  
“Scritture in transito tra letteratura e cinema”**

## Neruda e Pirandello a braccetto con Paolo Sorrentino in un'Aula Piovani gremita e in penombra

L'ascolto e la visione del silenzio. Un viaggio interiore vissuto nella penombra di un'aula Piovani troppo piccola per così tanti studenti. Corridoi laterali bloccati da ragazzi seduti sul pavimento pur di assistere a un cammino che è partito da un bosco, quello cileno di Neruda, ed è arrivato a un "Silenzio di cosa" rappresentato dagli oggetti di "Serafino Gubbio operatore" di Pirandello. Nel mezzo, tanti film, in un gioco di connessioni tra letteratura e cinematografia. Si è rialzato così il sipario sul seminario "Scritture in transito tra letteratura e cinema", tenuto dalla prof.ssa **Silvia Acocella**, docente di Letteratura Italiana contemporanea. L'esordio, che ha avuto luogo il 3 marzo, ha riunito studenti di vari Corsi di Laurea e di diverse università. Ne è un esempio **Manuele Battiniello**, iscritto al secondo anno di Lingue e letterature straniere a L'Orientale: "sono venuto perché spinto dalla curiosità per il titolo dell'incontro". Le tre ore in aula "mi hanno convinto a leggere i libri di cui si è parlato. Credo che sarò molto più attento e riflessivo quando mi relazionerò a un oggetto, perché ci hanno spiegato che un gesto banale, come il raccogliere una caramella, ha in realtà implicazioni molto più profonde". Lo ha capito dagli spezzoni di *Youth*, l'ultimo film del regista Paolo Sorrentino nel quale il protagonista, un maestro d'orchestra, usava una carta di caramella per riprodurre dei suoni. Un gesto ripetuto pure dagli studenti, come ricorda un collega di Manuele, **Ivan Esposito**: "mi sono emozionato quando abbiamo fatto rumore con la carta. Sembra una cosa futile, ma è stato bellissimo vedere il senso nuovo dato a un oggetto così semplice". Un senso descritto attraverso pellicole e pagine. Su questa commistione si è soffermato **Antonio**, studente di Filosofia: "è stato molto interessante il taglio multidisciplinare dato all'incontro che ha permesso di sottolineare il rapporto tra la letteratura e il cinema, visto come mezzo di supporto delle fonti scritte". Un altro pollice alzato arriva dai letterati. Il primo appuntamento con il seminario è piaciuto a **Lucia Abatiello**: "avevo visto la locandina da uno dei nostri gruppi Facebook. È la prima volta che ne ho preso parte e ne ho avuto un'ottima impressione. Credo che continuerò a partecipare. È stato bello capire come gli oggetti, relazionandosi all'uomo, prendano vita e interagiscano con l'uomo stesso".

### **“Uno spioncino in più sul '900”**

Ha risposto presente anche un'altra letterata, **Sara Stifato**: "ho seguito il corso con la prof.ssa Acocella. L'iniziativa odierna è stata un modo per proseguire un percorso iniziato a lezione". Inoltre: "mi sono iscritta per approfondire una tematica legata al cinema. Può essere



interessante visto che, nel linguaggio del '900, la cinematografia è importantissima. L'università, diversamente da altri Atenei, non ci dà la possibilità di sostenere esami in merito". Una lacuna sottolineata pure da **Domenico Vitale**: "la Federico II in genere non offre tante opportunità extra didattiche. Questa è una delle poche occasioni per coltivare passioni diverse dalla letteratura, che alla lunga può anche annoiare". Si può fare ancora di più per **Alessandra Vardano**: "l'evento è stato molto interessante, ma mi aspettavo una presenza maggiore della parte cinematografica. Forse avrebbero potuto riferirci prima le

pellicole che sarebbero state proiettate, così da venire maggiormente preparati. Potrebbe essere un accorgimento per i prossimi incontri". Sui film proiettati: "abbiamo visto qualche spezzone di 'Ogni cosa è illuminata', dove il raccoglimento è coinciso con il recupero delle cose. Siamo arrivati poi a 'Youth' di Paolo Sorrentino". Per **Alessia Sicuro** la giornata ha aiutato a capire meglio il secolo scorso: "dal punto di vista didattico occasioni del genere ci danno maggiori riferimenti, unendo varie forme d'arte. Adesso abbiamo uno spioncino in più sul '900". Uno spioncino che, secondo **Pasquale Valentino**, è stato ben costruito: "mi

è piaciuta molto la concretezza data agli argomenti affrontati. Non ci si è persi in chiacchiere che potevano anche risultare noiose. La docente crea sempre molto empatia, l'importante è riuscire a raggiungere le sue frequenze". Le ha raggiunte **Vincenzo**, al primo anno di Filologia Moderna: "mi ha colpito molto l'atmosfera, compreso quel gioco di luci in base al quale oggi siamo stati in penombra. Sono rimasto estasiato. Mi sono sentito voluto bene". A suo avviso, il seminario "è un'occasione per tutti noi studenti. C'è l'obbligo per noi di seguirne uno per acquisire quattro crediti, ma di certo non è la motivazione della mia partecipazione oggi. È bello entrare in comunicazione con chi ha tanti stimoli da offrire. Ci sono altri seminari, ma ho preferito questo sia per la personalità della prof. sia per i contenuti, perché adoro il cinema". Non sono mancati i veterani. Ne è un esempio **Gabriella Diozzi**, laureanda in Lettere Moderne e presenza costante già agli incontri dell'anno scorso: "mi sono affezionata sia alla professoressa sia ai miei colleghi che partecipano all'iniziativa. Inoltre, è sempre bello vedere riunite due forme d'arte diverse". Cosa è cambiato rispetto al passato? "Sono stati ripresi temi dell'anno scorso e affrontati altri nuovi. In aula ho visto molta più gente. L'andamento dei lavori, invece, è sempre lo stesso, e consiste nel dare la parola a tutti noi. Forse adesso ci soffermeremo molto di più su film europei che americani". Agli altri appuntamenti il compito di stabilire dove porterà il viaggio interiore tra letteratura e cinema.

**Ciro Baldini**

## Iniziativa dedicata agli studenti delle superiori Orienti-Amo a Scienze Politiche

Dal 14 al 18 marzo il Dipartimento di Scienze Politiche presenta i suoi Corsi di Laurea (le Triennali in Scienze Politiche, Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione, Servizio Sociale; le Magistrali in Relazioni internazionali ed Analisi di Scenario, Scienze politiche dell'Europa e strategie di sviluppo, Scienze della Pubblica Amministrazione, Scienze statistiche per le decisioni, Servizio sociale e politiche sociali) agli studenti del IV e V anno delle scuole superiori. Durante la manifestazione "Orienti-Amo" le aspiranti matricole verranno accolte fra le mura universitarie. Fra lezioni dimostrative, attività laboratoriali, simulazioni del test di autovalutazione e percorsi di orientamento tematici, potranno sperimentare concretamente la vita di uno studente ed avere tutti gli strumenti giusti per operare una scelta consapevole. "Dopo un'attenta ricerca - spiega la dott.ssa Er-

minia Morone, responsabile dello sportello orientamento - abbiamo invitato in Dipartimento all'incirca 50 scuole fra Napoli, provincia di Napoli ed Avellino. Gli incontri sono rivolti ai ragazzi che hanno mostrato interesse per questi studi. A partire da alcune statistiche interne e dai dati del test di autovalutazione degli anni precedenti, si è ristretto il campo prima agli interessati, per poi man mano rivolgerci a quelli con le idee meno chiare". Le giornate saranno strutturate tutte allo stesso modo: accoglienza, visita guidata alle strutture e illustrazione dell'offerta formativa del Dipartimento. "Una volta chiarite le informazioni di base, potremo passare alla parte pratica con le lezioni dimostrative e le attività di laboratorio. Vi sarà spazio anche per i test di autovalutazione e insegneremo come si compila la domanda sul web". La curiosità di scoprire cosa si cela dietro il Manifesto degli Studi è ciò che spinge uno



> La dott.ssa **Erminia Morone**

studente a partecipare. Ma cosa caratterizza i vari percorsi previsti? "La forte interdisciplinarietà delle materie e la spinta internazionale dei Corsi di Laurea, queste sono le due caratteristiche principali. Le Triennali, infatti, hanno vocazioni generaliste. La specializzazione arriverà, poi, in un secondo momento, con le Magistrali".

**M**i fa molto piacere poter salutare Vauro. Sono contento che partecipi a un incontro tanto stimolante che tocca un tema attuale e di rilievo". Il saluto portato dal prof. **Edoardo Massimilla**, Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici (DSU), ha dato il via a "Propaganda politica o politica di propaganda?", un'iniziativa che, il pomeriggio del 3 marzo, nell'Aula Piovani, ha aperto le porte della Federico II a **Vauro Senesi**, celebre vignettista e volto noto del piccolo schermo. L'incontro, patrocinato dal DSU, ha portato la firma del Centro Studi Concetto Marchesi. Moderazione affidata a **Maria Monticelli**, uno dei membri del Centro, che ha ceduto la parola ai relatori della giornata confrontatisi con una platea numerosa che ha occupato tutti i posti a sedere. Un excursus storico sul tema della propaganda è stato sviluppato dal prof. **Gianfranco Borrelli**, docente di Storia delle dottrine politiche al Corso di Laurea in Filosofia. Partendo dagli autori latini, attraverso un'analisi delle diverse accezioni che il termine propaganda ha assunto tra le pagine di Lucrezio, Cicerone e Svetonio, il docente è arrivato alla situazione odierna, con una conclusione amara: **"la propaganda politica non esiste più. Resta una politica di propaganda, che sottolinea l'evanescenza della politica stessa e che di certo non può essere soddisfacente"**. Il secondo intervento è stato proprio dell'ospite d'onore, Vauro, che ha premesso: **"non sono un professore, quindi non farò una lectio magistralis così esaustiva"**. Sul tema della giornata: **"la propaganda ha assunto un significato negativo, soprattutto perché intesa come un trucco della politica per nascondere le idee"**. Di fronte a una evoluzione del genere, il nuovo obiettivo, a suo avviso, dovrebbe essere **"riscoprire l'ideologia, così spesso demonizzata"**. È stato uno strumento importantissimo che l'umanità ha avuto per immaginare società e condizioni diverse da quelle vissute". Ha quindi proseguito: **"l'umanità deve essere utopica, perché, se non pensa a**

## Al DSU sale in cattedra il vignettista Vauro

La risata, un "effetto collaterale" della satira



qualcosa che ancora non esiste, non può porsi una meta". Tornando poi sul tema del simposio: **"la propaganda oggi è fine a se stessa. Non serve a determinare un consenso, ma a soffocare il dissenso"**. Avvalendosi di uno strumento preciso: **"Internet è perfetto affinché il dissenso non si coalizzi"**. Ognuno crede di partecipare alla politica stando seduto dietro a una tastiera. La Rete è un contenitore dove ci stanno milioni di persone e un solo post dà la sensazione di essere parte di qualcosa di più grande". L'auspicio finale è che

**"la politica torni a essere lo strumento di cambiamento per cui è nata"**. Come funziona la propaganda e quali sono i suoi meccanismi nascosti? Ha provato a rispondere al quesito il professore di Estetica **Leonardo Distaso** che prima, però, ha colto l'occasione per regalare a Vauro un sigaro cubano del 1959 **"è dell'anno della rivoluzione"**. Attenzione fissata a un **"cinema di evasione con all'interno un contenuto ideologico"**. L'86% del cinema nazionalsocialista era di intrattenimento. Comunicava il senso di quotidianità e raccontava una sfe-

ra privata libera dal dominio politico. **Goebbels aveva capito la necessità dell'intrattenimento leggero per combattere la noia, ma anche per tranquillizzare il popolo**. Tutto ciò fa capire quanto sia falsa la dicotomia fra propaganda ed evasione". La religione cattolica del '500 e del '600, invece, è stato l'oggetto di discussione dell'ultimo relatore della giornata, il professore di Storia delle Dottrine Politiche **Alessandro Arienzo**: **"costruire un orizzonte simbolico alternativo: è questo il nostro impegno di oggi"**. Non è mancato, in conclusione, il confronto con il pubblico. **"Piuttosto che combattere il vuoto della politica, non andrebbe affrontata una politica dominata dall'economia?"**, chiede uno studente. Risposta affidata a Vauro: **"la politica è strumento di opposizione e di rivoluzione. Uno degli elementi adottati dalla propaganda odierna è quello di far considerare la politica come qualcosa di sporco, invece può essere un fattore di cambiamento"**. Rivolgendosi ancora al vignettista, una studentessa: **"la satira è una causa del 'non pensiero unico'?"**. No: **"oggi è sostituita molto dalla comicità, come quella di Zelig o di Zalene, così molte persone finiscono per fare confusione tra le due"**. La satira è diversa. In essa, la risata può essere un effetto collaterale. **È la quintessenza dello strumento critico"**. Chiusura con una terza domanda: **"che peso hanno avuto i media nell'anestizzare le nuove generazioni?"**. La risposta sa di mea culpa: **"è ovvio che ne abbiamo avuto, soprattutto perché i media sono di proprietà di poteri finanziari"**. Però credo che **la mia generazione, per qualche motivo a me sconosciuto, abbia smesso di fare comunicazione. C'è stata una frattura generazionale"**. Non mancano, però, i margini per risollevarsi: **"fa piacere vedere oggi così tanti giovani interessati. Dimostrano che la società è ancora viva. Noi tutti dobbiamo creare le occasioni affinché tali vitalità possano incontrarsi"**.

Ciro Baldini

**L**a docente ha fatto un'introduzione generale, mostrandoci il programma e parlandoci dei crediti e delle prove intercorso. Saranno tre e si terranno tutte di sabato mattina visti i problemi a reperire un'aula durante la settimana. A seguire, poi, ci sarà un'orale obbligatorio". Riassume così il rientro in aula **Chiara**, matricola di Farmacia. Gli esami sono alle spalle e a dare ufficialmente il via al secondo semestre degli studenti del primo anno, ritrovatisi il primo marzo nelle aule 1 e 2 del Dipartimento di via Montesano, è stato il corso di **Anatomia** tenuto dalle professoresse **Franca Di Meglio** e **Daria Anna Nurzynska**, rispettivamente per le matricole pari e dispari. Impatto positivo per **Ivan**: **"credo che la materia sia molto affascinante e che la prof.ssa Di Meglio sia molto preparata"**. Ad ascoltarla sono stati in tanti, come sottolinea **Daniele**, che nota una costante rispetto al recente passato: **"l'aula era molto affollata. Di solito la prima lezione è sempre così, poi man mano si svuota. Comunque oggi c'era la possibilità di seguire bene"**. Lo conferma **Maria**: **"l'aula era piena ma si riusciva a seguire"**. L'impatto con il nuovo semestre è stato positivo. La docente mi ha

## Tre prove intercorso, tutte di sabato mattina Farmacia. Il secondo semestre delle matricole inizia con Anatomia

fatto una buona impressione. Ci ha presentato il programma, che non mi sembra vastissimo". Con lei c'era **Antonietta**, che si è soffermata sulle prove intercorso che saranno fissate nel weekend: **"meglio di sabato che in concomitanza dei corsi, nonostante questo significhi che in quelle settimane dovremmo svegliarci presto un giorno in più. Un sacrificio non da poco, soprattutto per chi è pendolare come me"**. Guarda il bicchiere mezzo pieno pure **Vincenzo**: **"il problema è relativo alla disponibilità delle aule, quindi non possiamo lamentarci con la docente"**. Spero che ci venga incontro con l'orario fissando le prove non troppo presto. A mio avviso, comunque, è meglio sostenerle il sabato mattina piuttosto che nel tardo pomeriggio di un giorno infra-

settimanale, perché saremmo sicuramente scarichi mentalmente". La seconda parte dell'anno prevede anche i corsi di **Chimica** e di **Informatica**. Ha reperito qualche informazione dai colleghi più grandi **Andrea**: **"pare che il più ostico sia Anatomia. È quello che mi preoccupa di più, ma il primo impatto è stato positivo"**. Sull'organizzazione didattica definita dalla prof.ssa Di Meglio, aggiunge: **"chi supera lo scritto dovrà sostenere comunque l'orale"**. Credo sia giusto, perché è uno step che permette di testare la nostra capacità di adottare un linguaggio scientifico settoriale". Ha già in mente un piano di battaglia **Antonio**: **"credo che mi concentrerò di più su Anatomia"**. Sono contento per le tre prove intercorso di cui ci ha parlato la

docente, ci aiutano sicuramente a distribuire meglio il carico di lavoro. Inoltre, per me, è assolutamente preferibile venire il sabato mattina piuttosto che fissare un ulteriore impegno durante la settimana". Sguardo al futuro, ma con un occhio rivolto al passato per evitare di ripetere gli stessi errori. Questo l'atteggiamento di un'altra matricola, **Anna**: **"lo sbaglio principale che ho commesso è stato quello di non valutare bene i tempi di studio"**. Credevo di potermi approcciare alle materie come al Liceo, ma ho capito presto, e a mie spese, che all'università due settimane non bastano per prepararsi bene. Per fortuna, nonostante tutto, non ho alcun esame arretrato. Tuttavia, non sono molto soddisfatta dei voti e spero di migliorare la mia media già dalla prossima sessione d'esame". Qualcosa è già cambiato: **"mi sento più sicura rispetto al primo semestre"**. Adesso conosco molti colleghi, quindi ho la possibilità di confrontarmi in caso di necessità. **Il diktat è studiare giorno per giorno, magari restando qui in Dipartimento il pomeriggio dopo le lezioni"**. Cosa non proprio semplice, almeno a sentire **Angela**: **"è difficile trovare un posto per studiare"**. Le aule sono sempre occupate".

# Appello di Farmacologia I e II, problema risolto

**Mailbombing e proteste degli studenti hanno convinto i docenti al passo indietro. Al sesto anno approvata la formazione di un unico canale per Ginecologia ed Emergenze medico-chirurgiche**

Si è concluso positivamente per gli studenti il tira e molla per conservare il quarto appello di **Farmacologia e Tossicologia Medica I e II**. Salvo nuovi dietrofront o cambiamenti in itinere, il 7 marzo si terrà regolarmente lo scritto che sarà seguito, sette giorni più tardi, dall'orale. Questo l'epilogo di una vicenda iniziata qualche settimana fa, quando i professori **Lucio Annunziato** e **Gianfranco Maria Luigi Di Renzo** hanno comunicato la decisione di sospendere il quarto appello, quello del 7 marzo, appunto. Pronta la risposta dei rappresentanti degli studenti. La reazione di AsMed, l'associazione che riunisce i rappresentanti di Medicina, ha avuto un nome preciso: mailbombing, un "bombardamento" tramite posta elettronica al quale sono stati chiamati tutti gli studenti. Destinatarie delle mail i due docenti titolari del corso che si tiene al quarto anno, il professor **Sabino de Placido**, Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, e il Rettore **Gaetano Manfredi**. A disposizione di chi ha preso parte alla causa è stato fornito un testo, scritto in prima persona, da sottoporre al classico copia e incolla e che riportava in poche righe il motivo del disappunto. Iscritti a vari anni hanno fatto squadra, come sottolineato da uno dei rappresentanti, **Rosario Ferrigno**: "abbiamo invitato chiunque a mostrare il proprio disappunto, mettendo a disposizione la lettera di protesta. Bastava copiarla, incollarla e inviarla agli indirizzi indicati".



Tra i quali, come anticipato, quello del Rettore: "abbiamo voluto fargli presente la situazione così da poter arrivare alla conclusione più giusta". Sul metodo adottato, più deciso del solito, sottolinea: "è una scelta che non ci ha fatto felici, perché noi ci vogliamo sempre interfacciare con tutti in maniera diplomatica ed efficace". Massiccia la risposta dei ragazzi: "abbiamo avuto un feedback di centinaia di studenti di vari anni, non solo del quarto, perché, a prescindere dal se si deve sostenere o meno l'esame in questione, non si può accettare che le regole vengano sovvertite in tal modo. Ci vuole compattezza, perché è importante

non creare il precedente". Una compattezza che è andata oltre le vie telematiche. L'invio di mail non ha sortito l'effetto sperato. Motivo per il quale un gruppo corposo di studenti ha raggiunto, il 3 marzo, i docenti: "entrambi hanno cambiato idea quando si sono ritrovati cinquanta persone fuori al proprio studio. Abbiamo organizzato una protesta, sulla base della quale i docenti hanno cambiato opinione. Hanno concesso lo scritto il 7 e l'orale la settimana successiva. Ringrazio il professor De Placido che ci ha fornito il suo supporto". A suo avviso, c'è anche un'altra nota positiva: "di tutta questa storia resta la soddisfa-

zione nell'aver visto la partecipazione degli studenti a una manifestazione pubblica di protesta. I ragazzi hanno dimostrato di essere attivi quando qualcosa lede i nostri diritti". Il rovescio della medaglia: "resta un po' di amaro in bocca perché non saremmo voluti arrivare a tutto questo. Sarebbe bastato rispettare le regole". Sulla vicenda si è soffermato anche un altro rappresentante, **Andrea Uriel de Siena**: "è assurdo mettere in discussione un appello fissato a inizio Anno Accademico. Il risultato ottenuto da noi studenti ci lascia soddisfatti, perché è sempre bello vedere rispettati i diritti". Un'esperienza che ha messo alla prova la capacità di coesione di chi quotidianamente frequenta le aule del Policlinico: "è stata dimostrata una perfetta cooperazione tra i rappresentanti e il corpo studentesco. La diplomazia spesso funziona, ma a volte serve la partecipazione, anche fisica, di tutti per raggiungere dei traguardi. Ringrazio chi ci ha sostenuto".

La vittoria si aggiunge a un altro importante risultato relativo alle lezioni di **Ginecologia** e a quelle di **Emergenze medico-chirurgiche**, tenute al sesto anno rispettivamente dalla professoressa **Mariavittoria Locci** e dal professor **Francesco Milone**. Per ognuna di queste discipline era prevista una suddivisione degli iscritti in due canali distinti. Gli studenti hanno chiesto e ottenuto che, per entrambe le materie, si passasse a un unico gruppo. Sui motivi della richiesta, ancora **Rosario Ferrigno**: "abbiamo voluto una didattica unica e omogenea, così da evitare di seguire l'intero corso con un docente per poi ritrovarci magari a sostenere l'esame col prof. dell'altro canale. Inoltre, seguire tutti nella stessa aula ci permette di condividere le informazioni più facilmente". Il 2 marzo l'esordio del canale unico: "in aula eravamo una sessantina di frequentanti, non pochi se si considera che sono ancora in corso gli esami. Le lezioni andranno avanti così fino a maggio, nell'aula grande dell'edificio 9".

**Le difficoltà degli studenti di Professioni sanitarie con Scienze Propedeutiche, Fisiche e Statistiche**

## Bocciati con 30!

"Ho perso un 29 e un 30 solo perché non sono riuscito a passare il modulo di **Statistica Medica**. Adesso mi toccherà ripetere tutto a giugno". Da un'aula dell'ultimo piano dell'edificio di Biotecnologie per la salute esce sconsolato un giovane studente, aspirante fisioterapista. È appena caduto sotto la dura legge dell'esame finale del **Corso Integrato di Scienze Propedeutiche Fisiche e Statistiche**, previsto ai Corsi di Fisioterapia, Logopedia e Ortottica. In sostanza, o si supera tutto o niente. Al Corso di Ortottica, i moduli da affrontare sono tre: **Fisica Applicata**, il cui insegnamento è tenuto dalla prof.ssa Adele Lauria, **Statistica Medica**, con corso affidato ai professori Umberto Giani e Dario Bruzzese, e **Informatica**, che porta la firma della prof.ssa Antonella Serra. Per Fisioterapia e Logopedia, invece, le sezioni salgono a quattro con l'aggiunta di **Statistica per la ricerca sperimentale**, corso della prof.ssa Carmela Rosa Borino. Il problema, sottolineato da un gruppetto di ragazzi, è che basta che solo uno di questi moduli non venga superato per compromettere l'esito dell'intera prova. Non pochi, quindi, gli esaminati arresi principalmente a Statistica medica e a Fisica. Naturalmente non

sono mancati i sorrisi. Ne è un esempio quello di **Claudia**, fisioterapista iscritta al secondo anno, che, dopo un primo tentativo fallito, è riuscita, durante l'appello del primo marzo, a tornare a casa con 27: "l'esame è andato bene. Gli esercizi erano fattibili. I professori ti mettono in condizione di avere buoni risultati perché con le domande dei test abbracciano tanti argomenti differenti, così da toccare tutti i punti del programma". In merito ai due moduli ritenuti più ostici dai suoi colleghi, dice la sua: "non sono d'accordo su Fisica, perché non l'ho trovata particolarmente complessa. Discorso diverso per Statistica Medica che è un po' più ragionata, quindi è meno immediata rispetto ad altre materie dove ti basta applicare le formule giuste. Questo modulo ha bloccato anche me l'anno scorso". Si sofferma sulle modalità d'esame **Giusy**, al secondo anno di **Ortottica e Assistenza Oftalmologica**: "bisogna raggiungere la sufficienza in tutte le materie per poter superare l'esame. Si hanno a disposizione tre ore. Per ognuna viene trattata una materia. Io ho sostenuto separatamente i vari moduli. A febbraio ho affrontato Statistica e Informatica e adesso Fisica". Soddisfatta per il risultato: "l'anno scorso

sono stata fermata da Fisica. Per fortuna adesso è andata bene. Ho avuto 24. Hanno un po' abbassato i voti, perfino di due punti. Qualcuno si è lamentato, ma i professori ci hanno comunque dato la possibilità di sostenere un piccolo orale per rimediare". In aula con lei c'era una sua collega, **Paola**, che sul carico di studi aggiunge: "la preparazione è dura. Per l'esame, poi, la suddivisione in più moduli complica la situazione". A suo avviso, a creare un po' di confusione è pure una tipologia di esame che varia in base alle circostanze: "dipende dal numero degli iscritti alla prova. A febbraio, ad esempio, Fisica è stata a risposta multipla. A marzo, poiché ne eravamo solo in venti, il test era composto di domande a risposta aperta. In definitiva, conosciamo la modalità d'esame solo in aula". È andata bene al primo colpo a **Serena**, matricola di Fisioterapia: "dalla media dei moduli è uscito un bel 24". Tallone d'Achille: "il 18 in Fisica a cui si sono sommati 29 di Fisica e 28 e 27 delle due parti di Statistica. La prova era fattibile. Ho studiato tutto in un paio di settimane". Tra chi è riuscito a mettersi l'esame alle spalle figura pure **Federica Novello**, matricola di **Ortottica e Assistenza Oftalmologica**: "ho sostenuto con la prof.ssa Lauria il modulo di Fisica che mi mancava. Il compito prevedeva otto domande a risposta aperta. Era abbastanza difficile, ma alla fine ce l'ho fatta, anche se con 18. Sommando gli altri moduli ho passato l'esame con 20. Non credo siano materie che mi torneranno utili per la professione, ma va bene così".

**Ciro Baldini**

**Bioteecnologie per la salute**

# Il modulo di Informatica, che integra l'insegnamento di Fisica, ostico per molti studenti

Si chiama **Informatica** il tallone d'Achille delle matricole di Bioteecnologie per la salute. È quanto emerge dalle considerazioni degli studenti che, il primo marzo, alla vigilia dell'inizio del secondo semestre, hanno affrontato la prova orale di Fisica applicata dovendo fare i conti con il risultato, spesso basso, raggiunto al modulo di Principi di informatica. *"Con la prof.ssa Montesi - una delle docenti di Fisica - ho avuto 27, perché partivo dal 24 di Informatica"*, dice **Lorenza**, che non nasconde un pizzico di rammarico. Stesso discorso per una sua collega omonima che ha sostenuto la prova di Fisica con il prof. Raffaele Velotta: *"il docente è stato buonissimo con tutti, confermando un atteggiamento tenuto anche al corso. Ti chiede le dimostrazioni, ma se non ci arrivi subito cerca di indirizzarti verso la soluzione. Ho preso 29, voto che è il risultato del 30 in Fisica e del 25 in Informatica"*. Testa già al secondo semestre: *"da domani - 2 marzo - siamo di nuovo qua. In merito alla prima parte dell'anno, sono soddisfatta per come sono stati distribuiti gli appelli e le prove intercorso. Credo comunque di aver vissuto lo studio con troppa ansia. Adesso vorrei pianificare tutto meglio per poter stare più tranquilla"*. Si è presentata all'orale con un buon vantaggio **Sara Pezzella**: *"ho superato tutte le prove intercorso di Fisica. Partivo da 28"*. Eppure, dopo un colloquio durato una decina di minuti, ha portato a casa *"27, perché il docente ha dovuto fare media con il 25 di Informatica, una materia nuova che forse abbiamo preso"*.

*tutti noi un po' sottogamba"*. Dal primo semestre porterà con sé un insegnamento: *"devo studiare di più e, soprattutto, devo lavorare tutti i giorni per non arretrarmi nulla. Inoltre, credo che affronterò diversamente le prove intercorso. Le ho sottovalutate, invece posso dare una grossa mano"*. Dall'aula 1.7 è uscita con un volto carico di entusiasmo **Claudia**: *"è andata benissimo, non mi aspettavo questo 26, visto che partivo da un 22 accettato al modulo di Informatica. Non sono mai andata benissimo in Fisica, è una materia che odio e che non capisco bene. Sono stata fortunata perché il professore mi ha chiesto argomenti che avevo approfondito"*. La giovane studentessa, che potrebbe presto salutare via De Amicis per inseguire *"il sogno Medicina"*, guarda con positività il lavoro svolto fin qui da biotecnologa: *"sicuramente questa esperienza mi ha aiutato molto a capire il metodo di studio universitario, completamente diverso da quello liceale. Qui ho conosciuto tante persone e ho avuto modo di apprezzare una struttura bellissima"*. Tornando a Fisica, voce fuori dal coro è quella di **Angelo Ragozzino**: *"non ho avuto alcuna difficoltà con Informatica. Abbiamo affrontato una prova intercorso che consisteva in un progetto da sviluppare a casa. Poi, a seguire, uno scritto con domande abbastanza semplici, e un orale. Alla fine ho accettato un 25"*. Più arduo, per lui, il cammino con Fisica: *"ho superato la prima prova intercorso con un 'appena sufficiente', il minimo per passare, e la seconda con"*

*21,6. Oggi la prof.ssa Montesi si è concentrata soprattutto sulle lacune che ho mostrato agli scritti, ma in maniera molto tranquilla. Mi ha chiesto il flusso del campo magnetico, di cui non conoscevo la definizione, qualcosa sull'energia dinamica e sulla carrucola. Poi mi ha fatto svolgere qualche esercizio. Insomma, è stato fattibile. L'ho passato con 23"*. Fisica è un ricordo lontano per **Claudio**, che ha conquistato un 26 qualche settimana prima dell'ultimo appello. La sua presenza in via De Amicis è per un'altra prova, quella di **Chimica**, affrontata un po'

per caso, perché *"non credevo di passare gli scritti. Comunque partivo da un voto molto basso"*. Che si è rivelato insufficiente per superare l'orale: *"la mia preparazione non era adeguata. Ne ero consapevole, visto che nelle scorse settimane mi sono concentrato esclusivamente sull'orale di Fisica"*. Sul secondo semestre che è alle porte: *"bisogna impegnarsi di più, studiando un capitolo per volta per non ridursi a dover capire libri interi in poco tempo"*. È andata decisamente meglio con l'orale di Chimica a **Vincenzo**: *"partivo da 27. A mio avviso lo scritto è stato semplice perché abbiamo avuto modo di esercitarci sulle prove dell'anno scorso. Oggi sono arrivato al 30. La professoressa Romanelli mi ha messo a mio agio. L'orale è durato una ventina di minuti. All'inizio sembrava più difficile, poi man mano mi sono tranquillizzato"*. Dal primo semestre ha acquisito una consapevolezza: *"se non si è preparati, è inutile tentare l'esame, perché nessuno ti regala niente. Lo studio serio è fondamentale"*.

Ciro Baldini

## Nasce la comunità social di Bioteecnologie Mediche

Una notizia di interesse per gli studenti e gli ex alumni del Corso di Laurea Magistrale in Bioteecnologie Mediche. È in fase di avvio un progetto curato dai professori **Stefano Bonatti**, Coordinatore del Corso di Studi, e **Gerolama Condorelli**, docente di Patologia generale. L'obiettivo: dar vita ad un canale on-line di comunicazione ufficiale del Corso. La scelta è ricaduta su LinkedIn perché il social offre ai suoi iscritti un doppio vantaggio: *"oltre alla costruzione di una rete di conoscenze e alla possibilità di entrare agevolmente in contatto con i propri colleghi e con tanti professionisti del settore, l'iscrizione al sito consente di gettare le basi per la costruzione di un'efficace digital reputation professionale e di esaltare il proprio CV e le proprie skills perché aumentino le probabilità di un recruiting diretto da parte delle aziende iscritte al sito"*, spiegano i docenti. *"Sia che tu sia già iscritto a LinkedIn, sia che tu non sia particolarmente propenso alla comunicazione digitale, ti consigliamo caldamente di prendere parte alla neonata comunità di Bioteecnologie Mediche per porre le basi di un proficuo scambio attivo di contatti e informazioni"*, l'invito di Bonatti e Condorelli. Le iscrizioni e i riferimenti per iscriversi al gruppo sono riportate sul sito web del Corso di Laurea.

## Ciclo di seminari su "Le frontiere in Bioteecnologie"

Tra i relatori il prof. Andrea Ballabio

**"Frontiere in Bioteecnologie"** è il titolo di un ciclo di seminari di approfondimento destinato agli studenti di Bioteecnologie dell'area medica. Tutti gli incontri si svolgeranno alle ore 13.30 nell'Aula Magna della sede in via Tommaso de Amicis, 95. Il primo appuntamento è fissato al **22 marzo**. *"Cosa una Biotech dovrebbe essere e fare? Storia di Okairos"*, il tema su cui relaziona il prof. **Alfredo Nicosia**, docente di Biologia Molecolare al Dipartimento federiciano di Medicina molecolare e Bioteecnologie mediche, il quale descriverà le attività di ReiThera (ex Okairos Srl), società farmaceutica specializzata nello sviluppo dei vaccini genetici. Il **12 aprile** è atteso il prof. **Michele De Luca**, Direttore del Centro di Medicina Rigenerativa *"Stefa-*

*no Ferrari"*, docente di Biochimica presso il Dipartimento di Scienze della Vita all'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; parlerà di *"Cellule staminali e medicina rigenerativa"*. Ospite d'eccellenza, il **28 aprile**, il prof. **Andrea Ballabio**, Direttore del TIGEM e docente di Genetica Medica al Dipartimento di Scienze Mediche Trasazionali della Federico II. *"Le bioteecnologie nelle malattie genetiche"*, l'argomento del suo intervento. Chiusura il **17 maggio** con il prof. **Nicola Pasquino**, docente di Misure Elettriche ed Elettroniche al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione della Scuola Politecnica federiciano, su *"Misure per la Qualità dei Processi e dei Prodotti"*.

## VETERINARIA

### Lezioni teoriche del secondo semestre a Mezzocannone

Sfumato il trasferimento all'ex Albergo dei Poveri, gli studenti di Veterinaria, orfani della sede in Via Delpino per il noto crollo, dovranno appoggiarsi per ora alle strutture di via Mezzocannone del Dipartimento di Biologia e al Don Bosco. *"Ci sarà una parte teorica iniziale concentrata in queste prime settimane del semestre. Previsto un trasferimento a Biologia, dove saranno allestiti anche otto laboratori"* - spiega il prof. **Gaetano Oliva**, Direttore del Dipartimento - *Mentre ci auguriamo che la parte pratica si possa svolgere all'Ospedale Veterinario che dovrebbe essere riaperto dopo Pasqua"*. Questa articolazione del semestre preoccupa gli studenti. **Alessio Albarano**, rappresentante degli studenti, afferma: *"la differenza starà nella distribuzione del carico didattico. Prima noi svolgevamo la teoria e la pratica contemporaneamente, spalmandole sui diversi giorni della settimana attraverso una distribuzione equa. Adesso, avremo circa due mesi esclusivamente dedicati alla parte teorica, alle lezioni in aula per capirci, e nella restante parte del semestre sarà concentrata la pratica, con la riconsegna dell'Ospedale dove potremo svolgere le attività di clinica e chirurgia dei piccoli animali. La nostra paura dopo tante promesse è che la riapertura non ci sarà neanche ad aprile. Se dovesse essere così, dovremmo appoggiarci all'Ospedale del Frullone. Inoltre, per le materie ad applicazione zootecnica si potrebbero incrementare le uscite aziendali"*.

**Ingegneria Navale** si rifà il look e investe nella sostenibilità energetica. Il complesso di via Claudio, che ospita uno degli unici tre Corsi di Laurea in Italia del settore e la vasca navale universitaria più grande d'Europa, partecipa al progetto europeo **'SmartCase'**, un'iniziativa continentale di recupero e riqualificazione a cui ha aderito il consorzio italiano STRESS, un distretto ad alta tecnologia per le costruzioni sostenibili che raggruppa soggetti privati e pubblici, del quale fanno parte anche il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche), aziende e atenei fra cui l'Università del Sannio e la Federico II tramite il Dipartimento di Ingegneria Industriale, che si sono impegnate a realizzare due dimostratori, prototipi in linea con le linee guida di autonomia energetica e minimo impatto ambientale portate avanti dal progetto. In particolare, a Benevento verrà costruito un cosiddetto **Net Zero Energy Building (NZEB)**, un edificio a impatto nullo, mentre alla Federico II si lavorerà al **recupero di strutture già esistenti**. *"In passato non si prestava attenzione alle problematiche energetiche, i consumi erano molto inferiori a quelli odierni e si pensava che l'energia sarebbe stata sempre disponibile. È stato solo a partire dagli anni '70 che un po' alla volta si è cominciato a intervenire per ridurre i consumi, cominciando dagli impianti, per passare in seguito alle costruzioni"* – spiega la prof.ssa **Laura Bellia**, architetto, docente di Fisica Tecnica Ambientale e Illuminotecnica presso il Collegio di Ingegneria della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Ateneo fridericiano e referente del Dipartimento presso il Consorzio – *In particolare è stata scelta questa palazzina perché è rappresentativa dell'edilizia di via Claudio, con il valore aggiunto di possedere un fiore all'occhiello rappresentato dalla vasca navale, sulla cui impiantistica all'avanguardia non è necessario intervenire, mentre sull'involucro sì*". In particolare, il Consorzio STRESS lavorerà a più di una proposta di progetto che interverrà globalmente su tutti gli spazi e le superfici, tanto opache, quanto lucide, rimodulando anche le destinazioni d'uso degli spazi, con l'ausilio

## Via Claudio, "primo edificio dell'Ateneo autonomo dal punto di vista energetico"



> Salvatore Miranda, Laura Bellia, Davide Lauria

di materiali innovativi. **"Un edificio come questo, progettato da Luigi Cosenza, è vincolato e necessita di interventi che ne salvaguardino anche l'aspetto. Lo stesso vale per la gran parte del nostro patrimonio edilizio caratterizzato da edifici storici di elevato pregio"**, aggiunge la docente. **"Questo potrebbe essere il primo edificio completamente autonomo dal punto di vista energetico della nostra università, aggiungendo un ulteriore primato a questa Scuola di Ingegneria Navale che attira ricercatori da altre sedi, e al Nautic Sud ha attirato l'attenzione del Presidente della Regione e del Sindaco, il quale ha preannunciato una sua prossima visita"**, dice con entusiasmo il Direttore del Dipartimento **Antonio Moccia**, grande sostenitore dell'iniziativa, che ha

nominato una piccola commissione di supporto per monitorare e collaborare alla stesura finale del progetto. Ne fanno parte il Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Navale **Salvatore Miranda**, che sottolinea quanto questa sia una **"una bella sfida"**, e il prof. **Davide Lauria**, il quale a sua volta punta l'attenzione sulle concrete possibilità di attuazione dell'intera opera: **"la proposta definita sarà pronta entro l'anno, ma la realizzazione dipenderà dalla disponibilità di fondi"**. Intanto, in vista della bella stagione, **nel giardino interno all'edificio sono in via di allestimento dei piccoli gazebo** immaginati per consentire agli **studenti di studiare e pranzare all'aperto**.

Simona Pasquale

## Ad Ingegneria Industriale si potenzia il placement

Grande successo per il Dipartimento di Ingegneria Industriale in esposizione al Nautic Sud, il Salone Internazionale della nautica che ogni anno accoglie migliaia di visitatori da diverse regioni d'Italia. **"C'è stato un forte interesse da parte del pubblico presente alla Fiera e da parte delle Istituzioni. Ci hanno salutati il Presidente della Regione Vincenzo De Luca e il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris che ha promesso di venirci a trovare in sede per vedere la nostra vasca navale, la più grande d'Europa. Si tratta per noi di una grande soddisfazione, di un riconoscimento che viene dalla società civile e dalle Istituzioni"**, sottolinea il prof. **Antonio Moccia**, Direttore del Dipartimento. Altra soddisfazione è data sicuramente dai risultati della ricerca e della didattica. I Corsi di Laurea mantengono un trend positivo sia in entrata che nel tasso di occupazione dei laureati. **"Squadra che vince non si cambia"**, afferma in tono scherzoso il prof. Moccia, anticipando che per il prossimo anno **"l'offerta formativa resterà invariata. Anche se ogni anno cerchiamo di perfezionare i nostri Corsi, vista la forte competizione internazionale che ci spinge a puntare sempre al meglio, la struttura resterà la stessa. Per quanto riguarda le Magistrali, stiamo cercando di potenziare le condizioni di placement. Abbiamo una banca dati della nostra offerta di tirocini che può facilitare gli studenti e indirizzarli nel modo giusto"**.

## In breve

- **"La 'Grande Bellezza' dell'auto italiana: Stile, Innovazione, Economia"**: il titolo dell'incontro di apertura dell'XI edizione del Master in Ingegneria dell'Autoveicolo Uniauto. L'evento, che si terrà il 18 marzo alle ore 9.30 presso l'Aula Scipione Bobbio di Piazzale Tecchio, sarà introdotto dal Rettore Gaetano Manfredi, seguono gli interventi del Direttore de "Il Sole 24 Ore" Roberto Napoletano e di Alfredo Altavilla, FCA Group Chief Operating Officer Europe, Africa and Middle East (EMEA).

- Dal 18 marzo (ore 15.00-18.00, Aula B/C) presso la sezione Navale del Dipartimento di Ingegneria Industriale partirà un seminario, responsabile il prof. **Tommaso Coppola**, su **"I carichi inerziali sulle navi in caso di rollio sincronico e parametrico"** tenuto dall'ing. **Maria Acanfora**, Aalto University School of Engineering, Politecnico in Finlandia. L'attività è rivolta agli studenti Magistrali di Ingegneria Navale. Agli stessi allievi (che abbiano già acquisito le conoscenze impartite nel corso di Tecnologia delle Costruzioni Navali) è rivolto il seminario **"Cantieri Navali"** tenuto dal prof. **Ernesto Fasano** e dall'ing. **Umberto d'Amato**. Prenderà il via il 5 aprile. Si propone di approfondire la conoscenza delle attività principali dei cantieri e delle tecniche utilizzate per la costruzione e la riparazione delle navi. Sono previste attività di laboratorio basate essenzialmente sull'esame di disegni e sulla proiezione di video ed immagini fotografiche di attività di cantiere, utili per agevolare la comprensione degli argomenti trattati da parte degli studenti i quali possono conseguire – con il superamento della prova finale – 3 crediti universitari.



disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19  
(piazza Monteliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

[www.cleanedizioni.it](http://www.cleanedizioni.it)  
[info@cleanedizioni.it](mailto:info@cleanedizioni.it)

Iniziativa di Euroavia

## Al Job Matching Aerospace colloqui per giovani ingegneri con le aziende del settore

Per far decollare una carriera possono bastare 10 minuti! Lo spirito dell'iniziativa promossa dall'associazione degli studenti di Ingegneria Aerospaziale EUROAVIA Napoli, dall'agenzia del lavoro Synergie Italia e dal Dipartimento di Ingegneria Industriale (DII). Il **Job Matching Aerospace**, che si è tenuto il 3 marzo presso l'Aula del Consiglio ad Ingegneria, si è articolato in incontri, della durata di 10 minuti ognuno, tra giovani ingegneri e le principali aziende del settore aeronautico campano che hanno aperto le porte a diversi profili e settori professionali: progettisti (design, stress analysis, fluidodinamica), qualità e sicurezza, produzione, ricerca e sviluppo, project manager. A dare il benvenuto ai rappresentanti delle sei aziende presenti (**Protom Group, Eurosoft S.r.l., IEM Lab S.r.l., Vulcanair, A.T.M. S.r.l. e NAOS**) e a fare un forte in bocca al lupo ai 30 candidati, è stato il prof. **Antonio Moccia**, Direttore del Dipartimento. La manifestazione è stata consegnata in modo "da offrire la possibilità ai neo laureati di incontrare più aziende in una sola giornata" - spiega **Daniele Vangone**, Presidente di EUROAVIA Napoli, nonché studente al secondo anno della Magistrale in Ingegneria Aerospaziale - *Prima di arrivare ai colloqui di oggi, 'faccia a faccia' con le imprese, i candidati hanno inviato il loro curriculum vitae a Synergie Italia, la quale ha effettuato una prima selezione. Inoltre, ha provveduto ad indirizzare i candidati alle varie aziende, in base ai requisiti richiesti da queste ultime*. EUROAVIA Napoli, composta perlopiù da laureandi e laureati alla Triennale in Ingegneria Aerospaziale, e che si occupa di tutto ciò che riguarda l'ambito aeronautico e spaziale, non è nuova a questo tipo di iniziative. Il suo obiettivo è proprio quello di realizzare un ponte tra università e mondo del lavoro. Così promuove corsi di formazione, conferenze e "una serie di incontri ed eventi a livello internazionale, essendo EUROAVIA una associazione diffusa in tutta Europa. Molto formative sono anche le **technical visits** presso importanti aziende del panorama aeronautico italiano, come la Vulcanair di Casoria, l'Alenia di Foggia o l'AVIO di Colleferro. Da non dimenticare, i **"Fly-in"**, visite presso realtà industriali nelle principali città europee, come Madrid, Istanbul, Dresda e Berlino".

Religioso silenzio e una lieve nota di ansia nell'aula in cui i candidati aspettano di essere chiamati per i colloqui. **Michele Longobardo**, laureato, lo scorso gennaio, alla Magistrale in Ingegneria dell'Automazione, riferisce: "Per ora l'unica esperienza lavorativa l'ho fatta durante il tirocinio per la tesi". La sua aspirazione: "mi piacerebbe rivestire un ruolo non troppo gestionale, magari se si trattasse di un percorso di ricerca e sviluppo sarebbe interessantissimo". Soddisfatto del suo percorso di studi ("durante i colloqui mi chiedono se mi riscriverei alla stessa Facoltà, ed io senza esitare rispondo

di sì"). Consiglierebbe, però, "di dare più spazio alla parte pratica". **Michele** si sente piuttosto tranquillo: "data la durata della conversazione, sarà sicuramente un incontro conoscitivo. In generale, fare un colloquio è molto meno stressante rispetto a sostenere un esame. Inoltre, più se ne sostengono, più ci si abitua. Tuttavia, l'emozione può giocare brutti scherzi quando ci si candida per un lavoro interessante". Tra i presenti anche qualcuno in trasferta. È il caso di **Filippo Favia**, ingegnere aerospaziale, laureatosi a luglio del 2013 presso l'Università di Pisa e proveniente da Trani. "Dopo aver lavorato presso la sede di Grottaglie dell'Alenia - racconta - prima nell'Ufficio Qualità di prodotto e poi come team leader del controllo Qualità in linea, da gennaio sto cercando lavoro. Non appena ho letto quest'annuncio, ho inviato il curriculum vitae ed oggi incontrerò tre aziende. Una già la conosco per un precedente colloquio, con le altre è il primo approccio. Di sicuro è un'ottima occasione, in quanto si ha un confronto diretto con l'azienda. Di



solito, il passaggio avviene tramite le agenzie del lavoro che possono illudere, non avendo un quadro completo di ciò che effettivamente cercano le imprese. Mi piacerebbe continuare a lavorare nel settore qualità, a contatto con il prodotto, e se mai entrare in progettazione. Speriamo bene!". Anche per **Michele Caradonna**, in-

gegnere meccanico, laureatosi nel 2012 alla Federico II, il Job Matching è una buona possibilità per trovare lavoro: "Spesso si inviano i c.v. alle aziende, senza avere un riscontro diretto. La possibilità di scambiare quattro chiacchiere di persona è, di sicuro, una marcia in più".

**Maria Maio**

## Un Museo dello Sport alla Mostra d'Oltremare

Il tema del corso del prof. Raffone entusiasma studenti e campioni dello sport

Gli allievi del corso di **Composizione Architettonica e Urbana** tenuto dal professore **Sandro Raffone** al primo anno della Laurea Magistrale in Progettazione architettonica si sono cimentati, nel I semestre, con un tema molto affascinante: la progettazione, in uno spazio attualmente inutilizzato della Mostra d'Oltremare, di un **padiglione dell'architettura, della fotografia e dello sport**. Una sorta di museo, un luogo nel quale i visitatori possano rivivere, attraverso l'esposizione di cimeli, gli eventi più significativi dello sport per la città; possano contemplare, finalmente riunificate, le foto storiche di Napoli che sono attualmente dislocate in varie collezioni private; possano, infine, seguire i percorsi dell'architettura napoletana del secolo scorso. "Ogni anno - racconta il professore Raffone - mi sforzo di assegnare a chi segue le mie lezioni **temi concreti**, che aiutino ad apprendere facendo, a **sperimentare nella pratica la futura professione di progettista**. Stavolta ho scelto come ambientazione la Mostra per una serie di motivi. Uno di essi è che è tra i luoghi più belli, meno conosciuti e meno valorizzati della città. Un altro motivo affonda le radici nella mia stessa biografia. Sono nato a L'Aquila, ma sono poi cresciuto ad Asmara, in quelli che all'epoca fascista furono definiti i possedimenti italiani d'oltremare. Inevitabilmente ho sviluppato un rapporto speciale, molto intenso con la Mostra". Gli

studenti, poco meno di una trentina, hanno approfondito la storia di quello spazio, ne hanno studiato le caratteristiche architettoniche ed hanno effettuato un sopralluogo. Alla fine hanno elaborato i progetti. "Sono particolarmente soddisfatto - prosegue Raffone - del risultato che hanno conseguito, indipendentemente dal fatto che poi le idee emerse durante il corso saranno realizzate oppure rimarranno sulla carta. Dopo un avvio difficile, come sempre capita, ragazze e ragazzi che hanno frequentato le lezioni hanno prodotto un buon risultato". Nel Museo dello sport - l'idea del quale nasce dall'olimpionico di pugilato **Patrizio Oliva** e dall'associazione **Milleculture**, alla quale aderiscono campioni come **Porzio, Pino Maddaloni, Diego Occhiuzzi e Ciro Ferrara** - dovrebbero trovare spazio calottine, guantoni, kimono e altri cimeli dei campioni napoletani. "Sarebbe un modo - sottolinea Raffone - di far conoscere anche ai ragazzi più giovani i grandi risultati ottenuti, a prezzo di impegno e sacrifici, da chi ha vinto medaglie e competizioni internazionali. Sotto questo profilo, indubbiamente l'idea degli amici di Milleculture ha anche un valore etico e didattico". Nei giorni scorsi il docente ha inviato una lettera ai soci della Mostra, affinché si riuniscano e valutino la fattibilità della realizzazione del progetto. Quest'ultimo, secondo il docente, potrebbe sostenersi economicamente, una volta realizzata ed aperta la struttura, anche attraverso

la vendita al pubblico di sciarpe, cappellini, magliette ed altri oggetti legati alla passione sportiva. Il costo della realizzazione dell'opera, attualmente, non è ancora quantificabile. "Conti economici non ne abbiamo fatti", chiarisce Raffone. Aggiunge: "**L'ipotesi progettuale che emerge dai lavori degli allievi è una struttura in cemento armato. Un'architettura regolare, sul solco del razionalismo mediterraneo. Esperienza, quest'ultima, che si è interrotta nel dopoguerra, ma che non considero conclusa, come del resto testimoniano vari esempi in Spagna ed in Portogallo**". Prosegue il professore Raffone: "Se c'è la volontà di concretizzare questa iniziativa e di finanziarla, bisognerà poi che si compiano alcuni passaggi. **Va cambiato il piano urbanistico attuativo, perché lì è previsto un auditorium da 5000 posti che non si realizzerà mai**, ed occorrono necessariamente tutte le autorizzazioni della Soprintendenza. Insomma, non è una iniziativa che potrebbe partire domani, ma credo che valga la pena tentare di condurla in porto. Sarebbe, tra l'altro, una bella occasione per aprire alla città la Mostra, farla conoscere da più persone, restituirle il ruolo che merita". Conclude: "Per me che continuo ad attraversare Napoli da viaggiatore, a rimanerne incantato ed affascinato, sarebbe una straordinaria soddisfazione".

**Fabrizio Geremica**

# Scuola estiva, remunerata, per i laureandi in Fisica al Fermilab di Chicago

Il racconto entusiasta chi ha già vissuto questa esperienza

Non capita tutti i giorni di partecipare ad una **Scuola Estiva di due mesi, completamente remunerata, negli Stati Uniti**. “A differenza di quanto si possa credere, non si tratta di un programma riservato a chi ha una media eccezionale. Le possibilità di essere ammessi, per chi sia un minimo attrezzato, sono elevate”, afferma il prof. **Vittorio Palladino**, professore di Fisica Sperimentale, referente del progetto promosso dall'Università di Pisa e del quale il Dipartimento di Fisica **Ettore Pancini** è ormai diventato co-sponsor (“I colleghi di Pisa hanno insistito perché ne diventassimo anche noi promotori, perché ogni anno da Napoli partono dei ragazzi preparati e molto motivati”). L'occasione riguarda un tirocinio presso l'acceleratore di particelle del **Fermi National Accelerator Laboratory**, meglio conosciuto come **Fermilab**, che si trova a Batavia, a una trentina di chilometri da **Chicago**. Candidati naturali sono gli aspiranti fisici particellari, ma c'è spazio anche per altri indirizzi (come la Fisica della Materia, la Geofisica) e Corsi di Studio (Informatica e alcuni rami dell'Ingegneria). “Rappresenta per i ragazzi un'opportunità importante per fare un'esperienza all'estero e confrontarsi con il mondo della ricerca avanzata. Alcuni lavorano in quella sede alla tesi di laurea, svolgono, nella maggior parte dei casi, misure di simulazione o predizione dei risultati”, sottolinea il prof. Palladino. Troppo presto per conoscere i nomi di chi partirà quest'estate (la scadenza del bando era fissata a fine febbraio). Ai candidati in attesa interesserà il racconto di chi ha vissuto negli anni scorsi l'avventura americana.

Fiducia in sé stessi e nei propri

mezzi, conferme sulla scelta di studi e maggiore convinzione di voler andare avanti nella ricerca: sono i risultati più preziosi dello stage statunitense secondo le testimonianze degli studenti che hanno partecipato al programma nel 2014 e nel 2015. “L'anno prima avevo provato ad entrare al programma del CERN, aperto a molte più persone, senza riuscirci e ho deciso di candidarmi per il Fermilab. Rappresenta il nostro campo e questo tirocinio mi ha fatto capire che **voglio davvero fare il ricercatore per tutta la vita**”, dice **Ciro Riccio**, 26 anni, di Pontelatone in provincia di Caserta, laureato in Fisica Particellare e dottorando presso il Dipartimento di Fisica, con alle spalle una collaborazione con un gruppo internazionale già durante la tesi di Laurea Triennale. Attualmente sta svolgendo un periodo di sei mesi in Francia, al Centro di Ricerche Nucleari di Saclay, che appartiene al CEA, Commissariat à l'énergie atomique et aux énergies alternatives. Durante la Scuola al Fermilab ha lavorato all'esperimento NOVA, dedicato all'oscillazione del neutrino: “mi sono occupato di analisi dati, programmazione e modifiche al rilevatore. Oltre l'esperienza scientifica, è stato bello trovarsi in un ambiente internazionale, con tanti giovani, spese pagate e la possibilità di vivere una grande metropoli come **Chicago**. Molti ragazzi non si candidano per un'attività come questa o per l'Erasmus perché non si sentono all'altezza, e invece bisogna sempre mettersi in gioco”.

“Si tratta di uno dei luoghi più prestigiosi per la ricerca in Fisica. Sebbene non abbia una strettissima attinenza con il mio settore di studio, speravo di potermi occupare di superconduttività, ma non è stato

possibile. Al Fermilab ho comunque lavorato a ricerche di simulazione sui collider del futuro, collaborando con un gruppo che si occupa di analisi dati di oggetti ad alta velocità e scrivendo due algoritmi di identificazione per delle particelle che si chiamano **leptoni**”, racconta **Donato Farina**, 24 anni, napoletano prossimo fisico della Materia Condensata, attualmente a Parigi per scrivere la sua tesi di Laurea Magistrale sulla superconduttività a basse temperature. “È stato bellissimo andare negli Stati Uniti, con una cultura così diversa da quella europea, e vivere la mia prima esperienza lavorativa. Rappresenta un'occasione per conoscere persone di altissimo profilo, stringere contatti, confrontarsi con il top degli studenti italiani. Spero tanto di riuscire a vincere un dottorato, continuare a viaggiare e imparare altre metodologie”.

Per **Martina Ferrillo**, 23 anni napoletana, laureanda Magistrale in Fisica Subnucleare e Astroparticellare, superare la selezione per il Fermilab e essere ammessa ha rappresentato un significativo salto in avanti in termini di fiducia e consapevolezza: “non pensavo di poter vincere, però ho visto il bando mentre stavo lavorando alla mia tesi Triennale. Si trattava di un progetto sperimentale, avevo le mani in pasta in tutti gli argomenti previsti dallo stage e ho deciso di provarci. È stata una scoperta incredibile”, dice la studentessa che ammette di essere andata “letteralmente a nozze” con il lavoro affrontato. “In totale accordo con la mia tesi Triennale, mi sono occupata di neutrini, all'interno dello studio NOVA, che è la vera vocazione scientifica della struttura, lavorando al software computazionale. È stato bello imparare a



> Donato Farina



> Martina Ferrillo

rispettare delle scadenze, in un continuo mettersi alla prova che aiuta tantissimo a credere in te stessa. Il mio sogno sarebbe quello di continuare in questo settore”.

“Ho presentato la domanda di ammissione quasi più per scherzo che altro, non avrei mai immaginato di essere ammessa”, afferma **Carimen Giugliano**, 23 anni, di San Giuseppe Vesuviano, iscritta alla Laurea Magistrale in Fisica Particellare, che all'acceleratore dell'Illinois ha seguito le ricerche del progetto CMS, Compact Muon Solenoid, condiviso con il CERN di Ginevra a cui partecipano anche gli scienziati del Dipartimento napoletano. Specifica: “Ho eseguito dei test sui tracciati, svolgendo analisi sui raggi cosmici. È stata la prima volta in cui ho davvero capito di voler fare quello che ho studiato. Sono cresciuta molto in quei due mesi, lavorando con persone di altissimo profilo che ti trattano da loro pari. Vorrei tanto riuscire a continuare a fare ricerca, senza compromessi”.

Simona Pasquale

## Le iniziative di Genovate

### “Una segregazione verticale” per le donne nell'Università

Giro di boa per il progetto **GENOVATE** (genovate.eu), l'iniziativa promossa dalla Commissione Europea e inserita nel Settimo Programma Quadro, volta a studiare e attuare azioni concrete a sostegno delle donne, contro la discriminazione che affligge il lavoro femminile in campo scientifico e accademico. Obiettivo del programma avviato nel 2014, creare un servizio di mentoring a supporto delle giovani ricercatrici all'interno di una rete di istituzioni, fra cui l'Università Federico II che, in collaborazione con l'University College di Cork in Irlanda, l'Universidad Complutense di Madrid e il Comitato Unico di Garanzia dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), ha dato vita al primo programma pilota mai condotto in Italia a cui hanno aderito venti coppie mentore-allieva, costituite da una professoressa e da una ricercatrice, o dottoranda. Lunedì 29 febbraio e venerdì 11 marzo, a partire dalle 9:30, nella sede dell'Accademia Pontaniana di Via Mezzocannone, il gruppo **GENOVATE@UNINA** ha organizzato due momenti

di confronto affrontando le questioni del bilancio di genere negli atenei, della differenza di genere nella valutazione della ricerca e del mentoring come valorizzazione delle carriere scientifiche delle donne. Il comitato promotore è composto dalle docenti e ricercatrici fridericane **Maria Carmela Agodi, Angela Gargano, Antonella Liccardo, Maria Rosaria Masullo, Ofelia Pisanti e Ilenia Picardi**, fisico e project manager del programma. Ospiti delle due tavole rotonde, studiose da diverse sedi universitarie. “**Presenteremo i risultati definitivi a maggio, nell'ambito di un'iniziativa di Ateneo dedicata al Bilancio di Genere** – spiega la dott.ssa Picardi – I dati che abbiamo fotografano la presenza delle donne nelle università mostrandone una vera segregazione verticale. È un primo passo, ma molto importante. La nostra iniziativa è fortemente sostenuta dal Rettore, al punto che ormai si può tranquillamente affermare che si tratti a pieno titolo di un'iniziativa **UNINA**”. Dallo studio emerge che la valutazione di genere rientra

prepotentemente nella valutazione complessiva della ricerca: “una vasta letteratura dimostra come non esista alcuna neutralità nel giudicare una pubblicazione scientifica – prosegue la ricercatrice – Per questo sono molto importanti i programmi specifici a supporto delle donne, che altrove esistono ma che in Italia sono totalmente assenti. Spesso si confonde il mentoring con il tutoraggio, ma quello di cui parliamo non è un aiuto da parte di una persona che dia consigli sul lavoro, ma di una guida che aiuti a ragionare in modo critico tutto il proprio percorso di ricerca, sugli ostacoli e sulle strategie, al fine di diffondere la consapevolezza, al momento piuttosto scarsa, della discriminazione vigente. Perché nessuno di noi, al momento di cominciare un percorso formativo, sa che esistono dei percorsi differenziati”. Una parte di questi argomenti verranno affrontati in un prossimo convegno previsto per la metà di aprile.

### Incontri promossi da “Scienza e Scuola”

Primavera ricca di appuntamenti dedicati alla Fisica. Si comincia venerdì 18 marzo alle ore 16.00 presso il Teatro di Corte di Palazzo Reale con l'evento sulle **onde gravitazionali**, grande scoperta del momento, promosso dall'INFN, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Si prosegue con la tavola rotonda di venerdì 8 aprile. Ospite dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici il prof. **Steven Girvin** della Yale University per discutere di **Quantum Money e Crittografia Quantistica** in collaborazione con la Capri Spring School on Nanostructures. Infine, il 21 aprile, terzo appuntamento all'Osservatorio Astronomico di Capodimonte, con la conferenza **Esplorazione dello spazio e prospettive di vita in altri corpi celesti** sponsorizzata dall'ASI, Agenzia Spaziale Italiana. Tutte le iniziative sono organizzate dall'associazione no profit **Scienza e Scuola**. Per contatti, prof. Paolo Strolin 081-676131, <http://scienza-escola.fisica.unina.it/>.

# Arcieri Club Napoli, gli studenti col sogno di fare centro

**Universitari di giorno, arcieri di sera. Dalla Federico II e dalla Parthenope il loro viaggio porta a Scampia. Guest Star la giovane Anna, campionessa mondiale di tiro con l'arco e aspirante infermiera**

Il braccio sinistro disteso davanti ai propri occhi. Pollice e mignolo della mano destra si abbracciano per lasciare alle altre tre dita il compito di tirare fino all'orecchio la corda tesa dell'arco. Un occhio si chiude, l'altro mira al cerchietto giallo, il più stretto del bersaglio, l'obiettivo. Quel cerchietto ha tanti nomi a Scampia, quartiere dell'area nord di Napoli. Si chiama svago dopo una giornata faticosa, o impegno per accumulare altre medaglie. Porta il nome di tutti i ragazzi tirati via dalla strada attraverso lo sport e quello di tutte le ansie da esame scacciate via con la rapidità di una saetta. Per capirlo, basta chiederlo a loro. A tutti gli studenti uniti dalla passione per il tiro con l'arco. Aspiranti infermieri, biologi, economisti, per tre giorni alla settimana si ritrovano lì, nella palestra dell'Istituto Tecnico Industriale Galileo Ferraris, a via Labriola, che, per i poco pratici della zona, è a pochi passi dalla piazza che un anno fa è stata teatro della visita pastorale di Papa Francesco. È quella la sede dell'**Arcieri Club Napoli**, un'associazione non profit che all'amore per lo sport unisce l'impegno nel sociale. Lo spiega **Francesco Carrasco**, il Presidente: *"L'Associazione nasce nel 2006. Non è a scopo di lucro, facciamo solo volontariato. Con l'aiuto di tutti gli arcieri ho lavorato a dei protocolli d'intesa con quattro scuole, che dovrebbero diventare sei. L'idea è di portare lo sport a scuola, permettendo ai bambini di famiglie con scarse possibilità economiche di fare attività fisica".* In più: *"qualora si appassionassero e decidessero di iscriversi da noi, saremmo noi dell'ACN a farci carico dei costi per le tessere e per il materiale. L'obiettivo è tirare via i bambini dalla strada portandoli qui".* Ne hanno beneficiato pure i 'coinquilini' del Ferraris: *"abbiamo tenuto dei corsi per abilitare gli studenti al ruolo di arcieri nei villaggi turistici, preparandoli su tutte le norme di sicurezza. Al momento sono stati rilasciati 44 attestati. L'obiettivo è raggiungere quota 300".* Francesco, 31 anni ad aprile, oltre a essere Presidente, ovviamente, è un appassionato arciero: *"ho conosciuto questo sport grazie a una mia amica di infanzia. La seguii in palestra per curiosità. Poi ho bruciato le tappe. Dopo un anno mi qualificai alle regionali e vinsi".* Il seguito è stata una partecipazione pressoché continua a campionati e coppe nazionali: *"non si può barare, un elemento che mi ha colpito di uno sport che è più pulito di altri. È equilibrio tra mente e corpo, una sfida con te stesso".* Una sfida che di giorno vive come **studente di Infermieristica**, una carriera iniziata a 27 anni, perché *"prima ho lavorato come ragioniere per racimolare i soldi necessari per mantenermi all'università"*, e giunta quasi all'epilogo: *"mi manca la tesi, sarà sulla nutrizione, perché a me*



*piace mangiare".* Quello con arco e reparti ospedalieri è un affare di famiglia. Francesco è un esempio per la giovane sorella **Anna**, 20 anni. È la campionessa di casa Carrasco. Per lei si sono scomodate perfino le tv nazionali, che hanno dovuto fare i conti con le poche parole riuscite a sfuggire alla sua palese timidezza: *"ho preso l'arco per la prima volta*

*a 13 anni, con uno spirito di competizione con mio fratello. Dopo i primi allenamenti hanno capito che ero molto più brava io",* dice ridendo. Probabilmente chi l'ha valutata non ha visto male. A dispetto dell'età, Anna ha all'attivo **3 medaglie d'oro ai campionati nazionali e primi posti conquistati a tornei europei e mondiali.** La vittoria più

## CUS NAPOLI NEWS

- Modifiche nell'orario di attività degli impianti del Cus Napoli di via Campagna per le **festività pasquali**. I corsi saranno sospesi dal 25 al 28 marzo, riprenderanno martedì 29 marzo. Per gli allenamenti individuali, questo il calendario: venerdì 25 sarà possibile praticare nuoto dalle ore 7.00 alle 22.30, fitness dalle 8.30 alle 22.30, tennis dalle 9.00 alle 22.00, jogging dalle 7.00 alle 18.00; sabato 26 nuoto ore 7.00-15.00, fitness 9.30-14.00, tennis 9.00-15.00m, jogging 7.00-15.00. Chiusura i giorni di Pasqua e Pasquetta.

- Dal 22 marzo parte un nuovo servizio diretto ai soci, i quali potranno usufruire gratuitamente di una **consulenza osteopatica**, terapia efficace per varie problematiche di tipo muscolo-scheletrico, viscerali e carnio-sacrali, con il dott. **Roberto Trupiano** che sarà presente presso la struttura del CUS Napoli per due martedì al mese. Ci si prenota, versando due euro, presso la Segreteria del CUS Napoli.

- Corso per il rilascio del **brevetto federale per sommozzatori sportivi** di 1°, 2° e 3° grado. Lo organizza il CUS Napoli, in collaborazione con il Gruppo Subacquei Federali Napoli. Il corso, della durata di nove lezioni (il 16 e 30 marzo, il 5, 13, 20 e 27 aprile, il 4, 11 e 18 maggio), si terrà dalle 20.00 alle 22.30 presso la piscina cusina. Il corso prevede: lezioni in piscina e teoriche, immersioni in mare in area marina protetta, libri e supporti digitali. Iscrizioni sempre aperte, anche a corso avviato.

- Al CUS è già estate. Almeno per i più piccoli. È tutto pronto per dare avvio agli **Stage sportivi** che ospiteranno bambini e ragazzi dai 7 ai 15 anni dal 13 giugno al 15 luglio. Gli stage prevedono una settimana di attività tra tornei, utilizzo della piscina, animazione, pranzo e trasporto (da e per punti di ritrovo in alcune zone della città) al costo di 170 euro, più 10 per la quota associativa per i non tesserati CUSI.

importante? Aver portato nel mondo le sue origini: *"essere di Scampia è un vanto. Ricordo che quando ho vinto in Croazia, chiamavano gli atleti dicendo nome e nazionalità. Quando è arrivato il mio turno hanno detto Anna di Scampia. Ne sono stata felice, perché ho avuto modo di dimostrare in un paese straniero che il mio territorio ha esempi positivi".* Il rapporto con lo sport: *"è uno stile di vita. Voglio prendere il cerchio giallo in tutte le cose che faccio",* e che vorrebbe fare: *"sto studiando tanto per passare i test di ammissione all'università. Vorrei entrare a Infermieristica".* Stesso obiettivo della 'first lady' **Alessandra Castagna**, compagna del Presidente che, come arciera, vanta già il titolo di **campionessa regionale** della categoria allievi: *"da piccola ho sognato di lavorare nel mondo sanitario. Francesco mi dice sempre che il dottore cura la malattia mentre l'infermiere cura il paziente. È un concetto che sento mio e che vorrei mettere in pratica, donando un sorriso a chi soffre".* Un pensiero di certo sperimentato da **Vincenzo Ridolfini**, aspirante infermiere da tre anni e arciera da uno: *"ho conosciuto Francesco all'università e mi ha parlato di quello che si fa qui. Venni per curiosità. Da allora non ho più smesso di tirare".* Trova connessioni tra i due mondi: *"in ospedale serve disciplina. Questo è uno sport che ti abitua a controllarti e a stare calmo".* Dai banchi della Federico II porta con sé: *"l'esame di Anatomia. Mi aiuta a usare bene i muscoli e a tenere il corpo in posizione perfetta".* Avrà tempo per impararlo **Angela Petringolo**, matricola di **Infermieristica**: *"è uno sport diverso dal normale, implica un notevole lavoro psicologico. Credo che qui in palestra potrà trovare quell'attitudine alla concentrazione che di certo mi ritornerà utile in reparto".* E magari perfino di fronte a un esame. Almeno così è stato per **Monica Martucci**, 25 anni, laureanda in **Biologia** all'Università Parthenope: *"sono molto ansiosa, soprattutto agli esami. Il tiro con l'arco ti obbliga ad avere fermezza, in tal senso mi ha aiutato molto nella mia carriera universitaria".* Arco e frecce per lei rappresentano solo un hobby. I suoi obiettivi non parlano di campionati, ma di *"ricerca o di una specializzazione in nutrizione, magari con un taglio specifico sullo sport"*. Nutrizione che rappresenta già una costante in palestra: *"facciamo pena, stiamo sempre a mangiare".* Ha trasmesso la sua passione sportiva al fidanzato, **Marco Colucci**, ex studente di Economia alla Parthenope: *"qui ho spesso scaricato lo stress dello studio. Insieme con la freccia partiva la fatica della giornata".* Laureatosi campione regionale per due anni di seguito, al Galileo Ferraris Marco non ha trovato solo buoni allenatori, ma soprattutto *"un ambiente familiare. È bello lo spirito dell'Associazione. Abbiamo tutti gli stessi diritti e doveri. Quando pago - attualmente la quota mensile è di 20 euro e si riduce all'aumentare del numero di associati - so dove vanno i soldi. Insomma, la sento mia".* Tanti gli obiettivi per il futuro per l'**Arcieri Club Napoli**. In primis il riuscire ad avere una sede propria. Il braccio sinistro è già disteso davanti agli occhi degli associati. Sono determinati a fare centro. Il cerchietto giallo è avvisato.



# CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA A NUMERO PROGRAMMATO

*Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria  
e Professioni Sanitarie*

A.A. 2016/2017

Il SOFTel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica dell'Università Federico II di Napoli, ha attivato il **Corso di Orientamento e Preparazione**, destinato a coloro che intendono partecipare alla prova di ammissione o test di ingresso per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato in **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Medicina Veterinaria e Professioni sanitarie (COPr2016)**.

Il corso, che si terrà presso il Policlinico Universitario Federico II, in Via Pansini n° 5, Napoli, **prevede un numero massimo di 1.200 iscritti**, si svolgerà dalle ore **08:30 alle ore 13:30**, dal **19 al 29 Luglio 2016** e dal **23 Agosto 2016 al 2 Settembre 2016**.

Il corso prevede lezioni specifiche frontali e test di autovalutazione sulle aree culturali così come previste dai Decreti Ministeriali.

Per accedere al corso di preparazione bisogna seguire nell'ordine la procedura che segue:

- **1° STEP:** **Compilare il modulo d'iscrizione** utilizzando il form **on-line** ([← clicca qui](#)), fino al **15 Luglio 2016** reperibile sul sito [www.unina.it](http://www.unina.it), sul sito [www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it) e sulla pagina **Facebook**, compilando tutti i campi obbligatori presenti;
- **2° STEP:** Stampare **due** copie di tale iscrizione;
- **3° STEP:** **Consegnare a mano**, presso la sede del SOFTel in **via Partenope, 36 (II piano) Napoli**, il modulo d'iscrizione, debitamente compilato e sottoscritto in tutte le sue parti, in duplice copia, dal lunedì al venerdì dal giorno **04 Aprile 2016** al giorno **15 Luglio 2016**, dalle ore **09:30 alle ore 13:00**, con esclusione del giorno **03 Giugno 2016**.
- **4° STEP:** **Perfezionare l'iscrizione effettuando il versamento di € 100 (cento/00 euro) in contanti all'atto della presentazione del suddetto modulo**. Non sono consentite altre forme di pagamento. A fronte di tale versamento sarà rilasciata dall'Amministrazione del SOFTel apposita ricevuta. Per ragioni fiscali, in nessun caso la somma versata all'atto dell'iscrizione potrà essere rimborsata dal SOFTel.

L'iscrizione è aperta a tutti e senza vincoli di età o titolo di studio e deve essere perfezionata entro e non oltre le ore **13.00 del giorno 15 Luglio 2016**.

Poiché i partecipanti non potranno essere più di **1.200**, le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento di detto limite, anche se anticipatamente rispetto ai termini fissati.

Il **18 Luglio 2016** sarà pubblicato sul sito [www.unina.it](http://www.unina.it), sul sito [www.orientamento.unina.it](http://www.orientamento.unina.it) e sulla pagina **Facebook** l'elenco dei partecipanti suddiviso nelle aule site in Via Pansini, n° 5 Napoli, presso il Policlinico Universitario Federico II.

L'assistenza alla compilazione del modulo di prenotazione per utenti diversamente abili è assicurata presso la sede del SOFTel, previo accordo telefonico ai numeri **081 24693.25/29/32**.

Si precisa che il versamento di **100 €** è un contributo inerente esclusivamente la partecipazione al corso in oggetto e non è finalizzato ai concorsi di ammissione, per i quali è necessario rivolgersi alle segreterie studenti dei Dipartimenti.